

**COMUNICATO STAMPA** n. 0787**Festival: Teatro Romano di Volterra, sarà una stagione di 'svolta'**

La rassegna è giunta alla XVII edizione. Oltre trecento artisti, compagnie da tutta Italia e proposte inedite. Il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani: "Momento di grande rilievo per tutta la Toscana". La consigliera Alessandra Nardini: "Orgogliosi di ospitare la presentazione del Festival che dà lustro a una città artistica"

di Camilla Marotti, 1 luglio 2019

Questo diciassettesimo anno porterà "novità" che da Volterra saranno note in tutto il territorio nazionale. Perché il Festival Internazionale Teatro Romano - il Verso, l'Afflato, il Canto - come ricorda l'ideatore e fondatore **Simone Migliorini**, "quest'anno è più ricco e partecipato da una gran parte delle realtà cittadine". Si è attivata una 'rete', una trama unica tra realtà come Volterra jazz, gruppi musicali, l'Accademia Libera Natura e Cultura. Oltre 40 eventi, oltre trecento artisti in una cornice veramente unica, il Teatro romano, ma non solo; compagnie da tutta Italia, qualcuno dall'Europa e proposte inedite in prima assoluta, per dirla con l'organizzatore, Tato Russo.

L'edizione XVII, che si svolgerà da giovedì 4 luglio a domenica 11 agosto, è stata presentata questa mattina, lunedì 1 luglio, nella sala Barile di palazzo del Pegaso. Il presidente del Consiglio, **Eugenio Giani** ha introdotto l'appuntamento, poi condotto dalla consigliera Alessandra Nardini.

Il presidente ha messo in evidenza "Lo scenario incomparabile che offre Volterra, qualcosa di unico in Toscana e in Italia". Parlando di un "momento di grande rilievo", il presidente ha osservato che si tratta di una "vetrina della nostra regione, che fa cultura guardando al futuro ma con luoghi evocativi che testimoniano storia ed eccellenza". Volterra, ha infine ricordato Giani, è stata "la capitale dell'Etruria dai tempi degli etruschi, importantissima città romana; la città fonda le sue radici su più di 2000 anni di storia che oggi si rinnovano nella proiezione che il Festival riesce ad assicurare attraverso la musica, la prosa ed eventi di assoluto spessore".

La consigliera **Alessandra Nardini** ha sottolineato a più riprese "l'orgoglio di ospitare la presentazione del Festival, che dà lustro a una città artistica fondamentale della nostra regione e che quest'anno, forse più di sempre, è veramente ricco". Dalla consigliera un aspetto riferito all'intera legislatura: "Lo abbiamo rimarcato più volte, la cultura resta uno dei pilastri fondamentali all'interno delle politiche regionali. Siamo contenti ogni volta di poter partecipare e contribuire alla realizzazione di questi eventi, perché l'arte è uno strumento potente e immediato per trasmettere messaggi importanti oggi più che mai". "Questo festival, così ricco e che ha saputo mettere insieme realtà così diverse del nostro territorio, è la dimostrazione che quando si riesce a fare rete i prodotti sono veramente di ottima qualità" ha aggiunto la consigliera, scorrendo il calendario che propone teatro, musica e danza.

La manifestazione ha il patrocinio di Comune di Volterra, Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana e Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo. **Simone Migliorini**, tracciando il profilo di questa edizione, ha rivolto i ringraziamenti a Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e Cassa di Risparmio di Volterra, Unicoop. Il Festival, per il primo anno, può beneficiare dell'art bonus.

In primo piano le molte collaborazioni artistiche accese sul territorio, come con l'Accademia della Musica della città, Volterra danza e con Volterra jazz, che regalerà, all'interno del 26° Festival Volterra jazz, "My favorite songs" con Poul Wertico alla batteria, Giulio Stracciati alla chitarra e Gianmarco Scaglia al contrabbasso (l'8 agosto alle 21.30, a Teatro Romano). In rilievo, tra le prime nazionali, il concerto di **Petra Magoni & Finaz**, "Equilibrismi", presentato dai due artisti che sono intervenuti alla conferenza stampa questa mattina nella sede del Consiglio regionale. Una proposta giocata su "funambolici percorsi tra le avanguardie del XX secolo per voce e chitarra aumentate". In calendario anche

un'anteprima nazionale – il Foust di Marlowe, l'1 agosto alle 21.30 al Teatro Romano, con Antonio Salines e Edoardo Siravo – e tanti altri eventi.

Migliorini ha ricordato "l'aspetto inclusivo della manifestazione, recepito da tutte le associazioni". Un aspetto colto anche da **Dario Danti**, che ha infatti parlato di "una rassegna che si distingue non solo per la qualità". L'assessore alla cultura del Comune di Volterra, convinto che si debba sempre riuscire "a fare rete ancora di più, mettendo insieme proposte, sinergie, pubblico e privato", ha proposto di lavorare sin dal prossimo autunno, per arrivare a promuovere "l'estate volterrana anche in appuntamenti internazionali, come la Borsa Italiana del turismo". Partire insomma dalle "buone pratiche", "fare rete" e portare il progetto molto oltre i confini.

Responsabilità di contenuti, immagini e aggiornamenti a cura dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale della Toscana

Cittadini

Struttura e uffici

Ufficio relazioni con il pubblico

Ufficio stampa

Comunicati stampa

Newsletter dell'Ufficio

stampa

Redazione

Biblioteca

Archivio

Protocollo

Banche dati

Contributi

Alternanza scuola lavoro

Gruppi di interesse

Come fare per

Seleziona comunicati

Cerca

Anno

Tutti

Argomento

Tutti

Filtra

Ripristina

Condividi



Festival: Teatro Romano di Volterra, la stagione si presenta a palazzo del Pegaso

*Lunedì 1 luglio alle 12.30, sala Barile, conferenza stampa di presentazione. Gli spettacoli in scena dal 4 luglio all'11 agosto.
Interviene il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani*

di Ufficio stampa, 29 giugno 2019

Un calendario ricco di eventi nella cornice magica di una città misteriosa. La XVII edizione del "Festival Internazionale Teatro Romano di Volterra", in programma dal 4 luglio all'11 agosto nella cittadina etrusca, si presenta a palazzo del Pegaso (via Cavour, 4).

Un programma fatto di oltre **40 eventi, circa 300 artisti**, quattro prime, una delle quali internazionale, un'anteprima, due produzioni.

Alla conferenza stampa che si tiene lunedì 1 luglio alle 12.30 in sala Barile, interverrà il presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani**, con **Andrea Muzzi**, soprintendente archeologia belle arti paesaggio per le province di Pisa e Livorno; **Dario Danti**, assessore alla cultura del Comune di Volterra; il fondatore del Festival, **Simone Migliorini**, e l'organizzatore Tato Russo; il musicista **Alessandro Finazzo**.

Responsabilità di contenuti, immagini e aggiornamenti a cura dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale della Toscana

Cittadini

Struttura e uffici

Ufficio relazioni con il pubblico

Ufficio stampa

Comunicati stampa

Newsletter dell'Ufficio
stampa

Redazione

Biblioteca

Archivio

Protocollo

Banche dati

Contributi

Alternanza scuola lavoro

Gruppi di interesse

Come fare per



AURORA

INTERNATIONAL JOURNAL



PRIMA PAGINA BUSINESS INTERNAZIONALI MESSICO USA EML ITALIA ITALIA REPORT LIBRI



PRESENTE

I fenomeni migratori e le trasformazioni culturali del passato nelle cronache di oggi.

Autore: **Rita Sanvincenti** / sabato 14 settembre 2019 / Categorie: **Attualità Teatro Italia Toscana**

Speciale Festival Internazionale Teatro Romano Volterra XVII Edizione. *Hesperios, l'Occidentale*, opera teatrale di Fabio Pallotta per parola musica e danza, affronta e indaga l'origine e l'identità dell'Occidente e dell'uomo occidentale. "Rappresenta - spiega l'autore - un viaggio poetico che dal mito di Europa giunge ai giorni nostri come espressione di storia millenaria e al contempo istanza per una rinnovata adesione ad una identità propria dell'uomo occidentale".

Lo spettacolo, andato in scena al Teatro Romano, nel programma del Festival Internazionale, è stato prodotto da UNICAM Università di Camerino e MDA Produzioni Danza, in collaborazione con la rete culturale dei Teatri di Pietra.

Dalla ricerca del Professor Pallotta, geologo, ricercatore presso l'Università di Camerino, ha preso forma lo spettacolo che, nella messa in scena di Aurelio Gatti, regista e coreografo, diventa dialogo ed azione.

Professor Fabio Pallotta la sua opera ripercorre la storia delle origini dell'Europa. Da dove è partito per questo viaggio?

Dall'identità e dall'eredità. Per i Greci ogni fenomeno naturale e culturale veniva riferito inizialmente alla mitologia. Con

RUBRICHE

Attualità (400)
Arte (74)
Scienze (16)
Musica (33)
Danza (16)
Teatro (70)
Moda (55)
Architettura e Design (8)
Animali (7)
Viaggi (25)
Business Internazionali (7)
Immobili (1)
Speciali (11)
Arte Culinaria (10)
Wedding Day (4)
L'oggetto del desiderio (0)
Italia (351)
Sicilia (59)
Toscana (165)
Puglia (16)
Lazio (37)
Veneto (13)
Liguria (11)
Messico (30)
USA (17)

essa avviene il primo viaggio da Oriente a Occidente ed è il viaggio di Europa, la bellissima principessa fenicia che abbandonò i suoi territori perché rapita da Zeus che si era invaghito di lei e che, trasformandosi in un bellissimo toro bianco, la condusse, attraversando il mare Mediterraneo, per la prima volta, ad Occidente. Arrivati a Creta, la sedusse. Si manifestò a lei, il dio, e da lì lei regalò l'alfabeto e la scrittura lineare, "a" e "b", che in realtà è la nostra. È un viaggio mitologico, geografico, ma anche culturale. La stessa cosa accadde poi nella realtà, nella storia, con i Greci che, dalle loro *πόλεις* d'origine, si trasferirono piano piano, attraverso la migrazione dei loro figli, verso nuove sponde occidentali: sono loro a coniare per la prima volta questo termine che è penetrato nel nostro lessico e nella nostra filosofia. Gli occidentali sono i figli che hanno abbandonato la madre patria e hanno fondato la Magna Grecia, proprio qui in Italia. Perché li chiamavano occidentali? Perché da un lato c'era l'aspetto prettamente astronomico, geografico: dove il sole tramonta, per i Greci è il giardino delle Esperidi, delle mele d'oro; ma è anche una posizione geografica, l'Occidente, non solo dal punto di vista di punto cardinale, ma anche come trasferimento culturale dei miti, delle danze, della lingua, della cultura, della gestione politica di una società. Ecco che trasferirono anche le competizioni sportive, olimpiche, gli stadi, ma soprattutto il teatro, che è la grande rappresentazione dell'identità dell'Occidente. Si consideri che nel IV secolo a.C., di fronte a cinquemila, diecimila cittadini, gli attori interpretavano l'amore, l'odio, la guerra, il rapporto con gli dei, la morte. Di fronte a tutti un'analisi dell'uomo e della società in una lingua potente che era il greco. Noi ereditiamo tutto questo ed ereditiamo anche le forme strutturali della politica: la democrazia, la monarchia, l'oligarchia, la tirannia, che sono frutto di un elemento di dibattito, del confronto in piazza e nel teatro, che inizia come luogo politico, di assemblee di cittadini per decidere le proprie sorti.

È questa l'eredità dell'Europa di oggi? È nella sua identità che trova il futuro?

Sì. Per capire il futuro bisogna essere consapevoli e conoscere molto bene l'identità, il passato e la struttura delle nostre radici. Dalla storia mitologica il racconto rappresentato dai Teatri di Pietra, termina a Selinunte perché Selinunte ci assomiglia molto. È il punto più grande della ricchezza dell'Occidente, la più grande megalopoli greca d'Occidente che si fonda quasi al confine, lontano dalla madre patria, lontano dalle sorelle greche. Questo le determina una ricchezza immensa e una invidia altrettanto immensa, ma non riesce più ad avere il tessuto dell'alleanza, della diplomazia. Perde le proprie origini e va incontro ad una catastrofe epocale. Il massacro di Selinunte è raccontato dagli storici come una delle più grandi distruzioni che abbia subito una città dell'Occidente. Rimane sola, perdendo la propria identità, la propria missione.

Qual è il messaggio che *Hesperios* contiene?

È un messaggio di carattere culturale, ma quando si fa cultura si fa politica. L'Europa vive della propria storia, della propria lingua, delle proprie tradizioni. Non a caso i Greci dicevano che tre sono le stelle che ci orientano: la giustizia, la pace, il buon governo. Sono stelle di riferimento. Se si perdono si perde *Hesperios*, il pensiero occidentale.

Quindi anche l'identità?

Certamente. È un discorso complesso che non è legato alla quotidiana visione progressista oppure restauratrice. È una questione di identità del pensiero. Sapremo vivere in un modo diverso dalla filosofia occidentale e dalle colonne portanti della nostra tradizione? Tra esse vi sono anche le competizioni olimpioniche, che per i Greci erano un agone legato alla capacità di serietà di comportamento e di preparazione fisica, pari a quella intellettuale, in cui la lotta determinava un vincitore che si avvicinava così agli dei: ma poteva vincere solo con il sacrificio, con l'impegno. Questo è un altro messaggio di *Hesperios*: impegno, studio, sacrificio per raggiungere quello che per i Greci, nella mitologia, era l'Olimpo, erano i semidei. Nelle competizioni olimpiche, come per il grande protagonista del teatro, questo avveniva solo attraverso una grande preparazione e competenza dell'argomento. Con l'impegno e con la preparazione si può superare ogni crisi. Senza di essi non si va da nessuna parte.

EML (37)
Albania (0)
Colombia (1)
Ecuador (0)
Giordania (6)
Gran Bretagna (3)
Portogallo (0)
Italia (21)
Tunisia (0)
Kuwait (0)
Cina (1)
Sudafrica (1)
Canada (0)
Syria (1)
Senegal (1)
Итальянский репортер (10)

TAGS

"Atlante fotografico di endoscopia"

"Dido and Aeneas" di Purcell

"Esodo in ombra"

"Generalità sulle fibre ottiche e sistemi di visio

"Giobbe

"Ipotesi sul meccanismo di azione della fototerapi

"La fontana d'acciaio"

"La perla di Lolek"

"Le filiere del tessile e gli indicatori di sosten

"Madama Butterfly"

"Manuale per il Nuovo Metodo per l'insegnamento de

"Musei in Piazza in 3D"

"Profilo donna" "Rigoletto"

"Rosa dei Tempi"

"Salmi metropolitani"

"Sapore di mare" "Venezia è..."

#sottuttodite FilcemCGIL 'Noma

Copyright 2019 Aurora International Journal - Aurora The World Wide Interactive Journal. Vietata la riproduzione anche parziale dei presenti contenuti.

Like 0 Tweet Condividi

Numero di visite (1324) / Commenti (0)

Tags: Festival Internazionale Teatro Romano Volterra Simone Migliorini Aurelio Gatti Teatri di Pietra hesperios

l'Occidentale Prof. Fabio Pallotta Selinunte

Rita Sanvincenti

Rita Sanvincenti Altri post di Rita Sanvincenti

Contatta l'autore

Articoli correlati

- [XV Festival Internazionale Teatro Romano, "suggerata" la collaborazione tra Consiglio Regionale Toscana e Volterra](#)
- Festival Internazionale del Teatro Romano, dedicata a Gassman la 15esima edizione
- L'attualità dell'Europa, di un "Mediterraneo che ha più scogli che morti". Questo nella regia di Hesperios firmata da Aurelio Gatti.
- Festival Internazionale Teatro Romano Volterra. La XVII Edizione (4 luglio-11 agosto 2019) con la nuova formula dell'"inclusività" e con l'Art Bonus per i sostenitori
- Cattivi, cattivissimi e bastardi nel teatro di Shakespeare, in scena al Persio Flacco



PRIMA PAGINA

[Redazione](#) [Contatti](#) [Copyright](#)

© 2012 RITA SANVINCENTI SRL - DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALI, RISERVATI - R.O.C. 18477

[Privacy](#) [Termini di Utilizzo](#) [Login](#)

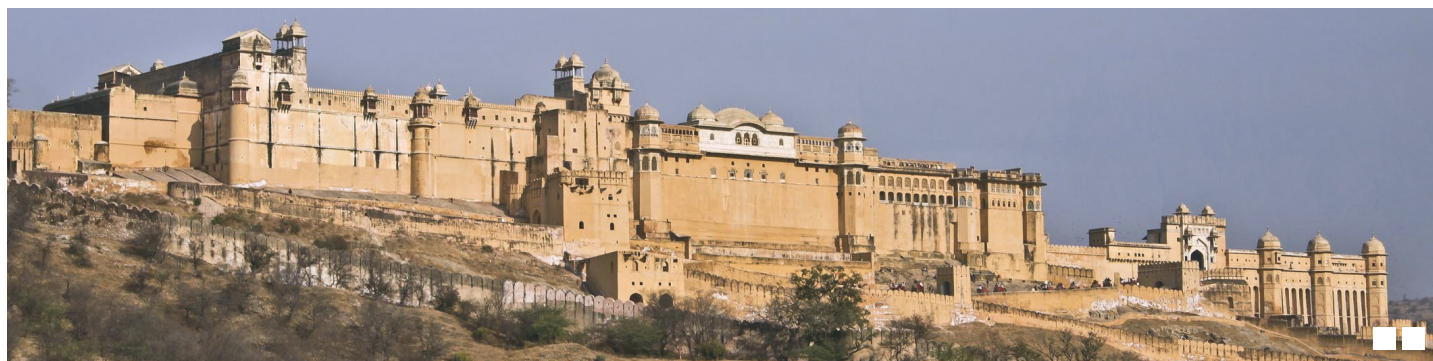


AURORA

INTERNATIONAL JOURNAL



PRIMA PAGINA BUSINESS INTERNAZIONALI MESSICO USA EML ITALIA ITALIA REPORT LIBRI



FAUST, LA LOTTA INFINITA FRA BENE E MALE

L'opera di Marlowe in "prima assoluta" al Festival Internazionale di Volterra.

Autore: **Giuseppe Liotta** / lunedì 30 settembre 2019 / Categorie: **Attualità Teatro Italia Toscana**

LA TRAGICA STORIA DEL DOTTOR FAUST di Christopher Marlowe. Traduzione in versi di Rodolfo Wilcock. Costumi di Annalisa Di Piero. Musiche di Francesco Verdinelli. Con Edoardo Siravo, Antonio Salines, Francesca Bianco, Fabrizio Bordignon, Gabriella Casali, Giuseppe Cattani, Germano Rubbi, Roberto Tesconi, Anna Paola Vellaccio. Regia di Carlo Emilio Lerici. 1 Agosto 2019 Festival Internazionale Teatro Romano. Volterra

Rispetto alla potenza e alla bellezza del testo di Marlowe sono state molto rare le rappresentazioni in Italia di una tragedia elisabettiana in versi che, rispetto ai drammi shakespeariani, pone enormi problemi di traduzione dal punto di vista linguistico, della forma teatrale, spesso della stessa attribuzione di battute ai personaggi nonché, direi soprattutto, di quel tessuto "non verbale" dove risiede prevalentemente la sostanza stessa di una struttura testuale così riccamente codificata. Anche il tema trattato per essere condiviso da uno spettatore/lettore contemporaneo necessita di un contesto culturale e sociale, storico e geografico troppo specifico e limitato nel tempo per valere ancora oggi come spia di qualcosa che ci possa ancora riguardare. Senza contare che, con una piccola variazione del tema, Goethe qualche



RUBRICHE

Attualità (400)

Arte (74)

Scienze (16)

Musica (33)

Danza (16)

Teatro (70)

Moda (55)

Architettura e Design (8)

Animali (7)

Viaggi (25)

Business Internazionali (7)

Immobili (1)

Speciali (11)

Arte Culinaria (10)

Wedding Day (4)

L'oggetto del desiderio (0)

Italia (351)

Sicilia (59)

Toscana (165)

Puglia (16)

Lazio (37)

Veneto (13)

Liguria (11)

Messico (30)

USA (17)

secolo dopo (1831) ha scritto quel capolavoro di "poema drammatico" in cui una storia d'amore incrociava il bisogno di Assoluto e quella sete di conoscenza indissolubilmente legate all'animo umano e al suo destino sulla Terra in ogni tempo, futuro compreso. Così che *The Tragical History of Doctor Faustus* (1587) è rimasta soltanto un'opera molto problematica da mettere in scena, interessante quindi qualsiasi tentativo ci sia stato di misurarsi sul piano scenico ad un suo plausibile allestimento, tenendo anche conto del numero enorme dei personaggi e dei loro eventuali interpreti (24 *dramatis personae*). In effetti gli spettacoli più importanti e significativi sono stati quelli che hanno "adattato" il testo originale alle particolari idee di teatro dei nuovi autori della scena contemporanea: il regista e l'attore. È stato il caso di J. Grotowski nella sua edizione del 1962, e dell'originale "scrittura di scena", una vera e propria "partitura drammatica", scritta da Aldo Trionfo e Lorenzo Salvetti *Faust Marlowe-Burlesque* (1976), con Carmelo Bene e Franco Branciaroli, ripreso di recente da Massimo Di Michele e Federica Rosellini (2014); mentre realizzazioni più vicine al testo originale sono state il film televisivo di Leandro Castellani con Tino Buazzelli (Faust) e Antonio Salines (Mefistofele) (1978), e infine, l'adattamento e regia di Flavio Ambrosini per il Teatro Stabile di Torino, *Doctor Faust* (1982), con Roberto Herlitzka e Alessandro Haber, protagonisti principali in una versione in cui come sostiene Roberto Alonge, "il nesso che unisce Mefistofele a Faust non è affatto quello da servo a padrone bensì quello di *compagno di vita*". E infine Faust ovvero *Arricogghiti u filu* di Vincenzo Pirrotta (2018). Di tutte le possibili "messe in scena" il regista Carlo Emilio Lerici punta soprattutto sulla versione "in versi" curata da Rodolfo Wilcok nel 1966 da cui tuttavia non ricava il massimo di potenzialità teatrale dal *blank verse* originale (un pentametro giambico non rimato) che in questo ultimo allestimento scenico dell'opera si traduce in una forma di *prosa drammatizzata* molto esteriorizzata che permette ad Antonio Salines a quasi quarant'anni di distanza dalla sua prima volta in questa parte di regalarci una interpretazione fatta di sottintesi, sfumature, obliquità comportamentali, trame nascoste, e a Edoardo Siravo di imporre sulla scena la natura nobile e volgare, mai prepotente, ambiziosa e saggia, mai spinta verso la follia, del suo Faust, forse spinto sempre alla costante ricerca di una innocenza perduta. Affida la parte del Coro ad una sola attrice (una solida e disinvolta Francesca Bianco) non estraniandola dall'azione tragica, assegnandole la funzione di narratrice epica, in senso brechtiano, dei vari eventi che si susseguono come nei *morality plays* elisabettiani, mentre Anna Paola Vellaccio si disegna varie parti, ambigue e seduttive, ove disinvolatamente divertite. Agli altri attori l'onere di più ruoli, anche fra di loro contraddittori, che risolvono con destrezza scenica. Le psicologie dei vari personaggi sembrano inseguirsi senza una precisa meta, in una azione drammatica sostanzialmente bloccata dai contrasti personali e dalle parole che i personaggi si scambiano, con forza o in maniera colloquiale. Tuttavia la rappresentazione, intervallata da musiche rock composte appositamente da Francesco Verdinelli, con i costumi ideati da Annalisa Di Piero, fra Ottocento e tardo Medio Evo, non riesce a liberarsi dal suo carattere di "dramma intimo" strindberghiano, "da camera" (seppur visto all'aperto nella splendida cornice del Teatro Romano di Volterra), a cui lo spettacolo sembra, alla fine, forse involontariamente, tendere.

Copyright 2019 Aurora International Journal - Aurora The World Wide Interactive Journal. Vietata la riproduzione anche parziale dei presenti contenuti.

Like 0 Tweet Condividi 4

Numero di visite (1113) / Commenti (0)

Tags: Edoardo Siravo Festival Internazionale Teatro Romano Volterra Teatro Stabile di Torino Faust Antonio Salines Francesca Bianco Fabrizio Bordignon Gabriella Casali Giuseppe Cattani Germano Rubbi Roberto Tesconi Anna Paola Vellaccio Annalisa Di Piero Francesco Verdinelli Carlo Emilio Lerici Teatro Belli Roma Comune di Portigliola La Tragica Storia del Dottor Faust Christopher Marlowe J. Grotowski Aldo Trionfo Lorenzo Salvetti Faust Marlowe-Burlesque Carmelo Bene Franco Branciaroli Massimo De Michele Federica Rosellini Leandro Castellani Tino Buazzelli Flavio Ambrosini Doctor Faust Roberto Alonge Roberto Herlitzka Alessandro Haber Vincenzo Pirrotta Rodolfo Wilcok

Giuseppe Liotta

Altri post di Giuseppe Liotta

Contatta l'autore

Articoli correlati

- o [Dalle origini al futuro dell'Europa: dall'opera di Fabio Pallotta allo spettacolo di Aurelio Gatti, l'analisi del presente](#)
- o [Festival Internazionale Teatro Romano Volterra. La XVII Edizione \(4 luglio-11 agosto 2019\) con la nuova formula dell'"inclusività" e con l'Art Bonus per i sostenitori](#)
- o [Festival Internazionale del Teatro Romano, dedicata a Gassman la 15esima edizione](#)
- o [UN INSOLITO SHAKESPEARE A MISURA D'ATTORE](#)
- o [XV Festival Internazionale Teatro Romano, "suggellata" la collaborazione tra Consiglio Regionale](#)

EML (37)
Albania (0)
Colombia (1)
Ecuador (0)
Giordania (6)
Gran Bretagna (3)
Portogallo (0)
Italia (21)
Tunisia (0)
Kuwait (0)
Cina (1)
Sudafrica (1)
Canada (0)
Syria (1)
Senegal (1)
Итальянский репортер (10)

TAGS

"Atlante fotografico di endoscopia"

"Dido and Aeneas" di Purcell

"Esodo in ombra"

"Generalità sulle fibre ottiche e sistemi di visio

"Giobbe

"Ipotesi sul meccanismo di azione della fototerapi

"La fontana d'acciaio"

"La perla di Lolek"

"Le filiere del tessile e gli indicatori di sosten

"Madama Butterfly"

"Manuale per il Nuovo Metodo per l'insegnamento de

"Musei in Piazza in 3D"

"Profilo donna" "Rigoletto"

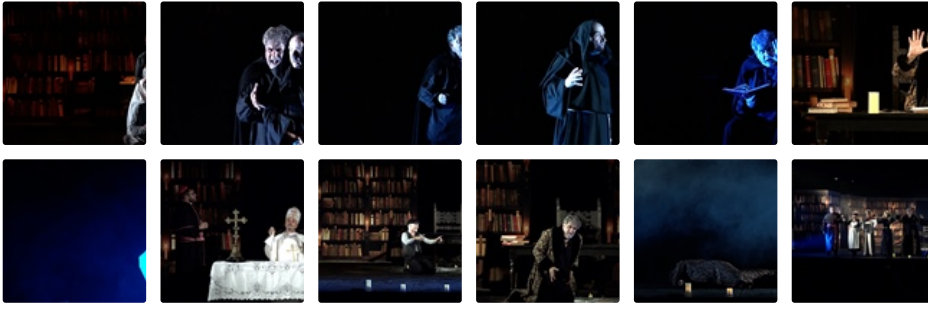
"Rosa dei Tempi"

"Salmi metropolitani"

"Sapore di mare" "Venezia è..."

#sottuttodite FilcemCGIL "Noma

Toscana e Volterra



PRIMA PAGINA

[Redazione](#) [Contatti](#) [Copyright](#)

© 2012 RITA SANVINCENTI SRL - DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALI, RISERVATI - R.O.C. 18477

[Privacy](#) [Termini di Utilizzo](#) [Login](#)



CRÉDIT AGRICOLE

Una grande banca, tutta per te.

HOME PONTEDERA - VOLTERRA

<< INDIETRO

Festival Internazionale di Volterra ha chiuso con 'Novecento. Il Pianista sull'Oceano'

13 agosto 2019 18:53 Attualità **Volterra**

Facebook ◀ 139 Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace



Ritrovato corpo nell'Arno a Fornacette: è dell'80enne scomparsa a Santa Maria a Monte

Con il Sindaco del Comune di Volterra Giacomo Santi in prima fila insieme ad una rappresentanza della Giunta composta da Viola Luti, Assessore ad Ambiente e Agricoltura, è andato in scena al Teatro Romano

[Leggi il seguente articolo >](#)

ha concluso, con lunghissimi applausi anche a scena aperta, il Festival Internazionale Teatro Romano Volterra. Lo spettacolo, rappresentato da 24 anni e, per la prima volta, ieri al Teatro Romano, ha avuto come regista ed interprete Simone Migliorini – Fondatore del Festival – e David Dainelli, autore ed esecutore delle musiche. Un grandissimo successo, con tutto esaurito, per l'ultimo spettacolo dell'edizione 2019 che, in linea con l'alto livello qualitativo delle precedenti, si è distinta con spettacoli di grande successo, con nomi eccellenti del mondo del teatro, applauditi sul palcoscenico della prestigiosa rassegna volterrana e con i Premi Ombra della Sera, considerati gli "Oscar dello spettacolo dal vivo" assegnati, come sempre, a personalità di grande spicco della scena internazionale contemporanea.

"Una splendida conclusione con l'ottima interpretazione di Simone Migliorini e con le musiche di David Dainelli", ha commentato il Primo cittadino di Volterra. "Veramente un calendario bellissimo, questo del 2019 – ha proseguito – e ora, con questi buoni auspici, prepariamoci per l'edizione del 2020".

In platea anche Lilia Silvi e Massimo Carlesi della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, "mecenate" del Festival, e Roberto Biasci del Consiglio Regionale della Toscana.

"È stata una grande emozione – ha dichiarato Simone Migliorini sulla "prima" di "Novecento" al Teatro Romano – anche se sono l'ideatore ed il fondatore del Festival, perché salire su questo palcoscenico con un nostro spettacolo di repertorio così importante, è una grande responsabilità verso una platea così numerosa che ci dimostra da sempre un affetto incredibile. Siamo stati i primi, insieme a Gabriele Vacis e a Eugenio Allegri, a mettere in scena, quasi contemporaneamente, quest'opera, anche se, ad onor del vero, era stata scritta per loro. Abbiamo fatto un percorso parallelo". Sulla grande forza dello spettacolo capace, sempre, di entusiasmare e commuovere il pubblico, Migliorini spiega che "ormai Novecento è diventato un classico contemporaneo, un testo che ha avuto una fortuna incredibile. Può essere definito un lungo poema, o, come dice l'autore, Baricco, 'una storia da raccontare ad alta voce'. È un monologo ma è anche poema per i ritmi e per la scrittura. Lo abbiamo fatto diventare il manifesto della nostra compagnia, del sodalizio tra me e David. Siamo un attore ed un musicista, entrambi protagonisti, che integrano parola e musica, dove questa non è solo accompagnamento al testo, come spesso avviene in spettacoli simili nel teatro. Questo, credo sia la 'forza', la cifra distintiva della nostra messa in scena".

Sulle anticipazioni per la prossima edizione, il fondatore del Festival risponde: "sarà come le precedenti, magica, perché anche quest'anno è stata bellissima per la partecipazione di tutta Volterra e per i moltissimi turisti, anche stranieri, venuti appositamente nella nostra città per seguire il Festival. Questa edizione è stata caratterizzata da spettacoli straordinari che il pubblico ha molto apprezzato, da coproduzioni importanti con la Francia di cui abbiamo avuto ospite Marc Ceccaldi, Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte D'Azur".

I ringraziamenti di Migliorini vanno a Tato Russo, (che definisce "un sognatore come me"), organizzatore dell'edizione appena conclusa, ad Aurelio Gatti, "amico di sempre", fondatore di Teatri di Pietra, ad Andrea Mancini, che da anni supporta il Festival, a Sabina Guillet, Direttrice tecnica e a tutti coloro che hanno collaborato con noi, che sono nel mio cuore".

Sull'origine di "Novecento", Migliorini, racconta: "Avevo già 'utilizzato' il Baricco di 'Oceano Mare' in alcuni spettacoli. Tra tutti voglio ricordare il più emblematico che è stato 'Lanx Satura', un florilegio di brani e musica che ha rappresentato il primo spettacolo in assoluto al Teatro Romano dopo 2000 anni. Erano i primi anni Novanta e il Festival ancora non esisteva. Avevo 'utilizzato' Baricco anche in uno spettacolo di poesia che abbiamo realizzato con le musiche di Alessandro Finazzo ed Enrico Greppi (futuri Banda Bardot). Mi piaceva quel suo linguaggio fra teatro e poesia. Quando il romanzo è uscito in libreria pubblicato da Feltrinelli, nell'ottobre del 1994, mi sono detto: 'ecco, finalmente Baricco ha capito che deve scrivere per il teatro!' Appena finito di leggere, mi sono precipitato a casa di David Dainelli per portarglielo. Eravamo molto giovani e lui, curiosamente, era appena tornato da un'esperienza di un anno come pianista su una nave da crociera... Sapevo che gli sarebbe piaciuto e che non sarebbe stato un testo solo per attore, dove la musica avrebbe avuto un ruolo di accompagnamento e di 'servizio', ma un testo dove la musica sarebbe stata protagonista, tanto quanto le parole. David, infatti, si è entusiasmato e in pochi giorni ha radunato un quartetto jazz con il quale, 'di getto', abbiamo rappresentato, da incoscienti, il testo di 'Novecento'". "Ho

scritto un testo che sta a metà tra la lettura ad alta voce e la rappresentazione scenica” spiega lo stesso Baricco. “Siamo quasi alla cinquecentesima rappresentazione – conclude Migliorini - sono cinquecento volte che, David ed io, salpiamo con il Virginian e, proprio come Novecento, non siamo mai scesi. E tutte le volte che riprendiamo lo spettacolo ce ne innamoriamo e ci emozioniamo come fosse la prima volta”.

Premi Ombra della Sera

Durante l'evento dedicato ai Premi Ombra della Sera presentato da Ubaldo Pantani e Marianella Bargilli, sono stati consegnati il Premio “Fedra Inghirami” Ombra della Sera alla Carriera, a Carlo Simoni; il Premio “Ernestina Fenzi” Ombra della Sera alla Danza, a Luciana Savignano; il Premio “Bruno Landi” Ombra della Sera alla Lirica, a Giuseppe Sabbatini; il Premio “Giovanni Villifranchi” Ombra della Sera alla Drammaturgia, a Furio Bordon; il Premio “Franco Porretti” Ombra della Sera, al volterrano distintosi in Arti e Mestieri, Stefano De Lellis; il Premio “Cosimo Daddi” Ombra della Sera alle Arti Sceniche, a Stefano Poda; il Premio “Nuccio Messina” Ombra della Sera al progetto fotografico editoriale per lo spettacolo ArtSipario - Leggi il palcoscenico, a Tommaso Le Pera e Manfredi Edizioni

Sull'emozionante, straordinario palcoscenico del Teatro Romano di Volterra, a chiusura della settimana delle “Prime nazionali”, si è svolta, con grande successo, la Cerimonia di consegna dei Premi Ombra della Sera, come da tradizione, evento centrale del Festival Internazionale, fondato diciassette anni fa da Simone Migliorini. All'evento, con la sapiente regia di Vito Bruschini e la brillante conduzione di Ubaldo Pantani, affiancato da una raggiante Marianella Bargilli, la platea, da tutto esaurito, ha accolto con interminabili applausi, i premiati. Sotto i riflettori si sono susseguiti grandi nomi del mondo dello spettacolo e delle arti: dalla drammaturgia alla lirica, dalla danza alle arti sceniche, dai progetti editoriali fotografici alle arti e mestieri nel territorio volterrano, dove il Premio, come il Festival di cui è il cuore, ha, e vuole mantenere salde le sue radici. La giuria, presieduta da Giovanni Antonucci, composta Vito Bruschini, Maura Catalan, Luca Chiellini, Maria Letizia Compatangelo, Alma Daddario, Paola Dei, Elena D'Elia, Natalia Di Bartolo, Lia Gay, Simone Migliorini, Carmela Piccione, Rainero Schembri, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Edoardo Siravo, ha assegnato, nelle diverse sezioni previste, il Premio “Fedra Inghirami” Ombra della Sera alla Carriera, a Carlo Simoni; il Premio “Ernestina Fenzi” Ombra della Sera alla Danza, a Luciana Savignano; il Premio “Bruno Landi” Ombra della Sera alla Lirica, a Giuseppe Sabbatini; il Premio “Giovanni Villifranchi” Ombra della Sera alla Drammaturgia, a Furio Bordon; il Premio “Franco Porretti” Ombra della Sera, al volterrano distintosi in Arti e Mestieri, Stefano De Lellis; il Premio “Cosimo Daddi” Ombra della Sera alle Arti Sceniche, a Stefano Poda; il Premio “Nuccio Messina” Ombra della Sera al progetto fotografico editoriale per lo spettacolo ArtSipario - Leggi il palcoscenico, a Tommaso Le Pera e Manfredi Edizioni.

“Internazionale è stato l'aggettivo più usato durante la nostra campagna elettorale. Lavoreremo in questa direzione e anche il Festival, che ha già nel titolo questo

carattere, può dare un grande contributo all'internazionalità della nostra città”, ha dichiarato il primo cittadino di Volterra, Giacomo Santi, salito sul palco della premiazione. “Il Premio Ombra della Sera’ rappresenta un riconoscimento importante al mondo dell'arte”, ha dichiarato, a conclusione della cerimonia, “Ci auguriamo – ha proseguito riguardo alle personalità eccellenti che hanno ricevuto il premio - che tutti loro possano diventare testimoni della nostra bella città”.

Roberto Pepi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, da sempre “mecenate” e grande sostenitrice del Festival, ha fatto riferimento, nel suo intervento, alla scoperta archeologica, di qualche anno fa, dell'Anfiteatro. “Sul suo recupero – ha dichiarato – la Fondazione ha destinato importanti investimenti perché vogliamo che risorga velocemente in quanto potrà determinare il rilancio dell'economia della città. Il nostro ente ha nelle sue fondamenta lo sviluppo socio economico del territorio di cui fanno parte la cultura, i beni ambientali”. Sull'impegno della Fondazione, il Presidente Pepi, in occasione della presentazione ufficiale del programma di questa edizione del Festival, nella sede del Consiglio regionale della Toscana, aveva sottolineato che “questa manifestazione è la più rappresentativa, tra quelle culturali, per l'Ente, che la sostiene da molti anni e vi ravvisa una potenzialità per la crescita economica, demografica e culturale della città”.

“È stato coinvolto tutto il settore dello spettacolo, dalla danza al teatro, ha commentato Viola Luti, Assessore all'Istruzione e al Turismo del Comune di Volterra. “Questa – ha concluso - è stata la dimostrazione di come questo Festival Internazionale riunisca le eccellenze e le coinvolga a Volterra, rendendo partecipe tutta la città”.

Marc Ceccaldi, Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte D'Azur, ha dichiarato di essere venuto a Volterra per la Prima nazionale “Rosso Pasolini”. È intervenuto - “mi sento onorato di essere qui adesso”, ha dichiarato, alla cerimonia di consegna dei Premi Ombra della Sera. Tato Russo, Organizzatore dell'edizione di quest'anno del Festival Internazionale, nell'improvvisa impossibilità di raggiungere Volterra, ha trasmesso il suo messaggio su questa e soprattutto sulla prossima edizione. “Volterra è straordinaria ed è questo che mi ha spinto ad aiutare i miei amici del Festival Internazionale. Bisogna lavorare sulle prospettive e già stiamo lavorando sulla prossima edizione perché tutto si realizzi per il meglio. Mi impegnerò personalmente ancora di più perché questa manifestazione lo merita”.

Il bilancio di questa edizione dei “Premi Ombra della Sera”, è ancora una volta molto positivo. “Abbiamo avuto ospiti di caratura mondiale – ha dichiarato Migliorini, sottolineando l'elemento distintivo di questa edizione del Festival e dei ‘Premi’ che è dato dai “riflessi sul territorio di Volterra, per farne conoscere l'inesauribile ricchezza e le potenzialità ancora da sfruttare, in un sistema integrato in cui convergono cultura, turismo, economia, a partire dalla nostra antichissima storia. Riguardo a quest'ultimo elemento, anche le statuette sono una testimonianza del rapporto del Premio con la città, in quanto ognuna di esse prende il nome da un volterrano o da un personaggio che ha realizzato qualcosa per la città, In questo progetto di crescita, il

Festival con l'Ombra della Sera' potrà essere un volano importante per tutte le realtà che, da quest'anno più che mai, ne fanno parte con la formula dell'inclusività”.

LE MOTIVAZIONI DEI PREMI OMBRA DELLA SERA

Premio “Nuccio Messina” Ombra della Sera a Tommaso Le Pera - Manfredi Edizioni

Da sempre fotografo di scena, dapprima in campo cinematografico e in seguito nell'ambito del teatro di prosa, con il suo sguardo attento e originale ha immortalato alcuni tra i più eccelsi protagonisti del panorama performativo italiano, dai tempi del folkstudio fino ai giorni nostri.

Padre della fotografia dinamica, protagonista indiscusso tra le maestranze di teatro e cinema italiano e fondatore della rivista di teatro “prima fila”, la sua ineguagliabile abilità di far parlare un'immagine, andando oltre la sua staticità, lo ha reso celebre in Italia e all'estero.

Grazie ad un approccio all'immagine innovativo e sperimentale, ha amplificato i contenuti innovativi delle avanguardie teatrali, collaborando con maestri del calibro di Eduardo e Peppino De Filippo, Romolo Valli e Giorgio De Lullo, Gassman, Albertazzi e l'indimenticabile Mariangela Melato, cui ha dedicato un libro e una mostra. In egual misura si è dedicato anche alle compagnie di giovani talenti, come testimonia il suo legame affettivo e professionale verso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Come lui stesso afferma: “La fotografia teatrale è tutto ciò che resta dopo uno spettacolo ed è importante per me che il pubblico, la gente, i lettori possano ricordare attraverso i miei scatti quei momenti e quelle emozioni per rivivere ancora una volta la loro passione e la loro curiosità per il teatro e i suoi grandi personaggi”.

Premio “Giovanni Villifranchi” Ombra della sera per la Drammaturgia a Furio Bordon

Furio Bordon, direttore artistico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e di altri importanti Festival, regista, narratore di successo, è soprattutto uno dei più significativi e originali drammaturghi non solo italiani, come dimostrano anche i prestigiosi premi internazionali ricevuti. Autore di lungo corso e di testi sempre attenti all'evoluzione del costume, la sua drammaturgia è caratterizzata da una scrittura scenica che coniuga sottigliezza

psicologica, derivante dalla tradizione letteraria della sua Trieste, con una concezione della vita e della morte che ci coinvolge nel profondo, illuminata anche da una raffinata ironia. La trilogia, *Le ultime lune*, *La notte dell'angelo*, *Un momento difficile*, composta negli ultimi vent'anni, è una delle punte più alte della nostra drammaturgia per il livello dei temi affrontati, la verità umana dei personaggi e una scrittura tersa eppure emozionante.

Premio "Cosimo Daddi" alle Arti sceniche al M° Stefano Poda

La carriera mondiale del M° Stefano Poda, che dei propri spettacoli d'Opera cura a tutto tondo la regia, la coreografia, la scenografia i costumi e le luci, conta circa un centinaio di produzioni nei teatri più prestigiosi. Ultimo fiore all'occhiello in ordine di tempo la sua produzione dell'opera "Ariane et Barbe-Bleue" di Paul Dukàs al Theatre du Capitole de Toulouse, che gli ha fruttato il 21 giugno scorso il prestigioso Grand Prix "Claude Rostand" della critica Francese per il migliore

spettacolo d'Opera del 2019.

Nella sua ricerca di unità estetica e concettuale, il suo lavoro artistico è fondato su un'impronta visionaria e multi-livello bilanciata tra immagini antiche e arte contemporanea. Ha sviluppato un linguaggio in cui musica, scultura, pittura e architettura possono coesistere.

I suoi personaggi sono sempre simbolici, vestiti con abiti da sogno e seguono movimenti coreografici di stilizzata opulenza, che coinvolgono anche gli interpreti. Traspaiono nei suoi lavori richiami indubbi all'alta moda ed al design, il tutto di un gusto di raffinatezza sapiente, di visionaria capacità di trasposizione onirica e di gran polso registico nel gestire un palcoscenico spesso colmo di una quantità considerevole di persone, tra interpreti, coristi, danzatori e comparse.

Premio "Bruno Landi" Ombra della Sera alla Lirica al M° Giuseppe Sabbatini

Il curriculum del M° Giuseppe Sabbatini è di grande prestigio. Da primo contrabbasso all'Arena di Verona a soli 24 anni è poi passato allo studio del canto lirico da tenore, intraprendendo una carriera che in breve tempo lo ha portato ad esibirsi nei principali teatri e sale da concerto, in una sfolgorante carriera. La sua qualità vocale gli ha concesso un repertorio difficile e spesso poco frequentato, insieme alle opere più note del melodramma italiano: ha amato e ama anche l'Opera francese, nella quale eccelle in Gounod come Faust e soprattutto in Massenet come Werther.

Al ventesimo anno della sua carriera ha deciso, come progettava da sempre, di dedicarsi alla direzione d'orchestra ritirandosi dalle scene come tenore e intraprendendo questa attività di grande impegno.

Si dedica anche all'insegnamento, in particolar modo in Giappone, dove ricopre il ruolo di Direttore didattico dell'Accademia dell'Opera della prestigiosa Suntory Hall di Tokyo, ed in Italia, quale docente della Classe di Canto dell'Accademia privata AIMART in Roma. E' stato insignito di prestigiosi premi e onorificenze, tra cui quella di Kammersänger (pron. Kammersänger) dello Staatsoper di Vienna dalla Repubblica Austriaca.

Premio "Franco Porretti" Ombra della Sera al volterrano distintosi in Arti e Mestieri - Stefano De Lellis

Da quella perla incastonata nell'Alta Val di Cecina, quale è Pomarance, dove ha compiuto la prima parte dei suoi studi proseguiti poi a Volterra, nei quali si è distinto per rendimento e per sensibilità artistica, Stefano De Lellis si è trasferito a Firenze dove ha completato brillantemente la sua formazione universitaria con il conseguimento della Laurea in Cultura e Stilismo della Moda presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo fiorentino. Nel frattempo aveva già fatto emergere con successo il suo eccezionale talento nella creazione di gioielli e di capi esclusivi. Dall'accessorio, caratterizzato da un design originale e di grande pregio, alle prime, splendide collezioni di moda, De Lellis ha tradotto in eleganti capi dalle preziose decorazioni che esaltano la femminilità, la sua natura di artista, stilista e designer, radicata nell'antichissima storia della sua terra alla quale ha saputo fare onore. Nella sua carriera non sono mancati i successi che lo hanno portato alla ribalta, anche con i grandi della musica e dello spettacolo, che

hanno scelto e adottato il suo stile elegante e distintivo. Dal 2008 ad oggi, da Pomarance, a Firenze e poi a Milano dove oggi risiede e lavora, dopo quindici stupende collezioni che sono passate da venti capi a ottanta, sta lavorando intensamente alla prossima che potremmo ammirare sulle passerelle milanesi della fashion week, a settembre.

Premio “Ernestina Finzi” Ombra della Sera al M° Giuseppe Sabbatini

Premio Volterra. “Ultima, grande icona della danza italiana nel mondo. Scaligera doc, Luciana Savignano negli anni continua ad offrire un modello nuovo, moderno, forse irripetibile, di ballerina. Da Maurice Bejart a Micha van Hoecke, da Alvin Ailey a Roland Petit ha vissuto una carriera ineguagliabile. ‘Tutta in salita. Di una tranquillità disarmante’, aveva confessato in una intervista all’Adnkronos nel 1999. “Un’italiana scontrosa e sincera, segreta e silenziosa, eroica e devota”, disse di lei Maurice Bejart. Capace di incarnare ruoli voluttuosi e sensualissimi come nel ‘Bolero’ di Ravel o ‘Nell’Angelo Azzurro’ di Petit o capolavori di danza astratta e sublime, di puro lirismo, come ‘Bakhti’, la ‘Luna’ bejartiana o ‘Leda e il cigno’. Immagini femminili remote, arcane, distanti, ma anche magnetiche ed enigmatiche. Un’icona speciale della danza, Luciana Savignano. Una fisicità rara con quel suo corpo flessuoso e fluido, duttile e sinuoso, con quei gesti lunghissimi delle braccia e delle mani...Quel suo viso dai bagliori orientaleggianti sempre alla ricerca, nella vita e nella danza, di una tranquillità interiore che per lei è uno stato di grazia e di comunione. Con se stessa e con il pubblico con il quale ha costruito negli anni un rapporto raro e devoto. Molto molto privilegiato.



Fonte: Ufficio Stampa

[Tutte le notizie di Volterra](#)

[<< Indietro](#)

10 tagli di capelli che ti faranno sembrare più giovane

Flashposts.com | Sponsorizzato

Kate compie 38 anni: eccola prima di diventare duchessa

Alfemminile | Sponsorizzato

Ti ricordi di lei? Predi un profondo respiro prima di vedere come è adesso

Cash Roadster | Sponsorizzato

Ann Margaret ha quasi 80 anni, prova a non sorridere davanti alle sue foto recenti

HashtagChatter | Sponsorizzato

Nuovo sito trova i voli meno costosi in pochi secondi

www.jetcost.it | Sponsorizzato

Diventa un “super freelance”

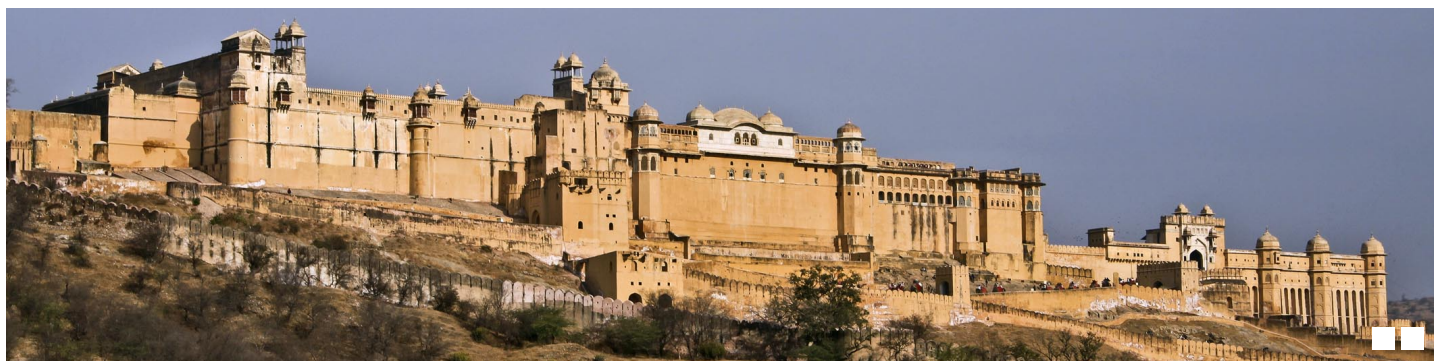


AURORA

INTERNATIONAL JOURNAL



[PRIMA PAGINA](#) [BUSINESS INTERNAZIONALI](#) [MESSICO](#) [USA](#) [EML](#) [ITALIA](#) [ITALIA REPORT](#) [LIBRI](#)



BONUS PER I SOSTENITORI

Le antichissime radici di Volterra "oggi si rinnovano nella proiezione che il Festival riesce ad assicurare attraverso la musica, la prosa ed eventi di assoluto spessore. È una vetrina della nostra regione che fa cultura guardando al futuro ma con luoghi evocativi che testimoniano storia ed eccellenza", ha dichiarato il Presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani.

Autore: [Redazione Aurora](#) / martedì 2 luglio 2019 / Categorie: [Attualità](#) [Teatro](#) [Italia](#) [Toscana](#)

Il Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, giunto alla sua diciassettesima edizione con un progetto di grande inclusività e di coinvolgimento delle realtà del territorio, si apre con una significativa novità per i suoi sostenitori che da quest'anno, infatti, potranno beneficiare delle agevolazioni previste dall'Art Bonus. Il ricchissimo programma che tra spettacoli ed eventi - circa quaranta - coinvolge trecento artisti, avrà inizio giovedì 4 luglio e si concluderà domenica 11 agosto.

Volterra, "una delle nostre più belle città, unica in Toscana ed unica in Italia", "capitale dell'Etruria, fonda le sue radici su più di 2000 anni di storia" ha dichiarato Eugenio Giani, Presidente del Consiglio regionale della Toscana, ieri alla presentazione del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra. Quelle stesse antichissime radici "oggi si rinnovano - ha proseguito Giani - nella proiezione che il Festival riesce ad assicurare attraverso la musica, la prosa ed eventi di



RUBRICHE

Attualità (401)

Arte (74)

Scienze (16)

Musica (33)

Danza (16)

Teatro (71)

Moda (55)

Architettura e Design (8)

Animali (7)

Viaggi (25)

Business Internazionali (7)

Immobili (1)

Speciali (11)

Arte Culinaria (10)

Wedding Day (4)

L'oggetto del desiderio (0)

Italia (352)

Sicilia (59)

Toscana (166)

Puglia (16)

Lazio (37)

Veneto (13)

Liguria (11)

Messico (30)

USA (17)

assoluto spessore. È una vetrina della nostra regione, che fa cultura guardando al futuro ma con luoghi evocativi che testimoniano storia ed eccellenza". Il Presidente ha quindi voluto sottolineare che "quest'anno la nuova amministrazione di Volterra ha un nuovo sprint per la promozione e per la valorizzazione delle attività culturali della città".

"Siamo molto orgogliosi di ospitare qui, nella sede del Consiglio regionale della Toscana, questo bellissimo Festival che dà lustro ad una città artistica fondamentale per la nostra regione e per il nostro Paese, quale è Volterra – ha dichiarato la Consigliera Alessandra Nardini, insieme al Presidente Giani nella sala Barile di Palazzo del Pegaso, alla presentazione della manifestazione. "È importante per noi, come abbiamo rimarcato più volte in questa legislatura – ha proseguito – perché la cultura resta uno dei pilastri fondamentali all'interno delle politiche regionali. Per questo non ci stanchiamo di ripeterlo e per questo siamo contenti, ogni volta, di poter contribuire alla realizzazione di questi eventi, perché l'arte è uno strumento potente ed immediato per trasmettere messaggi importanti, oggi più che mai. Questo Festival, così ricco di appuntamenti di teatro, musica, danza, ha saputo mettere insieme le realtà diverse che valorizzano il nostro territorio. È la dimostrazione del fatto che quando si riesce a 'fare rete', i risultati sono veramente di ottima qualità".

Alla presentazione del programma della diciassettesima edizione del Festival è intervenuto anche Dario Danti, Assessore alle Culture, Volterra Internazionale, Artigianato del Comune di Volterra, che ha confermato l'importanza del Festival fondato da Simone Migliorini. "È una presenza consolidata sul nostro territorio e ne rappresenta l'identità, valorizzandola anche nel mettere a sistema tante realtà come le fondazioni, gli enti, le associazioni, per un'offerta complessiva di grande qualità e di interesse anche per il turismo culturale. Occorre 'fare rete' ancora di più, mettendo insieme proposte, sinergie, pubblico e privato". Ha concluso proponendo di lavorare fino dal prossimo autunno, per arrivare a promuovere "l'estate volterrana anche in contesti internazionali, come, ad esempio, la Borsa Italiana del turismo".

Secondo Roberto Pepi, Presidente della Fondazione CR Volterra e del Consiglio di Amministrazione, "questa manifestazione è la più rappresentativa tra quelle culturali per l'Ente, che la sostiene da molti anni e vi ravvisa una potenzialità per la crescita economica demografica e culturale della città".

Un'ulteriore testimonianza delle forti, nuove sinergie generate dal Festival, più che mai promotore della storia e della cultura volterrane, è quella di Domenico Trombi, dell'Ufficio Marketing CR Volterra S.p.A., che, a nome della Direzione generale e della Presidenza, ha espresso "l'orgoglio" del rapporto con il Festival, esempio dell'attenzione della Banca alle necessità del territorio. Trombi ha sottolineato inoltre l'importanza dell'opportunità data da uno strumento come l'Art Bonus, che potrà essere utilizzato anche per altre iniziative.

Simone Migliorini, Fondatore del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, sottotitolato "il Verso, l'Afflato, il Canto", dopo aver letto il lungo messaggio trasmesso da Tato Russo, Organizzatore dell'edizione di quest'anno del Festival, trovandosi nell'improvvisa impossibilità di essere presente fisicamente alla presentazione del programma, ha messo in luce le novità e le caratteristiche principali di questa edizione destinata a segnare la svolta del Festival che vanta una storia illustre, costellata di grandi nomi del teatro del calibro di Giorgio Albertazzi e Alan Rickman, che lo hanno sempre sostenuto. Da quest'anno la rassegna che vive e rivive ogni volta in quel gioiello che è il Teatro Romano, diventa infatti "inclusiva di una decina tra le più apprezzate realtà associative di arte performativa di Volterra e del territorio". Tra gli spettacoli in cartellone spiccano "Lotta di classe" Ispirato a Nemico di Classe di N. Williams (4 luglio); "Clittemestra. Il processo" di Alma Daddario, prima nazionale (5 luglio); il concerto "Equilibrismi" di Petra & Finaz (9 luglio); "La stanza dei giochi", drammaturgia e regia di Marta Abate e Michelangelo Frola, produzione Scena Madre – Gli Scarti, Premio Scenario Infanzia 2014, Premio Dallorso per il Teatro 2015; "Hespérios, l'Occidentale", di Fabio Pallotta, prodotto UNICAM-Università di Camerino (11 luglio); Rosso Pasolini - prima nazionale, produzione Compagnia SIC.12 - Festival Internazionale Teatro Romano Volterra (31 luglio - 1 agosto); il concerto de "I Volosi" di Vertigo Music (9 agosto); "Novecento" di Alessandro Baricco con Simone Migliorini e Davide Dainelli, produzione Festival Internazionale Teatro Romano Volterra.

La serata evento dedicata ai Premi 'Ombra della Sera' vedrà sfilare sul palco, come sempre, grandi nome dell'arte e della cultura come Stefano Poda, Carlo Simoni, Luciana Savignano, Giuseppe Sabbatini, Furio Bordon, Tommaso Le Pera e Stefano De Lellis.

Alla presentazione del Festival non sono mancati Petra Magoni e Alessandro Finazzo, in arte "Finaz". Volterrano di nascita, ha rivelato il suo desiderio finalmente realizzato: "vedo coronato il mio sogno, quello di suonare al Teatro Romano con un progetto, realizzato insieme a Petra, del quale vado giustamente orgoglioso. Abbiamo deciso di lavorare con autori e brani estremamente sperimentali. Con un gioco di parole che mi piace molto, possiamo dire che 'sperimentiamo la sperimentazione'. Calcare un palcoscenico che ha duemila anni di storia, dove, fino da piccolo, desideravo suonare è il sogno che si realizza. Il Festival, da sempre, riempie d'orgoglio la mia città e la cultura italiana".

Nella foto: da sx Domenico Trombi, Petra Magoni, Alessandro Finazzo, Alessandra Nardini, Simone Migliorini, Dario Danti

EML (37)
Albania (0)
Colombia (1)
Ecuador (0)
Giordania (6)
Gran Bretagna (3)
Portogallo (0)
Italia (21)
Tunisia (0)
Kuwait (0)
Cina (1)
Sudafrica (1)
Canada (0)
Syria (1)
Senegal (1)
Итальянский репортер (10)

TAGS

"Atlante fotografico di endoscopia"

"Dido and Aeneas" di Purcell

"Esodo in ombra"

"Generalità sulle fibre ottiche e sistemi di visio

"Giobbe

"Ipotesi sul meccanismo di azione della fototerapi

"La fontana d'acciaio"

"La perla di Lolek"

"Le filiere del tessile e gli indicatori di sosten

"Madama Butterfly"

"Manuale per il Nuovo Metodo per l'insegnamento de

"Musei in Piazza in 3D"

"Profilo donna" "Rigoletto"

"Rosa dei Tempi"

"Salmi metropolitani"

"Sapore di mare" "Venezia è..."

#sottotodite FilcemCGIL 'Noma

Copyright 2019 Aurora International Journal - Aurora The World Wide Interactive Journal. Vietata la riproduzione anche parziale dei presenti contenuti.

Like 0 Tweet Condividi

Numero di visite (1897) / Commenti (0)

Tags: Festival Internazionale Teatro Romano Volterra Simone Migliorini Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra Tato Russo Eugenio Giani Presidente Consiglio regionale della Toscana Domenico Trombi Petra Magoni Alessandro Finazzo Alessandra Nardini Dario Danti Presidente Roberto Pepi

Redazione Aurora

Altri post di Redazione Aurora

Contatta l'autore

Articoli correlati

- o [XV Festival Internazionale Teatro Romano, "suggellata" la collaborazione tra Consiglio Regionale Toscana e Volterra](#)
- o [Festival Internazionale del Teatro Romano, dedicata a Gassman la 15esima edizione](#)
- o [A Volterra promossa la "cultura diffusa del territorio". Un bando in scadenza ad aprile](#)
- o [Dalle origini al futuro dell'Europa: dall'opera di Fabio Pallotta allo spettacolo di Aurelio Gatti, l'analisi del presente](#)
- o [Cattivi, cattivissimi e bastardi nel teatro di Shakespeare, in scena al Persio Flacco](#)



PRIMA PAGINA

[Redazione](#) [Contatti](#) [Copyright](#)

© 2012 RITA SANVINCENTI SRL - DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALI, RISERVATI - R.O.C. 18477

[Privacy](#) [Termini di Utilizzo](#) [Login](#)



EVENTI

HESPERIOS, l'Occidentale – al teatro Romano di Volterra

7 mesi ago / Mauro / 1 min di lettura

HESPERIOS, l'Occidentale al teatro Romano di Volterra



GUARDA DOPO



MODALITÀ CINEMA

Al Teatro Romano di Volterra

Dal mito di Europa al teatro greco, dai giochi olimpici alla tragedia di Selinunte, dal mito alla storia, **Hèserios, l'Occidentale**, un affresco poetico andato in scena al **Teatro Romano di Volterra** venerdì 11 luglio nell'ambito della XVII edizione del **Festival Internazionale** Volterra.

L'opera, ideata da **Fabio Pallotta**, geoarcheologo, appassionato studioso della cultura e della mitologia della Grecia antica è un viaggio che ci porta alle radici della cultura e del concetto stesso di "Occidente" –

intervista Fabio Pallotta

Hesperios, l'Occidentale, una produzione MDA Produzioni Danza con la collaborazione di Università di Camerino, ha visto la partecipazione di artisti come Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Luca Piomponi, Paola Saribas, Raffaele Gangale, Sara Giannelli, Sebastiano Tringali, con musiche di Nazzareno Zacconi e la regia di **Aurelio Gatti**, Direttore Artistico dei "Teatri di Pietra", un progetto di valorizzazione dei grandi teatri antichi attraverso lo spettacolo dal vivo.



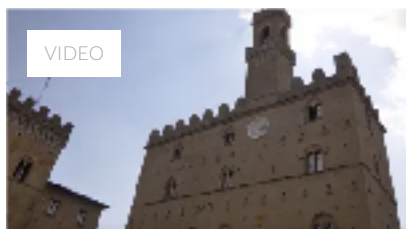
PRECEDENTE

“Processo a Socrate” al Teatro Romano di Volterra

PROSSIMO

Il Festival dei Cammini di Francesco, presentata la terza edizione

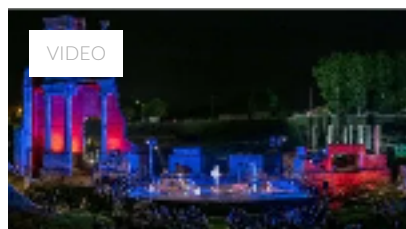
POTREBBE PIACERTI



EVENTI

Volterra: un'estate tra arte, cultura e bellezza

30 visualizzazioni / 2 min di lettura



EVENTI

Premio “Ombra della Sera ” a Volterra

64 visualizzazioni / 3 min di lettura



EVENTI

“Processo a Socrate” al Teatro Romano di Volterra

86 visualizzazioni / 1 min di lettura

PIU' VISTI



SPORT

Speciale Boxe Night Florence

880 visualizzazioni



SPORT

Fabio Turchi vs Conquest – Intervista prima dell'incontro di Firenze

745 visualizzazioni



DUE MINUTI DI STORIA

IL NUOVO VIDEO SU
www.ilrestodelcarlino.it/pesaro



CHIARA FRUGONI

Volterra celebra Carlo Simoni con il Premio alla carriera teatrale

L'attore nato a Fano 75 fa ha tre vite: attore, regista e pittore

di PIERFRANCESCO GIANNANGELI

FINALMENTE è arrivato il riconoscimento alla carriera, ma Carlo Simoni di scendere dal palcoscenico non ci pensa proprio. Nato a Fano nel 1943, ha portato avanti quattro carriere che sono altrettante vite: prima pittore, poi attore di teatro (scelto da Strehler e Ronconi, tra i tanti), televisione (*I fratelli Karamazov* e *Il mulino del Po* con la regia di Sandro Bolchi, oltre a *La vita di Leonardo da Vinci* con quella di Renato Castellani sono stati tra i suoi grandissimi successi), cinema. Il tutto ad altissimi livelli.

LA SCORSA settimana Simoni per la sua attività nel mondo dello spettacolo ha ricevuto a Volterra il prestigioso premio *Ombra della Sera*, nell'ambito del Festival internazionale del teatro romano.

Simoni, se l'aspettava un premio alla carriera?

«Prima o poi sì. Era nell'aria e sentivo qua e là qualche vocina. Ma la carriera non è finita per niente».

Una carriera artistica che comincia con il pennello in mano.

«Sono Maestro d'arte, diplomato all'Accademia di belle arti di Roma, dove ho avuto come maestri Maccari per l'incisione, Montanari, Gentilini e Afro che faceva decorazione pittorica, e c'era pure Fazzini per la scultura».

Come arrivò a Roma?

«Venivo da Bologna. Sono nato a Fano, ma vivevo a Bologna con la mia famiglia, e lì ho frequentato la Scuola d'arte. Mio padre, ispettore della pubblica istruzione, fu trasferito a Roma, dove mi iscrissi all'Accademia».

E dove fu folgorato sulla via del teatro...

«Durante l'ultimo anno, mentre preparavo la tesi, ho tentato l'esame all'Accademia d'arte drammatica. Da tempo leggevo molta poesia e un po' di teatro, ma ero affascinato dal mestiere dell'attore. Ho avuto la fortuna di avere docenti del calibro di Orazio Costa e Sarah Ferrati, che ritengo la più grande attrice italiana del Novecento. Mi diceva sempre "Simoni, lei ha del talento, approfondisca le sue qualità, studi!". Da lei ho imparato tutta la tecnica».

Poi l'incontro con Strehler.

«Con Giorgio ho imparato il metodo di comprensione del ruolo, lo studio dell'autore, dell'epoca, del



SEMPRE IN SCENA
A lato, a Volterra con la ballerina Luciana Savignano (foto Tommaso Le Pera); sotto Simoni ne "I fratelli Karamazov"; con Leroy in "Leonardo" e in "Enrico V". In basso, mentre riceve il premio (foto Sergio Battista) e con Giorgio Albertazzi



comportamento e del movimento. "Chiediti perché il personaggio ha detto questa battuta" era la domanda ricorrente».

Che mestiere è quello dell'attore?

«È uno dei più complicati e dei più difficili, pretendo allenamento e studio continuo, come per il musicista. Con Mastroianni si parlava spesso di questo: noi siamo una bottiglia piena, che deve essere svuotata per dare spazio all'anima del personaggio. Noi dobbiamo suonare noi stessi, dobbiamo togliere tutta la nostra psicologia e tutti i complessi».

I complessi?

«Sì. Più complessi ha un attore, più sarà bravo. Guai all'attore disinvolto».

Come valuta la sua lunghissima carriera?

«Sono un uomo spaccato a metà, nel senso che la mia sensibilità è di pittore, colori e disegno».

Quali ruoli ama interpretare?

«Da giovane mi piacevano i bastardi, come Edmund nel *Re Lear*. Invecchiando invece non mi piacciono più, preferisco i personaggi positivi che lanciano messaggi al pubblico».

Tipo?

«Per esempio nelle Marche mi piacerebbe fare un Giacomo Leopardi, per la sua sofferenza e la grande umanità. Un altro personaggio di cui ho messo insieme un po' di cose è Van Gogh, le lette-

re al fratello Theo dimostrano la sua grandezza».

Adesso è invece impegnato in una performance su Leonardo.

«Fa parte della mia zona artistica figurativa e mi sono entusiasmato. È una performance che parte dallo sceneggiato di Castellani e dove io racconto la vicenda umana dell'uomo prima che l'artista».

Pittura o teatro, infine?

«La pittura mi faceva soffrire quando non trovavo soluzioni, il teatro invece è terapeutico, ha calmato e dato disciplina al pittore. Mi ha salvato la vita: rischiaro di essere tormentato come Van Gogh e invece mi ha convinto Renoir, che sosteneva che la pittura deve essere piaceres».

Le più forti in amore sono le donne

DIBATTITI televisivi confermano l'articolo sulle crisi matrimoniali (*Carlino Pesaro*, 27 luglio, p. 5), nel quale si legge che «un dato a sorpresa sono le separazioni degli ultra sessanta/settantenni». Ma questo dato è meno sorprendente di come può sembrare. Se una coppia giovane è meglio disposta a chiudere un occhio di fronte a taluni dissapori, è però naturale che questa reciproca tolleranza si attenui o addirittura scompaia col passare degli anni. «Perché?», domandano due ultra settantenni.

LA CAUSA principale è che ogni persona, invecchiando, si lega sempre più al proprio modo di pensare, di agire, di vivere. Pertanto nell'ambito di una coppia - è bene ripetere quanto detto - che abbia da tempo superato i primi "anta" emergono talora quei conflitti che prima, per la passione reciproca non affievolita, erano facilmente risolti o rimanevano nascosti. E come non c'è da meravigliarsi della frase sopra riportata, così è veritiera quest'altra affermazione contenuta nell'articolo menzionato: «sembra che a prendere l'iniziativa, in questi casi, siano più le donne che gli uomini». «Perché?», incalza ora un tale che dubita anche delle cose ovvie.

ECCO la risposta: «Le storie d'amore riguardano tutti. Gli uomini sono molto meno forti, anzi proprio fragili. Le donne, se prendono una decisione, agiscono di conseguenza». Sono parole di Maria De Filippi, (le quali, per la notorietà di chi le ha pronunciate, rendono necessario che si citi la loro fonte precisa, che è l'articolo "La tv delle tentazioni", nel *Corriere della Sera*, 29 luglio, p. 35). Questa regina della tv conosce varie vicende amorose meglio di tanti psicologi. Chi però osasse criticarla per certi aspetti della sua attività televisiva, sarebbe biasimato più aspramente di come, un tempo, capitava a chi avesse detto male di un'altra Maria, venerata come santa da molte persone.

Vittorio Ciarrocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parliamoci Chiaro
di Vittorio Ciarrocchi



AURORA

INTERNATIONAL JOURNAL



PRIMA PAGINA BUSINESS INTERNAZIONALI MESSICO USA EML ITALIA ITALIA REPORT LIBRI



FIRMATA DA AURELIO GATTI.

Il grande regista e coreografo, fondatore dei Teatri di Pietra, ha portato in scena al Teatro Romano di Volterra, l'opera teatrale di Pallotta, con la "giovane Europa" e con il coro che invita alla riflessione sull'Occidente di oggi.

Autore: **Rita Sanvincenti** / venerdì 27 settembre 2019 / Categorie: **Attualità Teatro Italia Toscana**

Speciale Festival Internazionale Teatro Romano Volterra XVII Edizione. È grazie alla regia di Aurelio Gatti, coreografo, fondatore di Teatri di Pietra, che il "viaggio poetico" affrontato dal Prof. Fabio Pallotta con l'opera teatrale *Hesperios L'Occidentale*, andato in scena al Teatro Romano di Volterra in occasione della XVII edizione del Festival Internazionale, esprime, con immagini e citazioni che evocano la quotidianità, e attraverso il Coro, al quale viene restituito il suo ruolo originario, fondamentale e nobile, avuto nel teatro greco, il disagio del presente, mentre esorta alla riflessione come unica strada per individuare la cura del male. Storia, mitologia, attualità si fondono in un unico composto per indurre ad osservare, da una nuova, più ampia prospettiva, quanto sta accadendo all'Occidente, all'Europa.

Maestro Aurelio Gatti, come è arrivato alla regia di Hesperios e da quali elementi ha tratto ispirazione per la messa in scena?

RUBRICHE

Attualità (400)

Arte (74)

Scienze (16)

Musica (33)

Danza (16)

Teatro (70)

Moda (55)

Architettura e Design (8)

Animali (7)

Viaggi (25)

Business Internazionali (7)

Immobili (1)

Speciali (11)

Arte Culinaria (10)

Wedding Day (4)

L'oggetto del desiderio (0)

Italia (351)

Sicilia (59)

Toscana (165)

Puglia (16)

Lazio (37)

Veneto (13)

Liguria (11)

Messico (30)

USA (17)

Dall'attualità, dai tanti avvenimenti che restano "sotterranei". Sono partito dal fatto che questo Mediterraneo, che riempie le pagine delle riviste turistiche, è un mare che ormai ha più morti che scogli. Ci si chiede come sia possibile, non tanto tollerare, bensì ritenere tutto questo normale, ordinario. Credo che il teatro possa essere veramente un terminale importante, anche se, molto spesso, si lascia andare alle tentazioni delle mode, delle tendenze, degli argomenti che per primi ottengono l'attenzione. Per due anni abbiamo avuto spettacoli di tutti i generi in cui erano protagonisti i migranti, gente disperatissima. Non ci si rende conto, però, che in questo modo non si fa altro che alimentare una tentazione ad interessarsi al problema, ma non si crea realmente l'interesse. Alla somma di tutti questi elementi si è aggiunto l'incontro con il professor Pallotta, autore di questo testo, potente sotto il profilo poetico. Come ogni fatto poetico, però, rischiava di non essere sufficientemente diretto e, a mio avviso, piuttosto che trasferirlo alla formula del monologo, oppure del dialogo, per quanto importante avrebbe potuto essere, ho voluto introdurre l'idea del coro.

Perché il coro?

Il coro perché è quello che sempre di più manca sulla scena, anzi, si può dire che non c'è più, mentre è proprio quello l'elemento che permette la riflessione. Il coro interloquisce, interagisce con gli attori. Oltre la linea dell'autore, del testo, c'è bisogno di una linea, che possiamo chiamare del drammaturgo, per creare, all'interno del discorso poetico, le contraddizioni necessarie per far suscitare il quesito. Stasera lo spettacolo ha detto solo una cosa – come in *Cassandra* – che sono chiari tutti i sintomi di un malessere generale. È un malessere che da malattia sta diventando patologia ed è stranissimo che nessuno pensi a trovare il farmaco o il rimedio proprio all'origine di questo male. Tutti pensano, invece, che sia necessaria una sorta di invenzione supertecnologica, quando la tecnologia altro non è che la migliore espressione di un addomesticamento di una memoria, di una storia. Quindi, considerando tutto questo, ho deciso di fare qualcosa che non abusi "il classico", che oggi, purtroppo, viene abusato nella maniera più brutta.

Qual è il motivo per cui questo avviene?

Questo accade non perché viene realizzato male, ma perché si riduce il classico ai suoi eroi, mentre il classico è una πόλις, perché non c'è dramma, non c'è tragedia che non si interfacci con una sensibilità, ora estrema, come ne *Le Supplici*, ora invece guardinga, come nell'*Antigone*. Ecco, ho pensato di "vedere" questi elementi, questa contemporaneità, che non è nell'attualità delle votazioni, ma è nel fatto che non ci si affida più al "sentirsi", che significa anche scorgersi protagonisti, responsabili della propria storia. Tutto questo sono i pensieri. Poi ci sono gli interpreti. Con loro si fa il teatro, non con le idee. O meglio, esse sono un sussidio, un corollario. Sono gli interpreti che permettono di fare quello che ancora non è espresso. Perciò è accaduto che, ad un attore storico, navigato, come Sebastiano Tringali, sia stata affiancata una giovanissima come Sara Giannelli. Non è un accostamento che stride, ma è proprio ciò che poi si rivela essere la giovane Europa. Europa è, sì, la figlia del mito, ma è soprattutto una persona semplice che ama il mare, che ama quelle terre. Oggi, però, non è più possibile andare su una spiaggia e fingere di avere un rapporto esclusivo con il mare, perché inevitabilmente si comincia a pensare al fatto che può essere una spiaggia da sbarco o una spiaggia piena di animali morenti. Per superare questa follia ho pensato che affrontare un lavoro sull'uomo occidentale avrebbe potuto essere una bella opportunità. Innanzitutto per noi e, ci auguriamo, anche per il pubblico.

Nello spettacolo si ritrovano molti elementi che appartengono al teatro greco...

C'è il teatro greco e qualcuno, vedendo tanta danza, dice che si tratta di danza-teatro, mentre altri parlano di drammaturgia contemporanea. C'è tutto quello che ognuno ci vuole leggere, ma fondamentalmente c'è una tesi, che è quella poetica dell'autore, un'antitesi che è la storicità di un'ora. Tanto, infatti, dura lo spettacolo ed entro questo spazio temporale, quell'idea poetica deve essere tradotta in una sintesi che, oggi, non può essere, anzi mi auguro che sia sempre meno, esclusiva. C'è, oggi, una tendenza che vuole fare del λόγος, il ritorno al vero teatro; un'altra, invece, vuole imporre la tecnologia per renderlo multidisciplinare, quando il teatro, di per sé, è una delle poche discipline capaci di dialogare attraverso tanti linguaggi, ma tutti vengono meno all'unica istanza fondamentale, data dal fatto che quando c'è una comunità che sta a guardare, piccola o grande che sia, intellettuale, metropolitana, o periferica, a quella deve rispondere un'altra comunità. Soltanto in questo modo si ha un'affluenza di identità. Altrimenti si ha soltanto un soggetto che recita ed uno che ascolta: allora tanto vale una buona serata davanti alla televisione.

EML (37)
Albania (0)
Colombia (1)
Ecuador (0)
Giordania (6)
Gran Bretagna (3)
Portogallo (0)
Italia (21)
Tunisia (0)
Kuwait (0)
Cina (1)
Sudafrica (1)
Canada (0)
Syria (1)
Senegal (1)
Итальянский репортер (10)

TAGS

"Atlante fotografico di endoscopia"
 "Dido and Aeneas" di Purcell
 "Esodo in ombra"
 "Generalità sulle fibre ottiche e sistemi di visio"
 "Giobbe"
 "Ipotesi sul meccanismo di azione della fototerapi"
 "La fontana d'acciaio"
 "La perla di Lolek"
 "Le filiere del tessile e gli indicatori di sosten"
 "Madama Butterfly"
 "Manuale per il Nuovo Metodo per l'insegnamento de"
 "Musei in Piazza in 3D"
 "Profilo donna" "Rigoletto"
 "Rosa dei Tempi"
 "Salmi metropolitani"
 "Sapore di mare" "Venezia è..."
 #sottuttodite FilcemCGIL 'Noma

Nella foto: Aurelio Gatti al Teatro Romano di Volterra dopo lo spettacolo *Hesperios, L'Occidentale*

Copyright 2019 Aurora International Journal - Aurora The World Wide Interactive Journal. Vietata la riproduzione anche parziale dei presenti contenuti.

Like 0 Tweet Condividi

Numero di visite (1086) / Commenti (0)

Tags: Antigone Aurelio Gatti hesperios l'Occidentale Festival Internazionale Teatro Romano Volterra XVI Fabio Pallotta Cassandra Le Supplici Sara Giannelli Sebastiano Tringali

Rita Sanvincenti

Rita Sanvincenti Altri post di Rita Sanvincenti

Contatta l'autore

Articoli correlati

- [Dalle origini al futuro dell'Europa: dall'opera di Fabio Pallotta allo spettacolo di Aurelio Gatti, l'analisi del presente](#)
- [Festival Internazionale del Teatro Romano, dedicata a Gassman la 15esima edizione](#)
- [XV Festival Internazionale Teatro Romano, "suggellata" la collaborazione tra Consiglio Regionale Toscana e Volterra](#)
- [Doppio "Edipo" con Mauri e Sturno. La sventura eterna dell'uomo di ogni tempo](#)



PRIMA PAGINA

[Redazione](#) [Contatti](#) [Copyright](#)

© 2012 RITA SANVINCENTI SRL - DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALI, RISERVATI - R.O.C. 18477

[Privacy](#) [Termini di Utilizzo](#) [Login](#)

La SPALLETTA

Settimanale volterrano di cronaca e cultura



ANNO XXXVI N. 28 (1738)

SABATO 13 LUGLIO 2019

Direzione, Redazione, Pubblicità: via San Lino, 50 - 56048 Volterra - Tel. 0588 86048

Direttore Responsabile: Pietro Gasparri

Fotocomposizione e stampa: Grafiche U.T.A. s.n.c. Via San Lino, 50 - Volterra - Tel. 0588 86048

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 11/1984 del 26/3/1984 - Sped. in abb. postale 70% - Filiale di Pisa

e-mail: graficheuta@virgilio.it

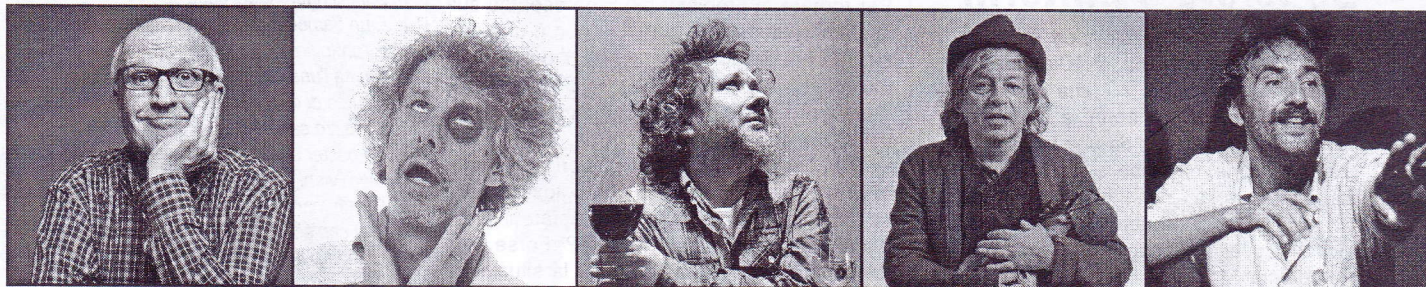
UNA COPIA: € 1,50

ABBONAMENTO ANNUALE: € 65,00

Da versare sul c/c p. 10806560

VOLTERRA CITTA' DEI FESTIVAL

VolterraTeatro 2019



Festival Internazionale del Teatro Romano




FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO VOLTERRA

XVII Edizione
Luglio - Agosto 2019

*Il programma
degli spettacoli
e degli eventi
dal 12 al 17 luglio*

ARCHEOAPERICENE

Quattro interventi su Storia
e Archeologia a cura di 
Presenteranno **Claudio Gazzarri**
e **Alessandro Furiesi**

12 LUGLIO

ore 19:30 **Bar Priori** P.zza dei Priori

Aulo Persio Flacco chi era costui?

I LIBRI DIVENTANO SPETTACOLO

Pomeriggi al Museo ore 18:00
Giardino del **Museo Etrusco Guarnacci** di Volterra.

17 LUGLIO **Antonio Cinelli**
Stefania Galletti

Le vie di Leonardo 500° Anniversario

Incontro con i rappresentanti dell'associazione che
proporrà all'Europa un itinerario culturale costruito sui
luoghi attraversati dal Genio di Vinci

CON IL PATROCINIO DI



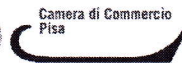
Comune di Volterra



SPONSOR



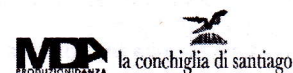
CON LA PARTECIPAZIONE



GRAZIE A



IN COLLABORAZIONE CON



12 Luglio ore 21:30 • Teatro Romano

Gruppo della Creta

CASSANDRA 

Con **Laura Pannia**, **Enea Chisci**, **Alessandro Di Murro**, Costumi **Giulia Barcaroli**,
Scene **Bruna Sdao**, Aiuto regia **Cristiano Demurtas**, Regia **Alessandro Di Murro**

13 Luglio ore 21:30 • Teatro Romano

Lyrice dance company di Firenze e **Volterra Danza**



PREMIO VOLTERRA DANZA 8 Edizione 

14 Luglio ore 21:30 • Teatro Romano

Compagnia **ALMATANZ SCARL**

Compagnia Nazionale **Raffaele Pagagnini**

LA BELLA ADDORMENTATA 

Con **Maria Chiara Grasso**, **Carlo Pacienza**, **Lilia Ivanova**, **Lucrezia Serafini**,
Stefano Candelori Coreografia **Raffaele Paganini** e **Luigi Martelletta**

15 Luglio ore 21:30 • Teatro Romano

TTR Teatro di Tato Russo

CON fine  

Con **Paola Saribas**, **Luca Piomponi** e **Luna Marongiu**
Drammaturgia e coreografia **Rosa Merlino**

16 Luglio ore 21:30 • Teatro Romano

Società Filarmonica Peccioli

TOP OF THE ROCKS 

Arrangiamenti e direzione m.to **Simone Orsini**,
45 elementi a fiato che riprodurranno i più famosi brani della musica Rock

17 Luglio ore 21:30 • Teatro Romano

Torino Spettacoli

PROCESSO A SOCRATE 

Dai **Dialoghi di Platone**

Con **Piero Nuti** e **Elia Tedesco**, Scritto e diretto da **Piero Nuti**

Il Festival del Teatro Romano fa sold-out con Finaz e Petra!

Foto in pagina di Leonardo Impellizzeri
Gruppo Fotografico GIAN Volterra

"Le radici di Volterra, fondate su più di 2000 anni di storia, oggi si rinnovano nella proiezione che il Festival riesce ad assicurare attraverso la musica, la prosa ed eventi di assoluto spessore. È una vetrina della nostra regione, che fa cultura guardando al futuro ma con luoghi evocativi che testimoniano storia ed eccellenza". Così il Presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, si è espresso sul Festival Internazionale Teatro Romano, presentato, nella sua diciassettesima edizione, nella sede del Consiglio regionale della Toscana. "Quest'anno - ha proseguito - la nuova amministrazione ha un nuovo sprint per la promozione e per la valorizzazione delle attività culturali della città".

"Siamo molto orgogliosi di ospitare qui nella sede del Consiglio regionale, questo bellissimo Festival che dà lustro ad una città artistica fondamentale per la nostra regione e per il nostro Paese, quale è Volterra - ha aggiunto la Consigliera Alessandra Nardini - ed è importante per noi, come abbiamo rimarcato più volte in questa legislatura, perché la cultura resta uno dei pilastri fondamentali all'interno delle politiche regionali. Per questo non ci stanchiamo di ripeterlo e per questo siamo contenti ogni volta di poter contribuire alla realizzazione di questi eventi, perché l'arte è uno strumento potente ed immediato per trasmettere messaggi importanti oggi più che mai. Questo Festival così ricco di appuntamenti di teatro, musica, danza, ha saputo mettere in rete realtà diverse che valorizzano il nostro territorio. E la dimostrazione che quando si riesce a fare rete, i risultati sono veramente di ottima qualità".

Alla presentazione del programma dell'edizione del 2019 della manifestazione fondata da Simone Migliorini, con l'organizzazione, quest'anno di Tato Russo, anche Dario Danti, Assessore alle Culture, Volterra Internazionale, Artigianato del Comune di Volterra, ha riconosciuto il livello qualitativo ed il ruolo determinante che il Festival Internazionale Teatro Romano detiene. "È una presenza consolidata sul nostro territorio - ha affermato - e ne rappresenta l'identità valorizzando anche nel mettere a sistema tante realtà come le fondazioni, gli enti, le associazioni, per un'offerta di grande qualità e di interesse anche per il turismo culturale. Occorre fare rete ancora di più, mettendo insieme proposte, sinergie, pubblico e privato". Ha concluso proponendo di lavorare sin dal prossimo autunno, per arrivare a promuovere "l'estate volterrana anche in appuntamenti internazionali, come la Borsa Italiana del turismo". Una proposta più che concreta alla luce della notizia, solo di poche ore successiva, dell'ipotesi della candidatura dell'antica capitale dell'Etruria a Capitale europea della Cultura nel 2021.

Non è stata da meno la testimonianza della CR Volterra S.p.A. rappresentata da Domenico Trombi dell'Ufficio Marketing, che si è fatto portatore dei saluti della Direzione generale e della Presidenza dell'Ente, che attraverso di lui hanno espresso "l'orgoglio" del rapporto con il Festival, esempio dell'attenzione della Banca alle necessità del territorio. Trombi ha sottolineato l'importanza dell'opportunità data da uno strumento come l'Art Bonus, che potrà essere utilizzato anche per altre iniziative.

Per il primo anno, infatti, i sostenitori del Festival potranno beneficiare delle agevolazioni previste da questo strumento.

A nome del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CR Volterra e del Presidente Roberto Pepi, Migliorini sottolinea come "questa manifestazione sia la più rappresentativa tra quelle culturali per l'Ente che la sostiene da molti anni e vi ravvisa una potenzialità per la crescita economica demografica e culturale della città". Lo

stesso Migliorini, invitato negli studi della Rai a presentare il Festival con la protagonista di uno degli spettacoli in programma, Petra Magoni, ha indicato la Fondazione come "primo mecenate" della rassegna teatrale volterrana.

Successivamente, nel suo intervento nella sede del Consiglio regionale della Toscana, ha sottolineato la fondamentale caratteristica di questa XVII edizione del Festival, che è quella di essere "inclusivo di una decina tra le più apprezzate realtà associative di arte performativa di Volterra e del territorio, per la prima volta riunite sotto un unico e prestigioso marchio dalle grandi potenzialità. Nel programma sono infatti presenti circa 40 eventi, con 300 artisti: quattro prime delle quali una internazionale, una produzione ed una coproduzione". "Desidero - ha concluso - porgere uno speciale ringraziamento al Consiglio regionale della Toscana, al Presidente Eugenio Giani, alla Consigliera Alessandra Nardini, che anche quest'anno ci hanno ospitato, ai "mecenati", alla Camera di Commercio di Pisa per la partecipazione e allo sponsor UNICOOP Firenze. Grazie anche alla Soprintendenza ai Beni Archeologici ed in particolare a Elena Sorge, e naturalmente al Comune di Volterra e alla preziosa collaborazione dei suoi dirigenti e dei dipendenti".

Ad inaugurare la stagione del Festival, come sempre inserito nel circuito nazionale Teatri di Pietra, "Lotta di classe", ispirato a Nemico di Classe di N. Williams, seguito dalla prima nazionale "Clittemestra. Il processo" di Alma Daddario. Un grande, meritato successo per lo spettacolo con Valeria Contadino, Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Paola Saribas, Matteo Gentiluomo, Luca Piomponi e con la regia di Sebastiano Tringali. A seguire il "Concerto per Giovani note" a cura dell'Accademia della Musica Città di Volterra, dell'Accademia della Chitarra di Pontedera. "Ric-



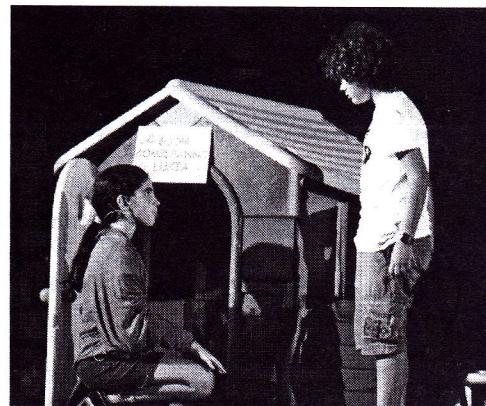
cardo III, invito a corte", dall'opera di William Shakespeare, la drammaturgia di Laura Angiulli che ha curato anche la regia per il Teatro coop. Stabile d'Innovazione Galleria Toledo, si è rivelato un vero e proprio invito a corte con il coinvolgimento degli spettatori sul palcoscenico.

A seguire "Artemisia" della Compagnia SinespaZio, con soggetto, coreografia e regia di Carmen De Sandi.

Strepitoso successo e tutto esaurito per il concerto "Equilibrismi - Funambolici percorsi tra le avanguardie del XX secolo per voce e chi-



tarra aumentate", di Petra & Finaz. Alessandro Finazzo, in arte Finaz, volterrano, ha dichiarato: "ho coronato il mio sogno, quello di suonare al Teatro Romano, con un progetto insieme Petra, del quale vado giustamente orgoglioso. Calcare un palcoscenico che ha duemila anni di storia, dove, fino da piccolo, desideravo suonare è un sogno che si realizza. Il Festival, da sempre riempie d'orgoglio la mia città e la cultura italiana". Interminabili gli applausi per i due fuoriclasse che hanno fatto appassionare il pubblico, eterogeneo



per età e per nazionalità. Attraverso le avanguardie artistiche del secolo scorso, un estroso intreccio di letteratura, poesia e musica, ha incantato il pubblico.

Per la prima volta al Festival Teatro Romano, per la categoria Teatro Ragazzi "La stanza dei Giochi" con gli attori bambini Lucia Oca e Francesco Scavo, drammaturgia e regia di Marta Abbate e Michelangelo Frola, vincitore dei Premi Scenari Infanzia 2014 e Dallorso per il teatro 2015.

Il prossimo appuntamento è **sabato 13, alle ore 21:30** con Lyricdancecompany che porta in scena "Piaf, hymne à l'amour", con coreografia di Aberto Canestro. Nella stessa serata si svolgerà il **Premio Volterra Danza VIII Edizione** che verrà assegnato a **Lara Brandi Gabriel Marseglia**. **Domenica 14 luglio, ore 21:30**, la Compagnia Almatanz di Luigi Martelletta e la Compagnia nazionale Raffaele porteranno in scena il classico di Čajkovskij "La Bella Addormentata".

Prodotto da TTR Teatro di Tato Russo, **lunedì 15 luglio (ore 21:30)**, andrà in scena "CONfine" con drammaturgia e coreografia di Rosa Merlino. Il **16 luglio (ore 21:30)** la Società Filarmonica Peccioli, dopo il grandissimo successo dell'anno scorso, con arrangiamenti e direzione del maestro Simone Orsini eseguirà il concerto "Top of The Rocks". Il **17 luglio** è in programma, prodotto ad Torino Spettacoli "Processo a Socrate" tratto dai Dialoghi di Platone, scritto e diretto da Piero Nuti.

Dopo "Matilde", in una visione autobiografica, la vita al femminile

La "Storia di Sara" secondo Roberta Geri

La seconda parte del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra si aprirà con la prima Vallebona, il 24 luglio alle 21:30.

Di e con Roberta Geri, che ha curato anche la regia, lo spettacolo arriva a quasi vent'anni di distanza da "Matilde" di Riccardo Cardellaccio che, ricorda l'interprete, "un grande critico come

Nico Garrone, ebbe ad applaudire, dicendone tutto il bene possibile, anche del mio modo di interpretare il personaggio.

Un modo che, come sottolineava, non era 'avanguardistico', 'fine a se stesso', frutto di una scelta di regia 'furba o semplicemente provocatoria'. Tra l'altro "Matilde", replicato molte volte, in varie parti d'Italia, ebbe la fortuna di piacere

soprattutto alle donne, che apprezzavano la nudità del personaggio, proprio a partire dalla loro esperienza personale, di donne appunto.

Da quel lavoro, condiviso allora sia come regista che come drammaturgia, con Andrea Mancini, è nato adesso questa "Storia di Sara", un impegno ancora una volta autobiografico, che racconta la decadenza naturale del corpo dell'attrice, cioè del mio di corpo, anche stavolta senza scandalo, guardando al passare degli anni e al rapporto con il proprio partner".

"Storia di Sara" - spiega Roberta Geri - parla anche della Sara di Abramo, una donna che a novantacinque anni, dopo quella che viene chiamata la 'pace dei sensi', torna ad essere oggetto di interesse. Il suo uomo, su invito di Dio, vuole un figlio da lei, Isacco, il 'sorriso di Dio'. Lei cerca di reagire, ma è anche attratta, da questo sogno-bisogno. Un tira e molla insomma, che speriamo possa di nuovo prendere il pubblico, e che è stato scritto pensando almeno a due dei più grandi poeti del Novecento: Giovanni Testori, con i suoi testi straordinari, in particolare 'Erodiade', ammirata nella stupenda e carnale interpretazione di una indimenticata Adriana Innocenti (moglie di Piero Nuti, che l'anno scorso e anche quest'anno è stato applauditissimo sul palcoscenico del Teatro Romano); e insieme a Testori, il premio Nobel José Saramago, con il 'Vangelo secondo Gesù' e soprattutto lo stupendo 'Caino', uno dei suoi ultimi romanzi: due storie nelle quali l'uomo si trova, proprio con la sua umanità, a contendere con l'immensità di un Dio capriccioso, poco incline alla comprensione".

"Alla spettacolo - conclude Roberta Geri - hanno in vario modo collaborato Francesco Mugnari, Simone Migliorini, Andrea Mancini. Li ringrazio e spero di non averli delusi".

R.S.

R.S.

Riflettori accesi su Charlie prima di "Charlot", al Museo Etrusco Guarnacci

"Charlot dagli occhi azzurri" arriva a Volterra

"Charlot dagli occhi azzurri", tratto dall'omonimo racconto di Stefano Vestri è in programma il 24 luglio alle ore 18:00, nello storico giardino del Museo Etrusco Guarnacci a Volterra, con Fabio Magnani, Alessandra Checcucci, Silvia Bagnoli; musiche eseguite da Antonio Fornaroli (clarinetto) e Stefano Vestri (contrabbasso).

"È un viaggio poetico ed emotivo nel periodo di formazione del più grande protagonista dell'intera storia del cinema", spiega l'autore.

"Lo spettacolo si sviluppa in forma di narrazione epistolare attraverso le voci di Charlie ventenne, della sua vedova Oona O'Neill, cinquantenne, e della figlia Geraldine, che si muovono su piani temporali diversi. Il testo è commentato dalle musiche composte da Chaplin per i suoi film che sono proposte in una essenziale veste strumentale per soli basso e clarinetto".



R.S.

FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO VOLTERRA

XVII Edizione
Luglio - Agosto 2019

Il programma degli spettacoli e degli eventi dal 19 al 26 luglio

24 Luglio ore 21:30 • Terme Romane di Vallebona

Prima Nazionale **LA STORIA DI SARA**

Di e Con **Roberta Geri**

27 Luglio ore 21:30 • Teatro Romano

Associazione Culturale **PesoPiuma**

PLAUTO. ALLE RADICI DEL COMICO

Con **Paolo Cioni** nel ruolo di Aldo, **Paolo Giommarelli** nel ruolo di Paolo, **Luca Orsini** nel ruolo di Luca, Testo **Franco Farina**, Scene **Fabio Giommarelli**
Regia **PesoPiuma**

I LIBRI DIVENTANO SPETTACOLO

Pomeriggi al Museo ore 18:00
Giardino del Museo Etrusco Guarnacci di Volterra.

A cura di **Andrea Mancini**



Ingresso gratuito

24 LUGLIO Stefano Vestri

Charlot dagli occhi azzurri

Reading con musica dal vivo con sei attori e musicisti

27 LUGLIO Renato Bacci
Damiano Dainelli

Attenti ai Piccioni
Volterra negli anni 50 e 60

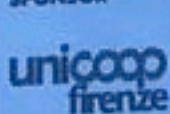
Gian Piero Migliorini Editore
Ricordi e fotografie rarissime di Volterra degli anni 50 e 60, un itinerario di ricordi, di personaggi e di vita di una Volterra che non c'è più.

Per scoprire il programma completo www.teatroromanovolterra.it Festival Internazionale Teatro Romano Volterra

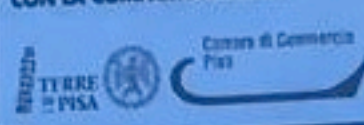
CON IL PATROCINIO DI



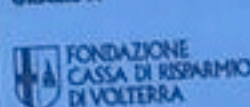
SPONSOR



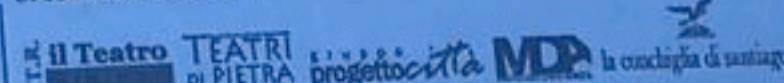
CON LA COMPARTICIPAZIONE



GRAZIE A



IN COLLABORAZIONE CON



ATTUALITÀ 24 agosto 2019

Premi Ombra della Sera

Sotto le stelle del Teatro Romano di Volterra la cerimonia di consegna

Interminabili applausi per i grandi della scena internazionale. Premiati Carlo Simoni, Luciana Savignano, Giuseppe Sabbatini, Furlo Bordon, Stefano De Lellis, Stefano Poda, Tommaso Le Pera-Manfredi Edizioni

Su un'emozionante, straordinario palcoscenico del teatro Romano di Volterra, a chiusura della settimana delle "Prime nazionali", si è svolta, con grande successo, la Cerimonia di consegna dei Premi Ombra della Sera, come da tradizione, evento centrale del Festival Internazionale, fondato diciassette anni fa da Simone Migliorini. All'evento, con la sapiente regia di Vito Bruschini e la brillante conduzione di Ubaldo Pantani, affiancato da una raggianti Marianella Bargilli, la platea, da tutto esaurito, ha accolto con interminabili applausi, i premiati. Sotto i riflettori si sono susseguiti grandi nomi del mondo dello spettacolo e delle arti: dalla drammaturgia alla lirica, dalla danza alle arti sceniche, dai progetti editoriali fotografici alle arti e mestieri nel territorio volterrano, dove il Premio, come il Festival di cui è il cuore, ha, e vuole mantenere salde le sue radici. La giuria, presieduta da Giovanni Antonucci, composta Vito Bruschini, Maura Catalani, Luca Chiellini, Maria Letizia Compatangelo, Alma Daddario, Paola Dei, Elena D'Elia, Natalia Di Bartolo, Lia Gay, Simone Migliorini, Carmela Piccone, Rainero Scherribi, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Edoardo Stravò, ha assegnato, nelle diverse sezioni previste, il Premio "Fedra Inghirami" Ombra della Sera alla Camera, a Carlo Simoni;

il Premio "Ernestina Fertz" Ombra della Sera alla Danza, a Luciana Savignano; il Premio "Bruno Landi" Ombra della Sera alla Lirica, a Giuseppe Sabbatini; il Premio "Giovanni Villfranchi" Ombra della Sera alla Drammaturgia, a Furlo Bordon; il Premio "Franco Ponetti" Ombra della Sera, al volterrano distintosi in Arti e Mestieri, Stefano De Lellis; il Premio "Cosimo Daddi" Ombra della Sera alle Arti Sceniche, a Stefano Poda; il Premio "Nuccio Messina" Ombra della Sera al progetto fotografico editoriale per lo spettacolo ArtSparto - Leggi il palcoscenico, a Tommaso Le Pera e Manfredi Edizioni.

"Internazionale è stato l'aggettivo più usato durante

la nostra campagna elettorale. Lavoreremo in questa direzione e anche il Festival, che ha già nel titolo questo carattere, può dare un grande contributo all'internazionalità della nostra città", ha dichiarato il Primo cittadino di Volterra, Giacomo Santi, salito sul palco della premiazione. "Il Premio Ombra della Sera rappresenta un riconoscimento importante al mondo dell'arte", ha dichiarato, a conclusione della cerimonia, "Ci auguriamo - ha proseguito riguardo alle personalità eccellenti che hanno ricevuto il premio - che tutti loro possano diventare testimoni della nostra bella città".

Roberto Pepl, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, da sempre "mecenate" e grande sostenitore del Festival, ha fatto riferimento, nel suo intervento, alla scoperta archeologica, di qualche anno fa, dell'Anfiteatro. "Sul suo recupero - ha dichiarato - la Fondazione ha destinato importanti investimenti perché vogliamo che risorga velocemente in quanto potrà determinare il rilancio dell'economia della città. Il nostro ente ha nelle sue fondamenta lo sviluppo socio economico del territorio di cui fanno parte la cultura, i beni ambientali". Sull'impegno della Fondazione, il Presidente Pepl, in occasione della presentazione ufficiale del programma di questa edizione del Festival, nella sede del Consiglio regionale della Toscana, aveva sottolineato che "questa manifestazione è la più rappresentativa, tra quelle culturali, per l'Ente, che la sostiene da molti anni e vi ravvisa una potenzialità per la crescita economica, demografica e culturale della città".

"È stato coinvolto tutto il settore dello spettacolo, dalla danza al teatro, ha commentato Viola Luti, Assessore all'Istruzione e al Turismo del Comune di Volterra. "Questa - ha concluso - è stata la dimostrazione di come questo Festival Internazionale riunisca le eccellenze e le coinvolga a Volterra, rendendo partecipe tutta la città".

Marc Ceccaldi, Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte D'Azur, ha dichiarato di essere venuto a Volterra per la Prima nazionale "Rosso Pasolini". "Mi sento onorato di essere qui adesso", ha dichiarato alla cerimonia di consegna del Premio Ombra della Sera. Tato Russo, Organizzatore dell'edizione di quest'anno del Festival Internazionale, nell'improvvisa impossibilità di raggiungere Volterra, ha trasmesso il suo messaggio su questa soprattutto sulla prossima edizione. "Volterra è straordinaria ed è questo che mi ha spinto ad aiutare i miei amici del Festival Internazionale. Bisogna lavorare sulle prospettive e già stiamo lavorando sulla prossima edizione perché tutto si realizzi per il meglio. Mi impegnerò personalmente ancora di più perché questa manifestazione lo meriti".

Il bilancio di questa edizione del "Premi Ombra della Sera", è ancora una volta molto positivo. "Abbiamo avuto ospiti di caratura mondiale - ha dichiarato Migliorini, sottolineando l'elemento distintivo di questa edizione del Festival e del "Premi" che è dato da "riflessi sul territorio di Volterra, per farne conoscere l'inesauribile ricchezza e le potenzialità ancora da sfruttare, in un sistema integrato in cui convergono cultura, turismo, economia, a partire dalla nostra antichissima storia. Riguardo a quest'ultimo elemento, anche le statuette sono una testimonianza del rapporto del Premio con la città, in quanto ognuna di esse prende il nome da un volterrano o da un personaggio che ha realizzato qualcosa per la città, in questo progetto di crescita, il Festival con l'Ombra della Sera potrà essere un volano importante per tutte le realtà che, da quest'anno più che mai, ne fanno parte con la formula dell'Inclusività".

R.S.



Ubaldo Pantani e Marianella Bargilli, presentatori della serata



Carlo Simoni premiato da Maura Catalani



Furlo Bordon premiato da Maria Letizia Compatangelo



Giuseppe Sabbatini premiato da Natalia Di Bartolo



Tommaso Le Pera con Marianella Bargilli



Stefano Poda premiato da Natalia Di Bartolo



Stefano De Lellis premiato da Rita Saravincenzi

Open

PHOTO-PAINT 12

AUTO

Grande attesa per la cerimonia di consegna del prestigioso Premio

"Ombra della Sera": i vincitori dell'edizione 2019



FURIO
BORDON



LUCIANA
SAVIGNANO



GIUSEPPE
SABBATINI



STEFANO
PODA



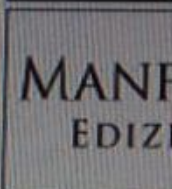
CARLO
SIMONI



TOMMASO
LE PERA



STEFANO
DE LELLIS



MANFREDI
EDIZIONI

Fervono i preparativi per la serata dedicata alla cerimonia di consegna del Premio "Ombra della Sera", momento clou del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, in programma sabato 3 agosto alle ore 21.30. Questa edizione verrà presentata da Mariangela Bargili e Ubaldo Pantani. Istituto nel 2006 per volontà del fondatore del Festival, Simone Migliorini, il prestigioso Premio, è - spiega il suo ideatore - "un vero e proprio Oscar del teatro. Ha, infatti, un forte carattere simbolico dato dalla statuetta da cui prende il nome, rappresentativa del forte legame tra la civiltà etrusca e il teatro. A questo si aggiunge il fatto che la consegna avviene proprio all'interno di uno straordinario sito archeologico romano, dove, nelle varie

edizioni, sono stati premiati illustri rappresentanti della cultura, delle arti e dello spettacolo".

La Giuria del Premio è presieduta da Giovanni Antonucci e composta da Vito Bruschini, Maura Calafan, Luca Chieslini, Maria Letizia Compagnolo, Alma Daddario, Paola Del, Elena D'Elia, Natalia Di Bartolo, Lia Gay, Simone Migliorini, Carmela Piodone, Rainero Schenbrl, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Edoardo Siravo.

I Premi dell'Edizione 2019 sono stati assegnati a:
Premio "Fedra Inghirami" Ombra della Sera alla Cantiera CARLO SIMONI
Premio "Emesina Fenzl" Ombra della Sera alla Danza LUCIANA SAVIGNANO
Premio "Bruno Landi" Ombra della Sera alla Litica

GIUSEPPE SABBATINI

Premio "Giovanni Villanovi" Ombra della Sera alla Drammaturgia FURIO BORDON

Premio "Franco Porretti" Ombra della Sera al volterrano distintosi in Arti e Mestieri STEFANO DE LELLIS

Premio "Cosimo Daddi" Ombra della Sera alle Arti Sceniche STEFANO PODA

Premio "Nuccio Messina" Ombra della Sera al progetto fotografico editoriale per lo spettacolo ArtSipario - Leggi il palcoscenico di Tommaso Le Pera e Manfredi Edizioni TOMMASO LE PERA e MANFREDI EDIZIONI

Ospiti d'onore della serata saranno Tolo Russo e Aurelio Gatti.

La tragedia di "Faust" in prima nazionale al Teatro Romano

Edoardo Siravo e Antonio Salines, due grandi della scena italiana a Volterra, protagonisti di spicco del Festival Internazionale

Un'altra Prima nazionale al Teatro Romano di Volterra, nel cartellone del Festival Internazionale, giovedì 1 agosto alle ore 21.30, con "Faust", tratto dall'opera di Christopher Marlowe, prodotto da Teatro Belli Roma e Comune di Portofino, con Antonio Salines, Edoardo Siravo, Francesca Bianco, Fabrizio Bordignon, Gabriella Casali, Giuseppe Cariani, Germano Rubbi,



Roberto Tesconi, Anna Paola Vellaccio, costumi di Annalisa Di Piero, musiche di Francesco Verdineili e regia di Emilio Lerici. La storia di Faust, sulla quale continuano generarsi dibattiti di ogni genere e controverse interpretazioni, ha, da sempre, suggestionato la fantasia di autori e produttori, registi e attori. Questa nuova versione teatrale vede protagonisti, nei panni di Faust e Mefistofele, due grandi della scena italiana: Edoardo Siravo ed Antonio Salines reduci dal grandissimo successo

ottenuto con lo spettacolo "Aspettando Godot". Proprio grazie a questo Salines ha ricevuto la nomination come miglior attore al prestigioso Premio "Le Maschere del Teatro". Accanto a loro, un cast di alto livello.

La regia di Carlo Emilio Lerici è caratterizzata da un linguaggio espressivo moderno ed essenziale, che vuole assecondare i grandi momenti tragici del testo, senza trascurare le parti più dichiaratamente brillanti. Così come saranno assecondate le sollecitazioni fantastiche suggerite dall'incredibile serie di apparizioni "magiche" che accompagnano le vicissitudini del protagonista. Questo impianto registico, grazie alle musiche originali di chiara matrice rock composte appositamente dal M° Francesco Verdineili e alle creazioni astratte della costumista Annalisa Di Piero, punta a trasformare il dramma di Marlowe in moderna dark-opera. Infine, ma non trascurabile, l'intento di rendere omaggio, con questo spettacolo al grande Rodolfo Wilcock, nel centenario della nascita, utilizzando la sua celebre traduzione in versi dell'opera.

"Rosso Pasolini" a Volterra, arte e poesia tra Rosso Fiorentino e Pasolini

Nella Pinacoteca, ai piedi de "La deposizione dalla Croce", la coproduzione Compagnia SIC.12 Festival Internazionale Teatro Romano Volterra.

In scena, al Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, l'attesa Prima nazionale "Rosso Pasolini" all'interno della Pinacoteca Civica, il 31 luglio alle ore 21.30 (in replica giovedì 1 agosto alle 17.30), prodotto da Compagnia SIC.12 - Festival



Internazionale Teatro Romano Volterra, di e con Gustavo Giacosa e Fausto Ferraluolo (al pianoforte), con la Direzione tecnica di Paolo Morelli e la Direzione di produzione di Alessandra Rey. Lo spettacolo nasce e si intreccia sulla storia del celebre dipinto "La deposizione dalla Croce", capolavoro del 1521 di Giovan Battista di Jacopo di Gasparre, detto Rosso Fiorentino, che dipinse l'opera a Volterra e sulla produzione cinematografica di Pier Paolo Pasolini, il cortometraggio "La Ricotta". È, questo, un episodio del film "Ro. Go.Pa.G.", contenente due scene di tableaux vivants, ispirate a Rosso Fiorentino, alla suggestione del dipinto concepito, realizzato e custodito a Volterra. Un percorso, dunque, quello che accompagna idealmente gli spettatori tra arte e poesia, che vanno a fondersi in un nuovo linguaggio espressivo che li contiene entrambe.

In attesa del cinquecento anni dalla realizzazione del dipinto, Gustavo Giacosa ha inteso rendere omaggio a Rosso Fiorentino e a Pasolini individuando nel dipinto un punto di contatto tra loro, tra due epoche e culture distanti cinque secoli.

Il dipinto "La deposizione del Cristo" e l'evocazione della ricerca dialettica del sacro ne "La Ricotta" secondo la visione di Giacosa si ritrovano nell'interpretazione dell'attore e nella musica di Fausto Ferraluolo.

Sarà presente alla Prima dello spettacolo Marc Ceccaldi, Le Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur

[f](https://www.facebook.com/operaeopera/) (https://www.facebook.com/operaeopera/) [t](https://twitter.com/OperaeOpera) (https://twitter.com/OperaeOpera) [g+](https://plus.google.com/u/0/+NataliaDiBartoloOperaeOpera)

(https://plus.google.com/u/0/+NataliaDiBartoloOperaeOpera) [in](https://www.linkedin.com/in/natalia-di-bartolo-b5513234) (https://www.linkedin.com/in/natalia-di-

bartolo-b5513234) [i](https://www.instagram.com/nataliadibartolo/) (https://www.instagram.com/nataliadibartolo/)



(http://operaeopera.com/)

OperaeOpera

(http://operaeopera.com/)

theatre and other arts



(https://www.facebook.com/FestivalTeatroRomanoVolterra/)

☰ Main Menu

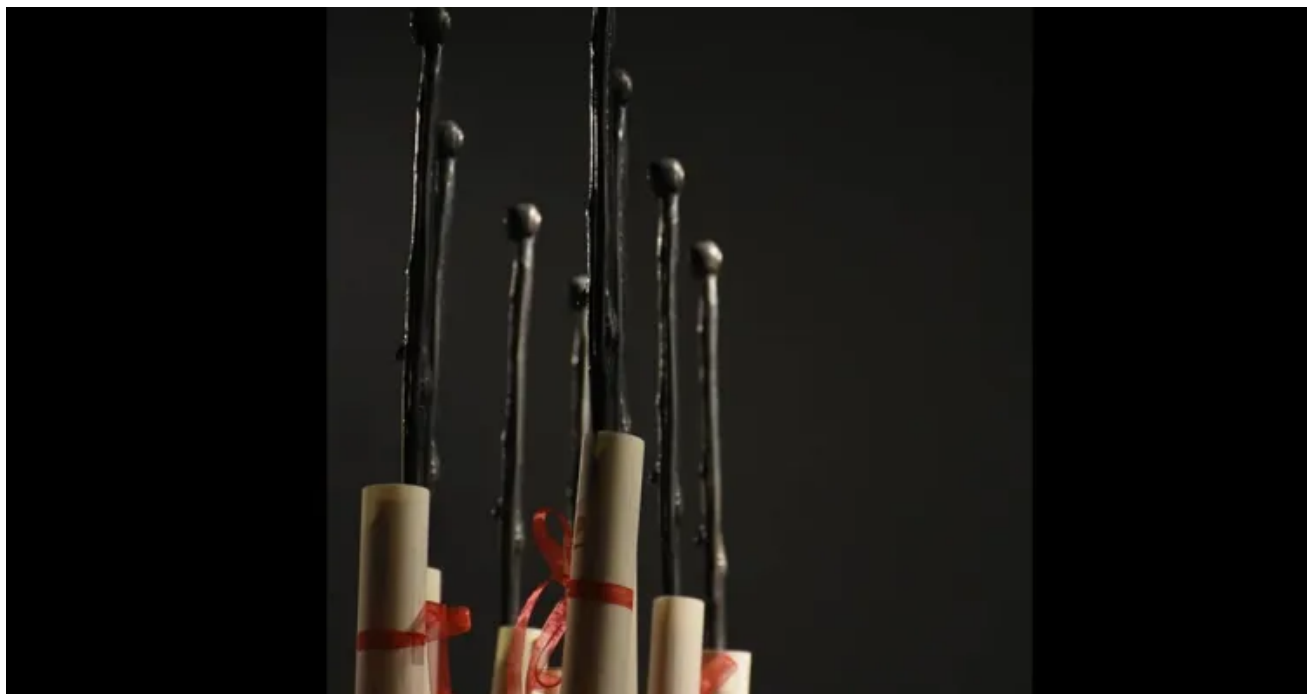


L'OMBRA DELLA SERA di Volterra e il suo Premio Teatrale 2019

📅 08/08/2019 (<http://operaeopera.com/2019/08/lombra-della-sera-di-volterra-e-il-suo-premio-teatrale-2019/>)

👤 Editing by ©dibartolocritic (<http://operaeopera.com/author/nataliadibartolohotmail-it/>)



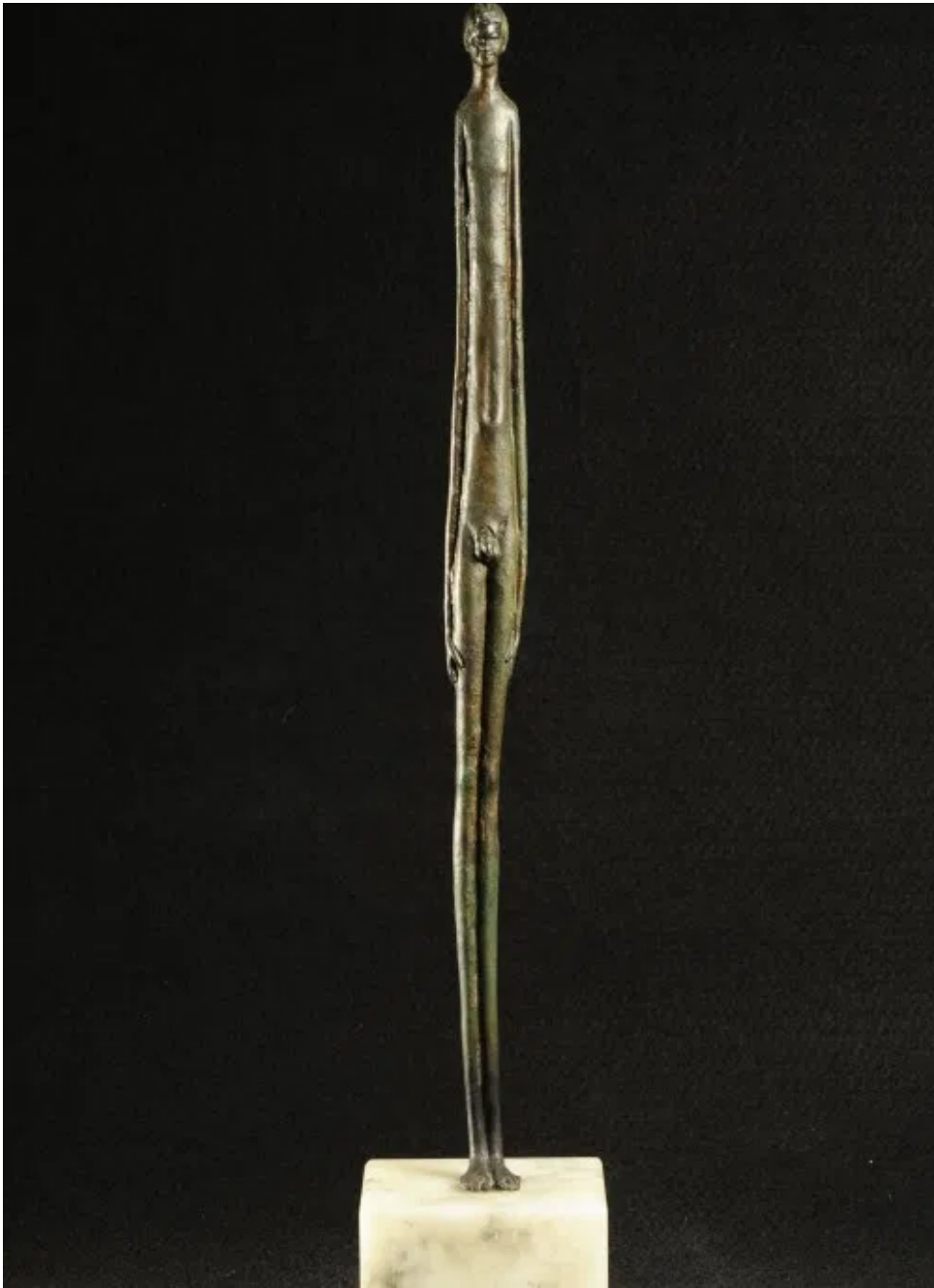


L'OMBRA DELLA SERA di Volterra e il suo Premio Teatrale 2019 – by Neco Verbis – il Premio viene assegnato a varie tipologie di artisti e studiosi di Teatro –

L'Ombra della Sera è una statuetta votiva proveniente dall'antica città etrusca di Velathri ed è conservata nel Museo Guarnacci di Volterra (PI).

Possiede alcune caratteristiche che la rendono unica nel panorama, piuttosto ricco, della scultura votiva in bronzo del III – II secolo a.C. E' una figura maschile nuda, allungata in maniera esasperata in tutto il corpo, tranne che nella testa, che mantiene le giuste proporzioni. Pare che si tratti di una sorta di "monumento in miniatura", dato che riproduce con accuratezza le fattezze del volto.





L'opera d'Arte etrusca è divenuta l'emblema della città toscana di Volterra per il suo valore storico e la sua filiforme eleganza, tant'è che, ammirandola, ci si meraviglia di sapere che l'originale sia stato prodotto circa 2300 anni fa: la sua modernità, a cui Giacometti si ispirò, è sbalorditiva ed il suo ritrovamento perfino misterioso.

Attorno ad essa, quindi, sono nate storie popolari, ma anche ricerche di valenza storico-scientifica. Una fonte che sfiora la leggenda, narra di un contadino che, nel 1879 trovò, per caso, la statuetta e la usò come attizzatoio, e di un archeologo francese, Henry Polsen, che, rifugiandosi durante una bufera nella sua casupola, gliela vide usare in tal modo, ne intuì l'importanza e sollecitò l'uomo a consegnarla al Museo della città, dove tutt'oggi la possiamo ammirare.

Ma la statuetta prosegue la sua storia, ponendosi poi addirittura all'attenzione del poeta Gabriele D'Annunzio, che, si dice, le diede proprio lui il nome di "Ombra della Sera", poiché, nel guardarla, gli venivano alla mente le lunghe ombre del tramonto. In effetti, tale importante reperto archeologico ha una sua indubbia valenza artistica, dovuta non solo alla sua estrema stilizzazione, ma anche ad un'esecuzione di mirabile fattura.

Però l'”Ombra della sera” non solo dà lustro a Volterra come tesoro artistico dell’antica Etruria, ma è assunta a simbolo di professionalità, ingegno, inventiva dell’Arte del Teatro. Infatti, una sua copia è divenuta il “trofeo” di un prestigioso premio Teatrale, messo in atto nell’ambito del Festival internazionale del Teatro Romano di Volterra “Il verso, l’afflato, il canto”, fondato da Simone Migliorini. Il premio teatrale, che s’intitola proprio “OMBRA DELLA SERA”, viene assegnato annualmente a varie tipologie di artisti e studiosi di Teatro meritevoli di tale prestigioso riconoscimento; e i premi “Ombra della sera” sono intitolati a personaggi illustri nativi di Volterra, che si sono distinti nei secoli per la loro attività “in favore” o “per” o “nel” grande Teatro.



Nell’edizione di quest’anno 2019, la XVII, i premi sono stati assegnati come sempre nelle diverse sezioni previste: il Premio “Fedra Inghirami” Ombra della Sera alla Carriera, a Carlo Simoni; il Premio “Ernestina Fenzi” Ombra della Sera alla Danza, a Luciana Savignano; il Premio “Cosimo Daddi” Ombra della Sera alle Arti Sceniche, a Stefano Poda; il Premio “Bruno Landi” Ombra della Sera alla Lirica, a Giuseppe Sabbatini; il Premio “Giovanni Villifranchi” Ombra della Sera alla Drammaturgia, a Furio Bordon; il Premio “Franco Porretti” Ombra della Sera, al volterrano distintosi in Arti e Mestieri, Stefano De Lellis; ; il Premio “Nuccio Messina” Ombra della Sera al progetto fotografico editoriale per lo spettacolo ArtSipario – Leggi il palcoscenico, a Stefano De Lellis e Manfredi Edizioni.

La Giuria, presieduta da Giovanni Antonucci, è composta da Vito Bruschini, Maura Catalan, Luca Chiellini, Maria Letizia Compatangelo, Alma Daddario, Paola Dei, Elena D’Elia, Natalia Di Bartolo, Lia Gay, Simone Migliorini, Carmela Piccione, Rainero Schembri, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Edoardo Siravo.


La regia della serata è stata curata da Vito Bruschini, la conduzione da Ubaldo Pantani e Marianella Barilli.


Presenti il sindaco di Volterra Giacomo Santi, Roberto Pepi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, da sempre “mecenate” e grande sostenitrice del Festival, Viola Luti, Assessore all’Istruzione e al Turismo del Comune di Volterra, Marc Ceccaldi, Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte D’Azur, a Volterra per la Prima nazionale “Rosso Pasolini” e un folto pubblico di personalità dell’Arte e della Cultura e di appassionati di teatro.

Neco Verbis

PHOTOS Stefano Fidanzi, GIAN Volterra, Sergio Battista


Share this:


 **Facebook** (<http://operaeopera.com/2019/08/lombra-della-sera-di-volterra-e-il-suo-premio-teatrale-2019/?share=facebook&nb=1>)

 **Twitter** (<http://operaeopera.com/2019/08/lombra-della-sera-di-volterra-e-il-suo-premio-teatrale-2019/?share=twitter&nb=1>)


 **LinkedIn** (<http://operaeopera.com/2019/08/lombra-della-sera-di-volterra-e-il-suo-premio-teatrale-2019/?share=linkedin&nb=1>)

 **Tumblr** (<http://operaeopera.com/2019/08/lombra-della-sera-di-volterra-e-il-suo-premio-teatrale-2019/?share=tumblr&nb=1>)

 **Pinterest** (<http://operaeopera.com/2019/08/lombra-della-sera-di-volterra-e-il-suo-premio-teatrale-2019/?share=pinterest&nb=1>)

 **WhatsApp** (<http://operaeopera.com/2019/08/lombra-della-sera-di-volterra-e-il-suo-premio-teatrale-2019/?share=jetpack-whatsapp&nb=1>)

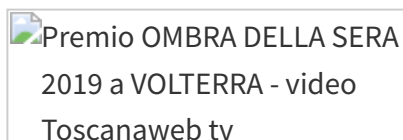
 **Stampa** (<http://operaeopera.com/2019/08/lombra-della-sera-di-volterra-e-il-suo-premio-teatrale-2019/#print>)

 **E-mail** (<http://operaeopera.com/2019/08/lombra-della-sera-di-volterra-e-il-suo-premio-teatrale-2019/?share=email&nb=1>)

Mi piace:

Caricamento...


Correlati

 Premio OMBRA DELLA SERA 2019 a VOLTERRA - video Toscanaweb tv

(<http://operaeopera.com/2019/08/premio-ombra-della-sera-2019-a-volterra-video-toscanaweb-tv/>)



(<http://operaeopera.com/2015/07/memorie-della-tradizione-teatrale>)

 ALAN RICKMAN: Volterra lo ricorda così

(<http://operaeopera.com/2016/01/alan-rickman-volterra-lo-ricorda-cosi/>)

ALAN RICKMAN: Volterra lo ricorda

“Il pianista sull’Oceano” incanta il Teatro Romano

Il sindaco Santi: «Una splendida conclusione dell'evento»

Il regista e interprete Migliorini: «È stata una grande emozione portare Novecento sul palco»

VOLTERRA. Con il sindaco del Comune di Volterra **Giacomo Santi** in prima fila insieme alla moglie, la designer **Manola Del Testa**, e ad una rappresentanza della giunta composta da **Viola Luti**, assessore a Istruzione e Turismo, **Davide Bettini**, assessore ad Ambiente e Agricoltura, è andato in scena al Teatro Romano “Novecento. Il pianista sull’Oceano”, che ha concluso, con lunghissimi applausi anche a scena aperta, il Festival Internazionale Teatro Romano Volterra. Lo spettacolo, rappresentato da 24 anni e, per la prima volta, ieri al Teatro Romano, ha avuto come regista ed interprete **Simone Migliorini** – Fondatore del Festival – e **David Dainelli** autore ed esecutore delle musiche. Un grandissimo successo, con tutto esaurito, per l'ultimo spettacolo dell'edizione 2019 che, in linea con l'alto livello qualitativo delle precedenti, si è distinta con spettacoli di grande successo e con nomi eccellenti del mondo del teatro, applauditi sul palcoscenico della prestigiosa rassegna volterrana e con i Premi Ombra della Sera, considerati gli “Oscar dello spettacolo dal vivo” assegnati ai nomi di mag-



Il sindaco di Volterra Giacomo Santi

giore spicco della scena internazionale contemporanea.

«Una splendida conclusione con l'ottima interpretazione di Simone Migliorini e con le musiche di David Dainelli» ha commentato il primo cittadino di Volterra. «Veramente un calendario bellissimo, questo del 2019 – ha proseguito – e ora, con questi buoni auspici, prepariamoci per l'edizione del 2020». In platea, ad assistere a “Novecento”, anche **Lilia Silvi** e **Massimo Carlesi** della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, “mecenate” del Festival e **Roberto Biasci** del consiglio regionale della

Toscana. «È stata una grande emozione – ha dichiarato Migliorini sulla “prima” di “Novecento” al Teatro Romano – anche se sono l'ideatore e il fondatore del Festival, perché salire su questo palcoscenico con un nostro spettacolo di repertorio così importante, è una grande responsabilità verso una platea così numerosa che ci dimostra da sempre un affetto incredibile. Siamo stati i primi, insieme a **Gabriele Vacis** e a **Eugenio Allegri**, a mettere in scena, quasi contemporaneamente, quest'opera, anche se, ad onor del vero, era stata scritta per loro». —



ORGOGGIO

Simone Migliorini, anima del festival

VOLTERRA

Il teatro romano chiude l'edizione fra gli applausi

E' ANDATO in scena al teatro romano «Novecento. Il Pianista sull'Oceano», che ha concluso, con lunghissimi applausi anche a scena aperta, il festival internazionale. Lo spettacolo, rappresentato da 24 anni e, per la prima volta, domenica al teatro romano, ha avuto come regista ed interprete Simone Migliorini (fondatore del festival) e David Dainelli, autore ed esecutore delle musiche. Un successo da tutto esaurito, per l'ultimo spettacolo dell'edizione 2019 che, in linea con l'alto livello qualitativo delle precedenti, si è distinta con spettacoli di grande successo e con nomi eccellenti del mondo del teatro, applauditi sul palcoscenico della prestigiosa rassegna volterrana e con i Premi Ombra della Sera, considerati gli «Oscar dello spettacolo dal vivo» assegnati, come sempre, ai nomi di maggiore spicco della scena internazionale contemporanea. «Una splendida conclusione con l'ottima interpretazione di Simone Migliorini e con le musiche di David Dainelli - ha commentato il sindaco Giacomo Santi. «È stata una grande emozione - ha dichiarato Simone Migliorini sulla «prima» di «Novecento» al teatro romano -, salire su questo palcoscenico con un nostro spettacolo di repertorio così importante, è una grande responsabilità».

Volterra (Pisa)

T.Romano, P.zza Caduti nei Lager n. Ore 21,30 (13,20 euro)

Novecento Migliorini e Dainelli in un oceano jazz

Per festeggiare il traguardo della 500^a rappresentazione di *Novecento. Il pianista sull'oceano*, il palco del Teatro romano ospiterà Simone Migliorini, fondatore del Festival internazionale. L'attore, autore e regista sarà il protagonista dell'omonimo spettacolo tratto dal libro di Alessandro Baricco, di cui ha curato anche la regia. Ad accompagnarlo, David Dainelli, strumentista di lungo corso. Di *Novecento* Migliorini ha apprezzato fin da subito l'impronta teatrale (a metà tra la lettura ad alta voce e la rappresentazione scenica), che si presta all'accompagnamento musicale jazz ideato da Dainelli.



Artista serbo del secolo, considerato tra i migliori violini in attività, con una carriera ricca. Un vero virtuoso del violino "di nuova generazione". È Stjepan Milenkovich, classe 1977, che esibirà per la prima volta al Festival di musica da camera della Villa di campagna, accompagnato al pianoforte da Simone Soldati. Il duo aprirà il concerto con la Sonata n. 1 in sol maggiore op. 12 n. 1 per violino e pianoforte di Beethoven per passare a Stravinskij e al suo celebre Divertimento da "Il bacio della fata", seguito da un brano originale che prende spunto dai Capricci paganiniani, opera del compositore Nicola Campogrossi "Paganini, Paganini!". Spazio a pagine di Wieniawski e Čajkovskij.



AURORA

INTERNATIONAL JOURNAL



PRIMA PAGINA BUSINESS INTERNAZIONALI MESSICO USA EML ITALIA ITALIA REPORT LIBRI



ROMANO

Si conclude la XVII Edizione del Festival Internazionale, con il grande successo dell'opera di Baricco portata in scena da Migliorini, regista ed interprete, con musiche di Dainelli.

Autore: **Redazione Aurora** / giovedì 22 agosto 2019 / Categorie: **Attualità, Musica Teatro Italia Toscana**

Speciale Festival Internazionale Teatro Romano Volterra XVII Edizione. Applausi a non finire, anche a scena aperta, tra i "bravo" e "bravi", urlati dalla platea da tutto esaurito, per Simone Migliorini e David Dainelli, rispettivamente interprete-regista, e autore-esecutore, al pianoforte, delle musiche di "Novecento. Il Pianista sull'Oceano" di Alessandro Baricco. Lo spettacolo, rappresentato da 24 anni e, per la prima volta, ieri al Teatro Romano, a chiuso magnificamente la XVII Edizione del Festival Internazionale di cui Simone Migliorini è fondatore.

In platea anche il Sindaco del Comune di Volterra Giacomo Santi insieme alla moglie, la designer Manola Del Testa, e ad una rappresentanza della Giunta composta da Viola Luti, Assessore a Istruzione e Turismo, Davide Bettini, Assessore ad Ambiente e Agricoltura, è andato in scena al Teatro Romano "Novecento. Il Pianista sull'Oceano", che ha concluso, con lunghissimi applausi anche a scena aperta, il Festival Internazionale Teatro Romano Volterra. "Una splendida conclusione con l'ottima interpretazione di Simone Migliorini e con le musiche di David Dainelli", ha commentato il Primo cittadino di Volterra. "Veramente un calendario bellissimo, questo del 2019 - ha proseguito - e ora, con questi buoni auspici, prepariamoci per l'edizione del 2020".

RUBRICHE

Attualità (400)

Arte (74)

Scienze (16)

Musica (33)

Danza (16)

Teatro (70)

Moda (55)

Architettura e Design (8)

Animali (7)

Viaggi (25)

Business Internazionali (7)

Immobili (1)

Speciali (11)

Arte Culinaria (10)

Wedding Day (4)

L'oggetto del desiderio (0)

Italia (351)

Sicilia (59)

Toscana (165)

Puglia (16)

Lazio (37)

Veneto (13)

Liguria (11)

Messico (30)

USA (17)

“Credo che quest'anno sia stato raggiunto l'apice della manifestazione, sia per quanto riguarda l'intensità e la qualità degli interventi, sia per quanto riguarda la partecipazione, l'interesse ottenuto, che si sta diffondendo e che sta particolarmente crescendo”, ha commentato il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra Roberto Pepi. Sul bilancio di questa edizione del Festival, su cui, in occasione della Cerimonia di consegna dei Premi Ombra della Sera si era già espresso in maniera molto positiva, ha aggiunto: “Da parte della Fondazione, essere intervenuta, quest'anno, in maniera decisa, ha trovato conforto nei fatti: nei risultati ottenuti dagli spettacoli e nella partecipazione. Con tutta sincerità esprimo soddisfazione per la manifestazione di quest'anno”.

Sulla novità che ha caratterizzato l'edizione 2019 del Festival Internazionale, cioè sul carattere di inclusività, il Presidente Pepi afferma che “questa era stata sollecitata anche dalla Fondazione perché il suo sostegno fosse anche a beneficio di tutto il territorio. Questo è, di fatto, quello che è avvenuto, che ci dà soddisfazione e che dà ancora più contenuti al Festival. Credo anche che questo fattore sia la base del successo di quest'anno: che lo abbia determinato e che lo determinerà in futuro”.

Aurelio Gatti, regista, coreografo, produttore, ideatore e fondatore di “Teatri di Pietra”, di cui il Festival fa parte, in occasione della conclusione di questa stagione, guarda oltre e mette in evidenza le prospettive che si aprono. “Il Festival – dichiara - aspira, si candida a nuove, più forti, edizioni. La manifestazione - sottolinea - è una delle poche che ha accolto tre, quattro ‘prime’, le quali, attualmente, sono in tournée in teatri belli, diversi e, forse, al pari del Teatro Romano. Quando un festival ha questi primati non solo significa che vale ma anche che ha un pregio che altri non perseguono più, che è quello di essere l'occasione, il luogo di produzione di spettacoli che poi riescono a fare le repliche in luoghi pari o, talvolta, di maggiore bellezza. In questo senso Volterra è un po' una mosca bianca. Alcune produzioni debuttano ad un festival e li muoiono, oppure fanno soltanto due o tre repliche. Il Festival Internazionale di Volterra si chiude, ma le produzioni che ha ospitato continueranno nella stagione invernale, in tanti teatri e circuiti. Una tesi dell'anno scorso ha fatto emergere che il 76% delle produzioni italiane ospiti nei festival più blasonati, fanno non più di tre repliche. La qualità del Festival Internazionale va ravveduta maggiormente più nella visione prospettica, nel mirare a produzioni che abbiano il carattere di poter perdurare. Perdurare significa avere una caratteristica unica: quella di avere le condizioni, lo spirito, l'atmosfera del momento della creazione, dell'unicità del luogo dove nascono che non deve mai essere tradito”.

Anche Tato Russo, Organizzatore dell'edizione di quest'anno del Festival Internazionale, dichiara che “bisogna lavorare sulle prospettive e già stiamo operando sulla prossima edizione perché tutto si realizzi per il meglio. Mi impegnerò personalmente ancora di più perché questa manifestazione lo merita”.

Andrea Mancini, da sempre attivamente vicino al Festival, conferma che questa “è stata una delle migliori edizioni con grandi spettacoli e serate molto frequentate di danza, prosa, presentazioni di libri, che non erano mai solo questo, ma assomigliavano più a spettacoli. Tutto ha rivelato una grandissima qualità, con esiti importanti, come, in particolare, ‘Novecento’ di Baricco. Quello che più mi ha colpito - conclude - sono state le persone, Volterra, che ha dimostrato un grande attaccamento a Simone Migliorini. Questa è la cosa più positiva e ripaga di tanti sforzi lui e le persone che lavorano con lui”.

“È stata una grande emozione – ha dichiarato Simone Migliorini sulla ‘prima’ di ‘Novecento’ al Teatro Romano – anche se sono l'ideatore ed il fondatore del Festival, perché salire su questo palcoscenico con un nostro spettacolo di repertorio così importante, è una grande responsabilità verso una platea così numerosa che ci dimostra, da sempre, un affetto incredibile. Siamo stati i primi, insieme a Gabriele Vacis e a Eugenio Allegri, a mettere in scena, quasi contemporaneamente, quest'opera, anche se, ad onor del vero, era stata scritta per loro. Abbiamo fatto un percorso parallelo”. Sulla grande forza dello spettacolo capace, sempre, di entusiasmare e commuovere il pubblico, Migliorini spiega che “ormai Novecento è diventato un classico contemporaneo, un testo che ha avuto una fortuna incredibile. Può essere definito un lungo poema, o, come dice l'autore, Baricco, ‘una storia da raccontare ad alta voce’. È un monologo ma è anche poema per i ritmi e per la scrittura. Lo abbiamo fatto diventare il manifesto della nostra compagnia, del sodalizio tra me e David. Siamo un attore ed un musicista, entrambi protagonisti, che integrano parola e musica, dove questa non è solo accompagnamento al testo, come spesso avviene in spettacoli simili, nel teatro. Questo, credo sia la ‘forza’, la cifra distintiva della nostra messa in scena”.

Sulle anticipazioni per la prossima edizione, il fondatore del Festival risponde: “sarà come le precedenti, magica. Anche quest'anno è stata bellissima per la partecipazione di tutta Volterra e per i moltissimi turisti, anche stranieri, venuti appositamente nella nostra città per seguire il Festival. Questa edizione è stata caratterizzata da spettacoli straordinari che il pubblico ha molto apprezzato, da coproduzioni importanti con la Francia di cui abbiamo avuto ospite Marc Ceccaldi, Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte D'Azur”.

I ringraziamenti di Migliorini vanno a Tato Russo, (che definisce “un sognatore come me”), organizzatore dell'edizione appena conclusa, ad Aurelio Gatti, “amico di sempre”, fondatore di Teatri di Pietra, ad Andrea Mancini, che da anni supporta il Festival, a Sabina Guillet, Direttrice tecnica e a tutti coloro che hanno collaborato con noi, che sono nel mio cuore”.

EML (37)
Albania (0)
Colombia (1)
Ecuador (0)
Giordania (6)
Gran Bretagna (3)
Portogallo (0)
Italia (21)
Tunisia (0)
Kuwait (0)
Cina (1)
Sudafrica (1)
Canada (0)
Syria (1)
Senegal (1)
Итальянский репортер (10)

TAGS

- "Atlante fotografico di endoscopia"
- "Dido and Aeneas" di Purcell
- "Esodo in ombra"
- "Generalità sulle fibre ottiche e sistemi di visio"
- "Giobbe"
- "Ipotesi sul meccanismo di azione della fototerapi"
- "La fontana d'acciaio"
- "La perla di Lolek"
- "Le filiere del tessile e gli indicatori di sosten"
- "Madama Butterfly"
- "Manuale per il Nuovo Metodo per l'insegnamento de"
- "Musei in Piazza in 3D"
- "Profilo donna" "Rigoletto"
- "Rosa dei Tempi"
- "Salmi metropolitani"
- "Sapore di mare" "Venezia è..."
- #sottuttodite FilcemCGIL "Noma"

Sull'origine dello spettacolo appena andato in scena al Teatro Romano di Volterra, Migliorini, racconta: "Avevo già 'utilizzato' il Baricco di 'Oceano Mare' in alcuni spettacoli. Tra tutti voglio ricordare il più emblematico che è stato 'Lanx Satur', un florilegio di brani e musica che ha rappresentato il primo spettacolo in assoluto al Teatro Romano dopo 2000 anni. Erano i primi anni Novanta e il Festival ancora non esisteva. Avevo 'utilizzato' Baricco anche in uno spettacolo di poesia che abbiamo realizzato con le musiche di Alessandro Finazzo ed Enrico Greppi (futuri Banda Bardot). Mi piaceva quel suo linguaggio fra teatro e poesia. Quando il romanzo è uscito in libreria pubblicato da Feltrinelli, nell'ottobre del 1994, mi sono detto: 'ecco, finalmente Baricco ha capito che deve scrivere per il teatro!' Appena finito di leggere, mi sono precipitato a casa di David Dainelli per portarglielo. Eravamo molto giovani e lui, curiosamente, era appena tornato da un'esperienza di un anno come pianista su una nave da crociera... Sapevo che gli sarebbe piaciuto e che non sarebbe stato un testo solo per attore, dove la musica avrebbe avuto un ruolo di accompagnamento e di 'servizio', ma un testo dove la musica sarebbe stata protagonista, tanto quanto le parole. David, infatti, si è entusiasmato e in pochi giorni ha radunato un quartetto jazz con il quale, 'di getto', abbiamo rappresentato, da incoscienti, il testo di 'Novecento'. "Ho scritto un testo che sta a metà tra la lettura ad alta voce e la rappresentazione scenica" spiega lo stesso Baricco. "Siamo quasi alla cinquecentesima rappresentazione – conclude Migliorini - sono cinquecento volte che, David ed io, salpiamo con il Virginian e, proprio come Novecento, non siamo mai scesi. E tutte le volte che riprendiamo lo spettacolo ce ne innamoriamo e ci emozioniamo come fosse la prima volta".

Nella foto: Simone Migliorini, regista, interprete di "Novecento. Il Pianista sull'Oceano" al Teatro Romano di Volterra

Copyright 2019 Aurora International Journal - Aurora The World Wide Interactive Journal. Vietata la riproduzione anche parziale dei presenti contenuti.

Like 0 Tweet Condividi

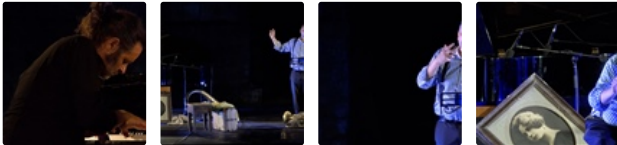
Numero di visite (1399) / Commenti (0)

Tags:

Redazione Aurora

Altri post di Redazione Aurora

Contatta l'autore



PRIMA PAGINA

[Redazione](#) [Contatti](#) [Copyright](#)

© 2012 RITA SANVINCENTI SRL - DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALI, RISERVATI - R.O.C. 18477

[Privacy](#) [Termini di Utilizzo](#) [Login](#)

PREMIO

A Furio Bordon il Volterra per la drammaturgia

OLTERRA. Lo scrittore e drammaturgo triestino Furio Bordon ha vinto il premio alla drammaturgia "Giovanni Vilanchi" nell'ambito dei premura della sera 2019» al Festival Internazionale Romano di Volterra. La scenica di Bordon si fa motivazione, «cogliezza psicologica concezione della vita e che ci coinvolge», illuminata anaffinata ironia. La



Furio Bordon

trilogia "Le ultime lune", "La notte dell'angelo" e "Un momento difficile" è una delle punte più alte della nostra drammaturgia, e non solo della nostra, come dimostra anche il successo internazionale ottenuto con oltre trenta allestimenti all'estero».

In quanto agli altri riconoscimenti, il premio alla carriera «Tommaso Fedra Inghirami» è andato all'attore e regista Carlo Simoni, il premio alla lirica «Bruno Landi» al tenore Giuseppe Sabbatini, il premio danza «Ernestina Fendi» a Ciana Savignano, il «C Daddi» per le Arti sceniche a maestro Stefano Podda, il premio «Cio Messina» al progetto grafico editoriale Artista, il premio «Cio Messina» al fotografo Tommaso Manfredi Edizioni

VOLTERRA, CHI SONO I PREMIATI «OMBRA DELLA SERA 2019»

Scritto da **Osservatore** giovedì, 01 Agosto 2019. **Toscana**



Il Teatro Romano di Volterra

VOLTERRA – C'è attesa a Volterra per la consegna dei premi «Ombra della sera 2019», nell'ambito del XVII Festival Internazionale Teatro Romano di Volterra.

I riconoscimenti verranno consegnati sabato 3 agosto a nomi di spicco nel mondo del teatro, cinema, arte. Il premio alla carriera «Tommaso Fedra Inghirami» andrà all'attore e regista **Carlo Simoni**. Premio alla lirica «Bruno Landi» al tenore **Giuseppe Sabbatini**. Premio alla danza «Ernestina Fendi» a **Luciana Savignano**, étoile internazionale. Premio alla drammaturgia «Giovanni Villifranchi» all'autore **Furio Bordon**. Ci sarà anche il premio «Franco Porretti» al volterrano eccellente distintosi in arti e mestieri che andrà allo stilista **Stefano de Lellis**. Quindi il premio «Cosimo Daddi» per le Arti sceniche al maestro **Stefano Poda**. Il Premio «Nuccio Messina» al progetto fotografico editoriale per lo spettacolo ArtSiparioper andrà invece al fotografo **Tommaso Le Pera e Manfredi Edizioni**.

IL FESTIVAL

Il cartellone del Festival Internazionale Teatro Romano di Volterra, iniziato il 4 luglio, continua ininterrottamente fino all'11 agosto con spettacoli quotidiani. Qui l'**elenco completo degli eventi**. Indirizzo: Teatro Romano, piazza Caduti Lager Nazisti, Volterra

#gonews.it®

Pontedera | Volterra

giovedì 30 gennaio 2020 - 11:31



CRÉDIT AGRICOLE

Una grande banca, tutta per te.

HOME PONTEDERA - VOLTERRA

<< INDIETRO

Premi Ombra della Sera a Volterra, cerimonia di chiusura

05 agosto 2019 20:12

Attualità

Volterra

Mi piace



Sull'emozionante, straordinario palcoscenico del Teatro Romano di Volterra, a chiusura della settimana delle "Prime nazionali", si è svolta, con grande successo, la Cerimonia di consegna dei Premi Ombra della Sera, come da tradizione, evento centrale del Festival Internazionale, fondato diciassette anni fa da **Simone Migliorini**. All'evento, con la sapiente regia di Vito Bruschini e la brillante conduzione di **Ubaldo Pantani**, affiancato da una

raggiante **Marianella Bargilli**, la platea, da tutto esaurito, ha accolto con interminabili applausi, i premiati. Sotto i riflettori si sono susseguiti grandi nomi del mondo dello spettacolo e delle arti: dalla drammaturgia alla lirica, dalla danza alle arti sceniche, dai progetti editoriali fotografici alle arti e mestieri nel territorio volterrano, dove il Premio, come il Festival di cui è il cuore, ha, e vuole mantenere salde le sue radici. La giuria, presieduta da Giovanni Antonucci, composta Vito Bruschini, Maura Catalan, Luca Chiellini, Maria Letizia Compatangelo, Alma Daddario, Paola Dei, Elena D'Elia, Natalia Di Bartolo, Lia Gay, Simone Migliorini, Carmela Piccione, Rainero Schembri, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Edoardo Siravo, ha assegnato, nelle diverse sezioni previste, il Premio "Fedra Inghirami" Ombra della Sera alla Carriera, a **Carlo Simoni**; il Premio "Ernestina Fenzi" Ombra della Sera alla Danza, a **Luciana Savignano**; il Premio "Bruno Landi" Ombra della Sera alla Lirica, a **Giuseppe Sabbatini**; il Premio "Giovanni Villifranchi" Ombra della Sera alla Drammaturgia, a **Furio Bordon**; il Premio "Franco Porretti" Ombra della Sera, al volterrano distintosi in Arti e Mestieri, **Stefano De Lellis**; il Premio "Cosimo Daddi" Ombra della Sera alle Arti Sceniche, a **Stefano Poda**; il Premio "Nuccio Messina" Ombra della Sera al progetto fotografico editoriale per lo spettacolo ArtSipario - Leggi il palcoscenico, a **Tommaso Le Pera** e **Manfredi Edizioni**.

"Internazionale è stato l'aggettivo più usato durante la nostra campagna elettorale. Lavoreremo in questa direzione e anche il Festival, che ha già nel titolo questo carattere, può dare un grande contributo all'internazionalità della nostra città", ha dichiarato il primo cittadino di Volterra, Giacomo Santi, salito sul palco della premiazione. "Il Premio Ombra della Sera' rappresenta un riconoscimento importante al mondo dell'arte", ha dichiarato, a conclusione della cerimonia, "Ci auguriamo – ha proseguito riguardo alle personalità eccellenti che hanno ricevuto il premio - che tutti loro possano diventare testimoni della nostra bella città".

Roberto Pepi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, da sempre "mecenate" e grande sostenitrice del Festival, ha fatto riferimento, nel suo intervento, alla scoperta archeologica, di qualche anno fa, dell'Anfiteatro. "Sul suo recupero – ha dichiarato – la Fondazione ha destinato importanti investimenti perché vogliamo che risorga velocemente in quanto potrà determinare il rilancio del territorio. È nelle sue fondamenta lo sviluppo socio economico del territorio di cui fa parte. Sull'impegno della Fondazione, il Presidente Pepi, in occasione della premiazione, ha parlato di questa edizione del Festival, nella sede del Consiglio regionale della Toscana. La manifestazione è la più rappresentativa, tra quelle culturali, per l'Ente, e per le sue potenzialità per la crescita economica, demografica e culturale della città".

Uomo compra una casa: ecco cosa ha trovato in giardino

Post Fun | Sponsorizzato

[Leggi il seguente articolo >](#)

"È stato coinvolto tutto il settore dello spettacolo, dalla danza al teatro, ha commentato Viola Luti, Assessore all'Istruzione e al Turismo del Comune di Volterra. "Questa – ha concluso - è stata la dimostrazione di come questo Festival Internazionale riunisca le eccellenze e le coinvolga a Volterra, rendendo partecipe tutta la città".

Marc Ceccaldi, Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte D'Azur, ha dichiarato di essere venuto a Volterra per la Prima nazionale "Rosso Pasolini". È intervenuto - "mi sento onorato di essere qui adesso", ha dichiarato, alla cerimonia di consegna dei Premi Ombra della Sera. Tato Russo, Organizzatore dell'edizione di quest'anno del Festival Internazionale, nell'improvvisa impossibilità di raggiungere Volterra, ha trasmesso il suo messaggio su questa e soprattutto sulla prossima edizione. "Volterra è straordinaria ed è questo che mi ha spinto ad aiutare i miei amici del Festival Internazionale. Bisogna lavorare sulle prospettive e già stiamo lavorando sulla prossima edizione perché tutto si realizzi per il meglio. Mi impegnerò personalmente ancora di più perché questa manifestazione lo merita".

Il bilancio di questa edizione dei "Premi Ombra della Sera", è ancora una volta molto positivo. "Abbiamo avuto ospiti di caratura mondiale – ha dichiarato Migliorini, sottolineando l'elemento distintivo di questa edizione del Festival e dei 'Premi' che è dato dai "riflessi sul territorio di Volterra, per farne conoscere l'inesauribile ricchezza e le potenzialità ancora da sfruttare, in un sistema integrato in cui convergono cultura, turismo, economia, a partire dalla nostra antichissima storia. Riguardo a quest'ultimo elemento, anche le statuette sono una testimonianza del rapporto del Premio con la città, in quanto ognuna di esse prende il nome da un volterrano o da un personaggio che ha realizzato qualcosa per la città, In questo progetto di crescita, il Festival con l'Ombra della Sera' potrà essere un volano

importante per tutte le realtà che, da quest'anno più che mai, ne fanno parte con la formula dell'inclusività".



LE MOTIVAZIONI

Premio "Nuccio Messina" Ombra della Sera a Tommaso Le Pera - Manfredi Edizioni

Da sempre fotografo di scena, dapprima in campo cinematografico e in seguito nell'ambito del teatro di prosa, con il suo sguardo attento e originale ha immortalato alcuni tra i più eccelsi protagonisti del panorama performativo italiano, dai tempi del folkstudio fino ai giorni nostri.

Padre della fotografia dinamica, protagonista indiscusso tra le maestranze di teatro e cinema italiano e fondatore della rivista di teatro "prima fila", la sua ineguagliabile abilità di far parlare un'immagine, andando oltre la sua staticità, lo ha reso celebre in Italia e all'estero.

Grazie ad un approccio all'immagine innovativo e sperimentale, ha amplificato i contenuti innovativi delle avanguardie teatrali, collaborando con maestri del calibro di Eduardo e Peppino De Filippo, Romolo Valli e Giorgio De Lullo, Gassman, Albertazzi e l'indimenticabile Mariangela Melato, cui ha dedicato un libro e una mostra. In egual misura si è dedicato anche alle compagnie di giovani talenti, come testimonia il suo legame affettivo e professionale verso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Come lui stesso afferma: "La fotografia teatrale è tutto ciò che resta dopo uno spettacolo ed è importante per me che il pubblico, la gente, i lettori possano ricordare attraverso i miei scatti quei momenti e quelle emozioni per rivivere ancora una volta la loro passione e la loro curiosità per il teatro e i suoi grandi personaggi".

Premio "Giovanni Villifranchi" Ombra della sera per la Drammaturgia a Furio Bordon

Furio Bordon, direttore artistico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e di altri importanti Festival, regista, narratore di successo, è soprattutto uno dei più significativi e originali drammaturghi non solo italiani, come dimostrano anche i prestigiosi premi internazionali ricevuti. Autore di lungo corso e di testi sempre attenti all'evoluzione del costume, la sua drammaturgia è caratterizzata da una scrittura scenica che coniuga sottigliezza psicologica, derivante dalla tradizione letteraria della sua Trieste, con una concezione della vita e della morte che ci coinvolge nel profondo, illuminata anche da una raffinata ironia. La trilogia, *Le ultime lune*, *La notte dell'angelo*, *Un momento difficile*, composta negli ultimi vent'anni, è una delle punte più alte della nostra drammaturgia per il livello dei temi affrontati, la verità umana dei personaggi e una scrittura tersa eppure emozionante.

Premio "Cosimo Daddi" alle Arti sceniche al M° Stefano Poda

La carriera mondiale del M° Stefano Poda, che dei propri spettacoli d'Opera cura a tutto tondo la regia, la

coreografia, la scenografia i costumi e le luci, conta circa un centinaio di produzioni nei teatri più prestigiosi. Ultimo fiore all'occhiello in ordine di tempo la sua produzione dell'opera "Ariane et Barbe-Bleue" di Paul Dukàs al Theatre du Capitole de Toulouse, che gli ha fruttato il 21 giugno scorso il prestigioso Grand Prix "Claude Rostand" della critica Francese per il migliore spettacolo d'Opera del 2019.

Nella sua ricerca di unità estetica e concettuale, il suo lavoro artistico è fondato su un'impronta visionaria e multi-livello bilanciata tra immagini antiche e arte contemporanea. Ha sviluppato un linguaggio in cui musica, scultura, pittura e architettura possono coesistere.

I suoi personaggi sono sempre simbolici, vestiti con abiti da sogno e seguono movimenti coreografici di stilizzata opulenza, che coinvolgono anche gli interpreti. Traspaiono nei suoi lavori richiami indubbi all'alta moda ed al design, il tutto di un gusto di raffinatezza

sapiente, di visionaria capacità di trasposizione onirica e di gran polso registico nel gestire un palcoscenico spesso colmo di una quantità considerevole di persone, tra interpreti, coristi, danzatori e comparse.

Premio "Bruno Landi" Ombra della Sera alla Lirica al M° Giuseppe Sabbatini

Il curriculum del M° Giuseppe Sabbatini è di grande prestigio. Da primo contrabbasso all'Arena di Verona a soli 24 anni è poi passato allo studio del canto lirico da tenore, intraprendendo una carriera che in breve tempo lo ha portato ad esibirsi nei principali teatri e sale da concerto, in una sfolgorante carriera. La sua qualità vocale gli ha concesso un repertorio difficile e spesso poco frequentato, insieme alle opere più note del melodramma italiano: ha amato e ama anche l'Opera francese, nella quale eccelle in Gounod come Faust e soprattutto in Massenet come Werther.

Al ventesimo anno della sua carriera ha deciso, come progettava da sempre, di dedicarsi alla direzione d'orchestra ritirandosi dalle scene come tenore e intraprendendo questa attività di grande impegno.

Si dedica anche all'insegnamento, in particolar modo in Giappone, dove ricopre il ruolo di Direttore didattico dell'Accademia dell'Opera della prestigiosa Suntory Hall di Tokyo, ed in Italia, quale docente della Classe di Canto dell'Accademia privata AIMART in Roma. E' stato insignito di prestigiosi premi e onorificenze, tra cui quella di Kammersänger (pron. Kammersàngher) dello Staatsoper di Vienna dalla Repubblica Austriaca.

Premio "Franco Porretti" Ombra della Sera al volterrano distintosi in Arti e Mestieri - Stefano De Lellis

Da quella perla incastonata nell'Alta Val di Cecina, quale è Pomarance, dove ha compiuto la prima parte dei suoi studi proseguiti poi a Volterra, nei quali si è distinto per rendimento e per sensibilità artistica, Stefano De Lellis si è trasferito a Firenze dove ha completato brillantemente la sua formazione universitaria con il conseguimento della Laurea in Cultura e Stilismo della Moda presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo fiorentino. Nel frattempo aveva già fatto emergere con successo il suo eccezionale talento nella creazione di gioielli e di capi esclusivi. Dall'accessorio, caratterizzato da un design originale e di grande pregio, alle prime, splendide collezioni di moda, De Lellis ha tradotto in eleganti capi dalle preziose decorazioni che esaltano la femminilità, la sua natura di artista, stilista e designer, radicata nell'antichissima storia della sua terra alla quale ha saputo fare onore. Nella sua carriera non sono mancati i successi che lo hanno portato alla ribalta, anche con i grandi della musica e dello spettacolo, che hanno scelto e adottato il suo stile elegante e distintivo. Dal 2008 ad oggi, da Pomarance, a Firenze e poi a Milano dove oggi risiede e lavora, dopo quindici stupende collezioni che sono passate da venti capi a ottanta, sta lavorando intensamente alla prossima che potremmo ammirare sulle passerelle milanesi della fashion week, a settembre.

Premio "Ernestina Finzi" Ombra della Sera al M° Giuseppe Sabbatini

Premio Volterra. "Ultima, grande icona della danza italiana nel mondo. Scaligera doc, Luciana Savignano negli anni continua ad offrire un modello nuovo, moderno, forse irripetibile, di ballerina. Da Maurice Bejart a Micha van Hoecke, da Alvin Ailey a Roland Petit ha vissuto una carriera ineguagliabile. 'Tutta in salita. Di una tranquillità disarmante',

aveva confessato in una intervista all'Adnkronos nel 1999. "Un'italiana scontrosa e sincera, segreta e silenziosa, eroica e devota", disse di lei Maurice Bejart. Capace di incarnare ruoli voluttuosi e sensualissimi come nel 'Bolero' di Ravel o 'Nell'Angelo Azzurro' di Petit o capolavori di danza astratta e sublime, di puro lirismo, come 'Bakhti', la 'Luna' bejartiana o 'Leda e il cigno'. Immagini femminili remote, arcane, distanti, ma anche magnetiche ed enigmatiche. Un'icona speciale della danza, Luciana Savignano. Una fisicità rara con quel suo corpo flessuoso e fluido, duttile e sinuoso, con quei gesti lunghissimi delle braccia e delle mani...Quel suo viso dai bagliori orientaleggianti sempre alla ricerca, nella vita e nella danza, di una tranquillità interiore che per lei è uno stato di grazia e di comunione. Con se stessa e con il pubblico con il quale ha costruito negli anni un rapporto raro e devoto. Molto molto privilegiato.

Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Volterra

[<< Indietro](#)

10 tagli di capelli che ti faranno sembrare più giovane

Flashposts.com | Sponsorizzato

Kate compie 38 anni: eccola prima di diventare duchessa

Alfemminile | Sponsorizzato

Ti ricordi di lei? Predi un profondo respiro prima di vedere come è adesso

Cash Roadster | Sponsorizzato

Ann Margaret ha quasi 80 anni, prova a non sorridere davanti alle sue foto recenti

HashtagChatter | Sponsorizzato

Aquazzura Arden Pump 85, Woman, Pink

€360 - aquazzura.com | Sponsorizzato

Nuovo sito trova i voli meno costosi in pochi secondi

www.jetcost.it | Sponsorizzato

Una mamma compra una decorazione natalizia da 2\$ al mercatino: cosa trova al suo interno?

Give It Love | Sponsorizzato

Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora

Tariffe Energia | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Un sorriso da lontano: adotta a distanza e fai parte della sua vita

Save the Children | Sponsorizzato



NEWS

Premi Ombra della Sera 2019

Redazione — Luglio 29, 2019 0 comment



VOLTERRA – **Sabato 3 agosto**, in occasione del Festival Internazionale del Teatro Romano, **alle ore 21:30 presso il Teatro Romano di Volterra**, ci sarà la consegna dei Premi Ombra della Sera. Due presentatori d'eccezione con l'attrice teatrale **Marianella Bargilli** e il comico, attore e imitatore **Ubaldo Pantani** per la regia di Vito Bruschini



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok [Privacy policy](#)

La giuria é composta dal Presidente Giovanni Antonucci e Vito Bruschini, Maura Catalan, Luca Chiellini, Maria Letizia Compatangelo, Alma Daddario, Paola Dei, Elena D'Elia, Natalia Di Bartolo, Lia Gay, Simone Migliorini, Carmela Piccione, Rainero Schembri, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Edoardo Siravo
I premi saranno così suddivisi e consegnati a:

Premio "Fedra Inghirami" Ombra della Sera alla Carriera a Carlo Simoni

ULTIME NOTIZIE

Sabato 1 febbraio inaugurazione del "De Filippo" a Cecina

Riapre riqualificato ed ampliato il teatro cecinese

Di Stefano Sani
Gennaio 30, 2020

Sabato 1 febbraio, alla vigilia dell'apertura della [...]

Nessun commento

I posti letto non si toccano

Di Redazione
Gennaio 29, 2020

L'ospedale di Volterra è attualmente in un [...]

Nessun commento

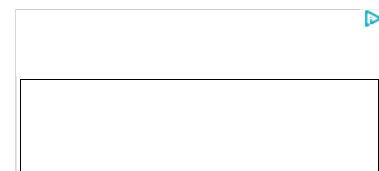
126 giovani da tutta l'Italia rispondono al bando del Comitato Promotore

Volterra Capitale Italiana della Cultura 2021 riscuote l'interesse di ragazzi e ragazze da tutta la nazione

Di Radio Robinson
Gennaio 29, 2020

Si è chiuso con 126 candidature il bando lanciato dal [...]

Nessun commento



Premio "Ernestina Fenzi" Ombra della Sera alla Danza a Luciana Savignano

Premio "Bruno Landi" Ombra della Sera alla Lirica a Giuseppe Sabbatini

Premio "Giovanni Villifranchi" Ombra della Sera alla Drammaturgia Furio Bordon

Premio "Franco Porretti" Ombra della Sera al volterrano distintosi in Arti e Mestieri a Stefano De Lellis

Premio "Cosimo Daddi" Ombra della Sera alle Arti Sceniche a Stefano Poda

Premio "Nuccio Messina" Ombra della Sera al progetto fotografico editoriale per lo spettacolo ArtSipario a Leggi il palcoscenico a Tommaso Le Pera e Manfredi Edizioni

Infine intervengono: Tato Russo e Aurelio Gatti

di Gianni Baruffa

• festival internazionale • ombra della sera • simone migliorini • teatro romano

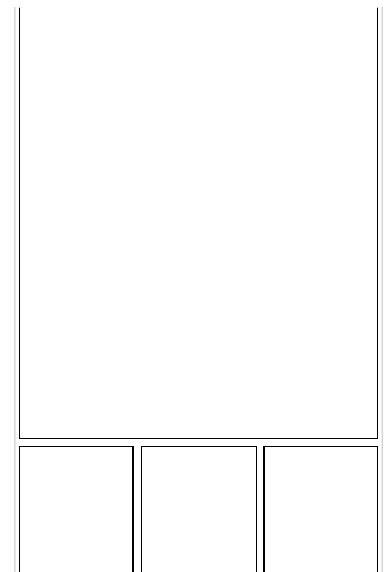
Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome * Email * Sito web

Pubblica il commento



L'inferno dantesco raffigurato su una torre di refrigerazione

Un grande progetto artistico per celebrare i 700 anni della morte di Dante Alighieri

Di admin

Gennaio 29, 2020

Nella "Valle del Diavolo", da cui pare che anche Dante [...]

Nessun commento

Aperta una biblioteca nella REMS D di Volterra

Comunicazione dell'azienda USL Toscana nord ovest

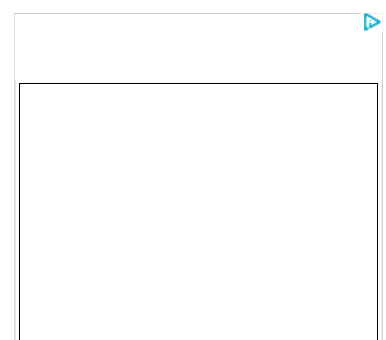
Di Radio Robinson

Gennaio 29, 2020

La REMS D di Volterra, da venerdì scorso, è dotata di [...]

Nessun commento

PUBBLICITÀ





AURORA

INTERNATIONAL JOURNAL



PRIMA PAGINA BUSINESS INTERNAZIONALI MESSICO USA EML ITALIA ITALIA REPORT LIBRI



DELLO SPETTACOLO

Presentati da Ubaldo Pantani e Marianella Bargilli, hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento Carlo Simoni, Luciana Savignano, Giuseppe Sabbatini, Furio Bordon, Stefano de Lellis, Stefano Poda e Tommaso Le Pera

Autore: **Redazione Aurora** / mercoledì 7 agosto 2019 / Categorie: **Attualità Musica Danza Teatro Moda Italia Toscana**

Sull'emozionante, straordinario palcoscenico del Teatro Romano di Volterra, a chiusura della settimana delle "Prime nazionali", si è svolta, con grande successo, la Cerimonia di consegna dei Premi Ombra della Sera, come da tradizione, evento centrale del Festival Internazionale, fondato diciassette anni fa da Simone Migliorini. All'evento, con la sapiente regia di Vito Bruschini e la brillante conduzione di Ubaldo Pantani, affiancato da una raggianti Marianella Bargilli, la platea, da tutto esaurito, ha accolto con interminabili applausi, i premiati. Sotto i riflettori si sono susseguiti grandi nomi del mondo dello spettacolo e delle arti: dalla drammaturgia alla lirica, dalla danza alle arti sceniche, dai progetti editoriali fotografici alle arti e mestieri nel territorio volterrano, dove il Premio, come il Festival di cui è il cuore, ha, e vuole mantenere salde le sue radici. La giuria, presieduta da Giovanni Antonucci, composta Vito Bruschini, Maura Catalan,



RUBRICHE

Attualità (401)

Arte (74)

Scienze (16)

Musica (33)

Danza (16)

Teatro (71)

Moda (55)

Architettura e Design (8)

Animali (7)

Viaggi (25)

Business Internazionali (7)

Immobili (1)

Speciali (11)

Arte Culinaria (10)

Wedding Day (4)

L'oggetto del desiderio (0)

Italia (352)

Sicilia (59)

Toscana (166)

Puglia (16)

Lazio (37)

Veneto (13)

Liguria (11)

Messico (30)

USA (17)

Luca Chiellini, Maria Letizia Compatangelo, Alma Daddario, Paola Dei, Elena D'Elia, Natalia Di Bartolo, Lia Gay, Simone Migliorini, Carmela Piccione, Rainero Schembri, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Edoardo Siravo, ha assegnato, nelle diverse sezioni previste, il Premio "Fedra Inghirami" Ombra della Sera alla Carriera, a Carlo Simoni; il Premio "Ernestina Fenzi" Ombra della Sera alla Danza, a Luciana Savignano; il Premio "Bruno Landi" Ombra della Sera alla Lirica, a Giuseppe Sabbatini; il Premio "Giovanni Villifranchi" Ombra della Sera alla Drammaturgia, a Furio Bordon; il Premio "Franco Porretti" Ombra della Sera, al volterrano distintosi in Arti e Mestieri, Stefano De Lellis; il Premio "Cosimo Daddi" Ombra della Sera alle Arti Sceniche, a Stefano Poda; il Premio "Nuccio Messina" Ombra della Sera al progetto fotografico editoriale per lo spettacolo ArtSipario - Leggi il palcoscenico, a Tommaso Le Pera e Manfredi Edizioni.

"Internazionale è stato l'aggettivo più usato durante la nostra campagna elettorale. Lavoreremo in questa direzione e anche il Festival, che ha già nel titolo questo carattere, può dare un grande contributo all'internazionalità della nostra città", ha dichiarato il primo cittadino di Volterra, Giacomo Santi, salito sul palco della premiazione. "Il Premio Ombra della Sera' rappresenta un riconoscimento importante al mondo dell'arte", ha dichiarato, a conclusione della cerimonia, "Ci auguriamo – ha proseguito riguardo alle personalità eccellenti che hanno ricevuto il premio - che tutti loro possano diventare testimoni della nostra bella città".

Roberto Pepi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, da sempre "mecenate" e grande sostenitrice del Festival, ha fatto riferimento, nel suo intervento, alla scoperta archeologica, di qualche anno fa, dell'Anfiteatro. "Sul suo recupero – ha dichiarato – la Fondazione ha destinato importanti investimenti perché vogliamo che risorga velocemente in quanto potrà determinare il rilancio dell'economia della città. Il nostro ente ha nelle sue fondamenta lo sviluppo socio economico del territorio di cui fanno parte la cultura, i beni ambientali". Sull'impegno della Fondazione, il Presidente Pepi, in occasione della presentazione ufficiale del programma di questa edizione del Festival, nella sede del Consiglio regionale della Toscana, aveva sottolineato che "questa manifestazione è la più rappresentativa, tra quelle culturali, per l'Ente, che la sostiene da molti anni e vi ravvisa una potenzialità per la crescita economica, demografica e culturale della città".

"È stato coinvolto tutto il settore dello spettacolo, dalla danza al teatro, ha commentato Viola Luti, Assessore all'Istruzione e al Turismo del Comune di Volterra. "Questa – ha concluso - è stata la dimostrazione di come questo Festival Internazionale riunisca le eccellenze e le coinvolga a Volterra, rendendo partecipe tutta la città".

Marc Ceccaldi, Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte D'Azur, ha dichiarato di essere venuto a Volterra per la Prima nazionale "Rosso Pasolini". È intervenuto - "mi sento onorato di essere qui adesso", ha dichiarato - alla cerimonia di consegna dei Premi Ombra della Sera. Tato Russo, Organizzatore dell'edizione di quest'anno del Festival Internazionale, nell'improvvisa impossibilità di raggiungere Volterra, ha trasmesso il suo messaggio su questa e soprattutto sulla prossima edizione. "Volterra è straordinaria ed è questo che mi ha spinto ad aiutare i miei amici del Festival Internazionale. Bisogna concentrarsi sulle prospettive e già stiamo lavorando sulla prossima edizione perché tutto si realizzi per il meglio. Mi impegnerò personalmente ancora di più perché questa manifestazione lo merita".

Il bilancio di questa edizione dei "Premi Ombra della Sera", è ancora una volta molto positivo. "Abbiamo avuto ospiti di caratura mondiale – ha dichiarato Migliorini, sottolineando l'elemento distintivo di questa edizione del Festival e dei 'Premi' che è dato dai "riflessi sul territorio di Volterra, per farne conoscere l'inesauribile ricchezza e le potenzialità ancora da sfruttare, in un sistema integrato in cui convergono cultura, turismo, economia, a partire dalla nostra antichissima storia. Riguardo a quest'ultimo elemento, anche le statuette sono una testimonianza del rapporto del Premio con la città, in quanto ognuna di esse prende il nome da un volterrano o da un personaggio che ha realizzato qualcosa per la città, in questo progetto di crescita, il Festival con l'Ombra della Sera' potrà essere un volano importante per tutte le realtà che, da quest'anno più che mai, ne fanno parte con la formula dell'inclusività".

Le motivazioni

Premio "Tommaso - Fedra-Inghirami Ombra della Sera alla Carriera a Carlo Simoni

Carlo Simoni, è uno di quei primi attori che hanno costituito per cinquant'anni la qualità e la solidità dello spettacolo del nostro Paese. Ha iniziato la sua carriera in TV, dove ancora i telespettatori lo ricordano come indimenticabile Alioscia nei Fratelli Karamazov di Dostoevskij, affascinante Rastignac nel Papà Goriot di Balzac accanto a un mostro sacro come Tino Buazzell. Era la stagione d'oro dei grandi sceneggiati della RAI di cui Simoni è stato uno dei protagonisti anche in Madame Bovary e ne La vita di Leonardo da Vinci. Altrettanto significative sono state le sue interpretazioni nella prosa Tv e in un programma, Il teatro e il mistero, che percorreva in dieci puntate l'intera storia del teatro. In teatro Carlo Simoni ha portato i tesori di una recitazione sottile e misurata, estranea ai gigionismi di alcuni altri suoi colleghi, e illuminata da una leggerezza ammirevole. Nel 1976 vinse la Maschera d'oro come migliore attore dell'anno per Le rose del lago di Franco Brusati, commedia che affrontava la crisi della società italiana. Da allora ha interpretato decine di testi, diretti dai maggiori registi, da Giorgio Strehler a Orazio Costa, da Antonio Calenda a Gianfranco De Bosio fino a Gabriele Lavia. Qui è possibile ricordare almeno il Re Lear diretto da Strehler, i personaggi interpretati sotto la regia di Orazio Costa, Il Pellicano di Strindberg diretto da Gabriele Lavia, La città morta di D'Annunzio accanto a Ileana Ghione, e le decine di spettacoli con la regia di Marco Bernardi al Teatro Stabile di Bolzano, diventato dal 1993 la sua casa

EML (37)
Albania (0)
Colombia (1)
Ecuador (0)
Giordania (6)
Gran Bretagna (3)
Portogallo (0)
Italia (21)
Tunisia (0)
Kuwait (0)
Cina (1)
Sudafrica (1)
Canada (0)
Syria (1)
Senegal (1)
Итальянский репортер (10)

TAGS

"Atlante fotografico di endoscopia"

"Dido and Aeneas" di Purcell

"Esodo in ombra"

"Generalità sulle fibre ottiche e sistemi di visio

"Giobbe

"Ipotesi sul meccanismo di azione della fototerapi

"La fontana d'acciaio"

"La perla di Lolek"

"Le filiere del tessile e gli indicatori di sosten

"Madama Butterfly"

"Manuale per il Nuovo Metodo per l'insegnamento de

"Musei in Piazza in 3D"

"Profilo donna" "Rigoletto"

"Rosa dei Tempi"

"Salmi metropolitani"

"Sapore di mare" "Venezia è..."

#sottuttodite FilcemCGIL 'Noma

teatrale. Qui Simoni, in un repertorio vastissimo, ha distillato la sua arte di interprete rigoroso e insieme coinvolgente, dove ha coniugato il talento con un professionismo esemplare.

Premio "Ernestina Fenzi" Ombra della Sera a Luciana Savignano

"Ultima, grande icona della danza italiana nel mondo. Scaligera doc, Luciana Savignano negli anni continua ad offrire un modello nuovo, moderno, forse irripetibile, di ballerina. Da Maurice Bejart a Micha van Hoecke, da Alvin Ailey a Roland Petit ha vissuto una carriera ineguagliabile. 'Tutta in salita. Di una tranquillità disarmante', aveva confessato in una intervista all'Adnkronos nel 1999. "Un'italiana scontrosa e sincera, segreta e silenziosa, eroica e devota", disse di lei Maurice Bejart. Capace di incarnare ruoli voluttuosi e sensualissimi come nel 'Bolero' di Ravel o 'Nell'Angelo Azzurro' di Petit o in capolavori di danza astratta e sublime, di puro lirismo, come 'Bakhti', la 'Luna' bejartiana o 'Leda e il cigno'. Immagini femminili remote, arcane, distanti, ma anche magnetiche ed enigmatiche. Un'icona speciale della danza, Luciana Savignano. Una fisicità rara con quel suo corpo flessuoso e fluido, duttile e sinuoso, con quei gesti lunghissimi delle braccia e delle mani... Quel suo viso dai bagliori orientaleggianti sempre alla ricerca, nella vita e nella danza, di una tranquillità interiore che per lei è uno stato di grazia e di comunione. Con se stessa e con il pubblico con il quale ha costruito negli anni un rapporto raro e devoto. Molto molto privilegiato.

Premio "Bruno Landi" Ombra della Sera alla Lirica al M° Giuseppe Sabbatini

Il curriculum del M° Giuseppe Sabbatini è di grande prestigio. Da primo contrabbasso all'Arena di Verona a soli 24 anni è poi passato allo studio del canto lirico da tenore, intraprendendo una carriera che in breve tempo lo ha portato ad esibirsi nei principali teatri e sale da concerto del mondo, in una sfolgorante carriera. La sua qualità vocale gli ha concesso un repertorio difficile e spesso poco frequentato, insieme alle opere più note del melodramma italiano: ha amato e ama anche l'Opera francese, nella quale eccelle in Gounod come Faust e soprattutto in Massenet come Werther. Al ventesimo anno della sua carriera ha deciso, come progettava da sempre, di dedicarsi alla direzione d'orchestra ritirandosi dalle scene come tenore e intraprendendo questa attività di grande impegno. Sua ultima fatica, nel maggio scorso, uno splendido "Così fan tutte" di Mozart al Teatro Pérez Galdos di Las Palmas, isola di Gran Canaria, patria del grande tenore Alfredo Kraus, suo estimatore e mentore.

Si dedica anche all'insegnamento, in particolar modo in Giappone, dove ricopre il ruolo di Direttore didattico dell'Accademia dell'Opera della prestigiosa Suntory Hall di Tokyo, ed in Italia, quale docente della Classe di Canto dell'Accademia privata AIMART in Roma. È stato insignito di prestigiosi premi e onorificenze, tra cui quella di Kammersänger (pron. Kammersängher) dello Staatsoper di Vienna dalla Repubblica Austriaca.

Le motivazioni del nostro Premio Ombra della Sera "Bruno Landi" per la Lirica 2019, che questa sera gli assegniamo, dunque, sono state già dette. Il Maestro Giuseppe Sabbatini, Musicista a tutto tondo, "onnivoro" poiché amante anche della buona musica contemporanea, che è tornato ufficialmente a cantare da baritono nel 2018 con una tournée in Giappone, è stato ed è uno dei cantanti lirici più applauditi e apprezzati dalla critica sulle scene internazionali, ma ha anche una marcia in più, che alla Lirica lo lega inscindibilmente ed ancor di più gli rende merito per questo premio: ha vissuto e vive l'Opera oggi anche dal podio: la sua infinita esperienza gli consente una capacità particolare di supporto ai cantanti e una perfetta gestione dei tempi e delle dinamiche orchestrali, colorando di raffinatezza consapevole le proprie esecuzioni e rendendolo uno dei pochi al mondo che abbiano intrapreso e proseguito con successo un tale prestigioso iter musicale.

Premio "Giovanni Villifranchi" Ombra della sera per la Drammaturgia a Furio Bordon

Furio Bordon, direttore artistico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e di altri importanti Festival, regista, narratore di successo, è soprattutto uno dei più significativi e originali drammaturghi non solo italiani, come dimostrano anche i prestigiosi premi internazionali ricevuti. Autore di lungo corso e di testi sempre attenti all'evoluzione del costume, la sua drammaturgia è caratterizzata da una scrittura scenica che coniuga sottigliezza psicologica, derivante dalla tradizione letteraria della sua Trieste, con una concezione della vita e della morte che ci coinvolge nel profondo, illuminata anche da una raffinata ironia. La trilogia, Le ultime lune, La notte dell'angelo, Un momento difficile, composta negli ultimi vent'anni, è una delle punte più alte della nostra drammaturgia per il livello dei temi affrontati, la verità umana dei personaggi e una scrittura tersa eppure emozionante.

Premio "Franco Porretti" Ombra della Sera al volterrano distintosi in Arti e Mestieri - Stefano De Lellis

Da quella perla incastonata nell'Alta Val di Cecina, quale è Pomarance, dove ha compiuto la prima parte dei suoi studi proseguiti poi a Volterra, nei quali si è distinto per rendimento e per sensibilità artistica, Stefano De Lellis si è trasferito a Firenze dove ha completato brillantemente la sua formazione universitaria con il conseguimento della Laurea in Cultura

e Stilismo della Moda presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo fiorentino. Nel frattempo aveva già fatto emergere con successo il suo eccezionale talento nella creazione di gioielli e di capi esclusivi. Dall'accessorio, caratterizzato da un design originale e di grande pregio, alle prime, splendide collezioni di moda, De Lellis ha tradotto in eleganti capi dalle preziose decorazioni che esaltano la femminilità, la sua natura di artista, stilista e designer, radicata nell'antichissima storia della sua terra alla quale ha saputo fare onore. Nella sua carriera non sono mancati i successi che lo hanno portato alla ribalta, anche con i grandi della musica e dello spettacolo, che hanno scelto e adottato il suo stile elegante e distintivo. Dal 2008 ad oggi, da Pomarance, a Firenze e poi a Milano dove oggi risiede e lavora, dopo quindici stupende collezioni che sono passate da venti capi a ottanta, sta lavorando intensamente alla prossima che potremmo ammirare sulle passerelle milanesi della fashion week, a settembre.

Premio "Cosimo Daddi" alle Arti sceniche al M° Stefano Poda

La carriera mondiale del M° Stefano Poda, che dei propri spettacoli d'Opera cura a tutto tondo la regia, la coreografia, la scenografia i costumi e le luci, conta circa un centinaio di produzioni nei teatri più prestigiosi. Ultimo fiore all'occhiello in ordine di tempo la sua produzione dell'opera "Ariane et Barbe-Bleue" di Paul Dukàs al Theatre du Capitole de Toulouse, che gli ha fruttato il 21 giugno scorso il prestigioso Grand Prix "Claude Rostand" della critica Francese per il migliore spettacolo d'Opera del 2019.

Nella sua ricerca di unità estetica e concettuale, il suo lavoro artistico è fondato su un'impronta visionaria e multi-livello bilanciata tra immagini antiche e arte contemporanea. Ha sviluppato un linguaggio in cui musica, scultura, pittura e architettura possono coesistere.

I suoi personaggi sono sempre simbolici, vestiti con abiti da sogno e seguono movimenti coreografici di stilizzata opulenza, che coinvolgono anche gli interpreti. Traspaiono nei suoi lavori richiami indubbi all'alta moda ed al design, il tutto di un gusto di raffinatezza sapiente, di visionaria capacità di trasposizione onirica e di gran polso registico nel gestire un palcoscenico spesso colmo di una quantità considerevole di persone, tra interpreti, coristi, danzatori e comparse.

Premio "Nuccio Messina" Ombra della Sera a Tommaso Le Pera - Manfredi Edizioni

Da sempre fotografo di scena, dapprima in campo cinematografico e in seguito nell'ambito del teatro di prosa, con il suo sguardo attento e originale ha immortalato alcuni tra i più eccelsi protagonisti del panorama performativo italiano, dai tempi del folkstudio fino ai giorni nostri.

Padre della fotografia dinamica, protagonista indiscusso tra le maestranze di teatro e cinema italiano e fondatore della rivista di teatro "prima fila", la sua ineguagliabile abilità di far parlare un'immagine, andando oltre la sua staticità, lo ha reso celebre in Italia e all'estero.

Grazie ad un approccio all'immagine innovativo e sperimentale, ha amplificato i contenuti innovativi delle avanguardie teatrali, collaborando con maestri del calibro di Eduardo e Peppino De Filippo, Romolo Valli e Giorgio De Lullo, Gassman, Albertazzi e l'indimenticabile Mariangela Melato, cui ha dedicato un libro e una mostra. In egual misura si è dedicato anche alle compagnie di giovani talenti, come testimonia il suo legame affettivo e professionale verso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Come lui stesso afferma: "La fotografia teatrale è tutto ciò che resta dopo uno spettacolo ed è importante per me che il pubblico, la gente, i lettori possano ricordare attraverso i miei scatti quei momenti e quelle emozioni per rivivere ancora una volta la loro passione e la loro curiosità per il teatro e i suoi grandi personaggi".

Foto di Gruppo Fotografico G.I.A.N. Volterra

Copyright 2019 Aurora International Journal - Aurora The World Wide Interactive Journal. Vietata la riproduzione anche parziale dei presenti contenuti

Like 0 Tweet Condividi

Numero di visite (1685) / Commenti (0)

Tags:

Redazione Aurora

Altri post di Redazione Aurora

Contatta l'autore



PRIMA PAGINA

[Redazione](#) [Contatti](#) [Copyright](#)

© 2012 RITA SANVINCENTI SRL - DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALI, RISERVATI - R.O.C. 18477

[Privacy](#) [Termini di Utilizzo](#) [Login](#)

[f](https://www.facebook.com/operaeopera/) (https://www.facebook.com/operaeopera/) [t](https://twitter.com/OperaeOpera) (https://twitter.com/OperaeOpera) [g+](#)

(https://plus.google.com/u/0/+NataliaDiBartoloOperaeOpera) [in](https://www.linkedin.com/in/natalia-di-bartolo-b5513234) (https://www.linkedin.com/in/natalia-di-bartolo-

b5513234) [i](https://www.instagram.com/nataliadibartolo/) (https://www.instagram.com/nataliadibartolo/)



(http://operaeopera.com/)

OperaeOpera

(http://operaeopera.com/)

theatre and other arts



(https://www.facebook.com/FestivalTeatroRomanoVolterra/)

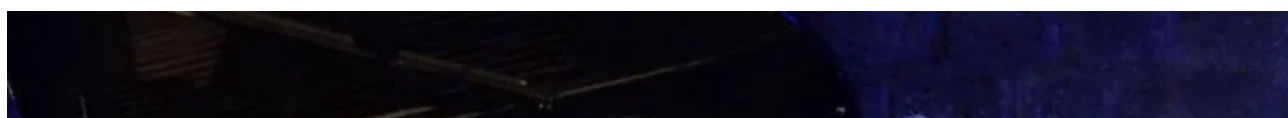
☰ Main Menu



SIMONE MIGLIORINI fa sognare Volterra con NOVECENTO – Review

📅 16/08/2019 (<http://operaeopera.com/2019/08/simone-migliorini-fa-sognare-volterra-con-novecento-review/>) [u](#)

Editing by ©dibartolocritic (<http://operaeopera.com/author/nataliadibartolohotmail-it/>)





SIMONE MIGLIORINI fa sognare Volterra con NOVECENTO – Review by Natalia Di Bartolo- La magia poetica di Baricco sul palcoscenico del teatro romano-

Sognare di fluttuare nel salone dell’immenso piroscampo Virginian, seduti al pianoforte accanto al mitico Novecento credo sia il sogno di tutti i lettori di Baricco...Scivolare a suon di musica sul pavimento lucido della ricca nave da crociera, mentre l’oceano è in completa ribellione...Una sensazione che si è provata a Volterra giorno 11 agosto 2019, quando a mettere in scena “Novecento”, in uno spettacolo tra la recitazione e la lettura, è stato l’attore e regista volterrano Simone Migliorini.



Così la magia poetica di Alessandro Baricco, scevra dall’evocare il pure splendido film di Tornatore, nato molti anni dopo che il Festival internazionale del teatro romano di Volterra desse vita a questa produzione teatrale, per la prima volta, nonostante le recite ripetute negli anni, è approdata al palcoscenico altrettanto magico del teatro romano di Volterra, sede naturale del Festival, ideato e presieduto dallo stesso Migliorini.



In tal modo, ascoltando l'attore toscano, affiancato da David Dainelli che eseguiva dal vivo al pianoforte le proprie musiche originali, il pubblico, che affollava la platea in un meritato sold out, ha potuto ancora una volta sognare di navigare, di ballare, di tornare indietro nel tempo e farsi piccolo piccolo, come quel senatore che viaggiava in terza classe pur di ascoltare suonare Novecento con le sue note non "normali" al piccolo piano verticale posto in quella zona della nave.



Tra il sogno e la realtà, tra la prosa e la poesia, il racconto si è snodato fluido dalle labbra dell'interprete, accompagnato dalla sua stessa regia, accorta e garbata, mai invadente, in una scena suggestiva di anticaglie e ritratti di un tempo che fu.

E così, in pieno governato dal virtuosismo vocale dell'interprete, il timbro vocale del narratore trombettista della storia poetica del pianista sull'oceano subiva delle metamorfosi sorprendenti; a volte trascinate, a volte suadente; si moltiplicava in uno, due, cento, mille personaggi, in tutti i passeggeri di quella nave leggendaria. La voce del Migliorini si trasformava in un gioco di chiaroscuri che solo un

quella nave leggendaria. La voce dei migliori si trasformava, in un gioco di chiaroscuri che solo un grande attore sa e può mettere in atto. E lo spettatore, affascinato, a momenti si lasciava rapire da quella voce, magica come tutto il resto, e chiudeva gli occhi, non guardava, ascoltava soltanto la narrazione e la musica che l'accompagnava, fluttuando con esse e con l'oceano che evocavano.





Grande suggestione, quindi, in questa chiusura in bellezza del XVII Festival 2019, caratterizzato da produzioni di qualità e da un parterre illustre per quanto riguarda premiati ed ospiti del Premio Ombra della sera. Ma soprattutto una gran prova d'attore, che fa sì che si desideri guardare ed ascoltare più spesso Simone Migliorini sul palcoscenico, vedere in scena più spesso le produzioni del Festival e più spesso gioire della genuina, suggestiva Arte del Teatro, quello vero, quello fatto soprattutto di voce, di musica e d'anima.




Natalia Di Bartolo

PHOTOS Associazione Fotografica GIAN Volterra


Share this:


 Facebook (<http://operaeopera.com/2019/08/simone-migliorini-fa-sognare-volterra-con-novecento-review/?share=facebook&nb=1>)

 Twitter (<http://operaeopera.com/2019/08/simone-migliorini-fa-sognare-volterra-con-novecento-review/?share=twitter&nb=1>)

 LinkedIn (<http://operaeopera.com/2019/08/simone-migliorini-fa-sognare-volterra-con-novecento-review/?share=linkedin&nb=1>)

 Tumblr (<http://operaeopera.com/2019/08/simone-migliorini-fa-sognare-volterra-con-novecento-review/?share=tumblr&nb=1>)

 Pinterest (<http://operaeopera.com/2019/08/simone-migliorini-fa-sognare-volterra-con-novecento-review/?share=pinterest&nb=1>)

 WhatsApp (<http://operaeopera.com/2019/08/simone-migliorini-fa-sognare-volterra-con-novecento-review/?share=jetpack-whatsapp&nb=1>)

 Stampa (<http://operaeopera.com/2019/08/simone-migliorini-fa-sognare-volterra-con-novecento-review/#print>)

 E-mail (<http://operaeopera.com/2019/08/simone-migliorini-fa-sognare-volterra-con-novecento-review/?share=email&nb=1>)

Mi piace:

Caricamento...

Correlati





[PRIMA PAGINA](#) [BUSINESS INTERNAZIONALI](#) [MESSICO](#) [USA](#) [EML](#) [ITALIA](#) [ITALIA REPORT](#) [LIBRI](#)



PREMIO OMBRA DELLA SERA 2019, GRANDE EMOZIONE AL TEATRO ROMANO PER I GRANDI DELLO SPETTACOLO

Presentati da Ubaldo Pantani e Marianella Bargilli, hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento Carlo Simoni, Luciana Savignano, Giuseppe ...



FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO VOLTERRA. LA XVII EDIZIONE (4 LUGLIO-11 AGOSTO 2019) CON LA NUOVA FORMULA DELL'INCLUSIVITÀ E CON L'ART BONUS PER I SOSTENITORI

Le antichissime radici di Volterra, "oggi si rinnovano nella proiezione che il Festival riesce ad assicurare attraverso la musica, la prosa ...



PAN-CRAZIO, DAL MITO AL TESTO DI ALMA



NELLA VALLE DEI TEMPLI "GLI UOMINI VOLANTI DI



RUBRICHE

Attualità (401)

Arte (74)

Scienze (16)

Musica (33)

Danza (16)

Teatro (71)

Moda (55)

Architettura e Design (8)

Animali (7)

Viaggi (25)

Business Internazionali (8)

Immobili (1)

Speciali (11)

Arte Culinaria (10)

Wedding Day (4)

L'oggetto del desiderio (0)

Italia (352)

Sicilia (59)

Toscana (166)

Puglia (16)

Lazio (37)

Veneto (13)

Liguria (11)

Messico (30)

USA (17)



AURORA

INTERNATIONAL JOURNAL



[PRIMA PAGINA](#) [BUSINESS INTERNAZIONALI](#) [MESSICO](#) [USA](#) [EML](#) [ITALIA](#) [ITALIA REPORT](#) [LIBRI](#)



DOPO GLI APPLAUSI A SCENA APERTA PER "CATTIVI, CATTIVISSIMI E BASTARDI NEL TEATRO DI SHAKESPEARE", AL PERSIO FLACCO DI VOLTERRA, IL SUCCESSO DELLA DIRETTA TRASMESSA DA RADIO VATICANA

Simone Migliorini e Cloris Brosca sono gli interpreti del testo di Luigi Lunari prodotto dal Festival Internazionale Teatro Romano Volterra.



CATTIVI, CATTIVISSIMI E BASTARDI NEL TEATRO DI SHAKESPEARE, IN SCENA AL PERSIO FLACCO

Cloris Brosca, a Volterra, è protagonista, con Simone Migliorini, dello spettacolo di Lunari. A conclusione della serata un incontro con il ...



FAUST, LA LOTTA INFINITA FRA BENE E



L'ATTUALITÀ DELL'EUROPA, DI UN



RUBRICHE

Attualità (400)
Arte (74)
Scienze (16)
Musica (33)
Danza (16)
Teatro (70)
Moda (55)
Architettura e Design (8)
Animali (7)
Viaggi (25)
Business Internazionali (7)
Immobili (1)
Speciali (11)
Arte Culinaria (10)
Wedding Day (4)
L'oggetto del desiderio (0)
Italia (351)
Sicilia (59)
Toscana (165)
Puglia (16)
Lazio (37)
Veneto (13)
Liguria (11)
Messico (30)
USA (17)

MALE

L'opera di Marlowe in "prima assoluta" al Festival Internazionale di Volterra.



A VOLTERRA IL PERSIO FLACCO SI PREPARA A FESTEGGIARE IL BICENTENARIO

Simone Migliorini, fondatore del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, ricostruisce e ripercorre la storia dell'antico teatro ...

"MEDITERRANEO CHE HA PIÙ SCOGLI CHE MORTI". QUESTO NELLA REGIA DI HESPERIOS FIRMATA DA AURELIO GATTI.

Il grande regista e coreografo, fondatore dei Teatri di Pietra, ha portato in scena al Teatro Romano di Volterra, l'opera teatrale di ...



DALLE ORIGINI AL FUTURO DELL'EUROPA: DALL'OPERA DI FABIO PALLOTTA ALLO SPETTACOLO DI AURELIO GATTI, L'ANALISI DEL PRESENTE

I fenomeni migratori e le trasformazioni culturali del passato nelle cronache di oggi.



NOVECENTO. IL PIANISTA SULL'OCEANO, INTERMINABILI GLI APPLAUSI AL TEATRO ROMANO

Si conclude la XVII Edizione del Festival Internazionale, con il grande successo dell'opera di Baricco portata in scena da Migliorini, ...



PREMIO OMBRA DELLA SERA 2019, GRANDE EMOZIONE AL TEATRO ROMANO PER I GRANDI DELLO SPETTACOLO

Presentati da Ubaldo Pantani e Marianella Bargilli, hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento Carlo Simoni, Luciana Savignano, Giuseppe ...

EML (37)
Albania (0)
Colombia (1)
Ecuador (0)
Giordania (6)
Gran Bretagna (3)
Portogallo (0)
Italia (21)
Tunisia (0)
Kuwait (0)
Cina (1)
Sudafrica (1)
Canada (0)
Syria (1)
Senegal (1)
Итальянский репортер (10)

TAGS

"Atlante fotografico di endoscopia"
 "Dido and Aeneas" di Purcell
 "Esodo in ombra"
 "Generalità sulle fibre ottiche e sistemi di visio"
 "Giobbe"
 "Ipotesi sul meccanismo di azione della fototerapi"
 "La fontana d'acciaio"
 "La perla di Lolek"
 "Le filiere del tessile e gli indicatori di sosten"
 "Madama Butterfly"
 "Manuale per il Nuovo Metodo per l'insegnamento de"
 "Musei in Piazza in 3D"
 "Profilo donna" "Rigoletto"
 "Rosa dei Tempi"
 "Salmi metropolitani"
 "Sapore di mare" "Venezia è..."
 #sottuttodite FilcemCGIL 'Noma

1 2 3 4 5 6 7 8 9

RSS

PRIMA PAGINA

[Redazione](#) [Contatti](#) [Copyright](#)

Ultime Offerte Zanzibar

Vacanze Volo + Hotel, Paghi Solo un Piccolo Acconto



HOME > FANO > CULTURA

Volterra celebra l'attore Carlo Simoni

Il premio alla carriera al poliedrico regista e artista nato a Fano 75 anni fa



L'attore Carlo Simoni

Fano (Pesaro e Urbino), 6 agosto 2019 - Finalmente è arrivato il riconoscimento alla carriera, ma Carlo Simoni di scendere dal palcoscenico non ci pensa proprio. Nato a Fano nel 1943, ha portato avanti quattro carriere che sono altrettante vite: prima pittore, poi attore di teatro (scelto da Strehler e Ronconi, tra i tanti), televisione (**I fratelli Karamazov** e **Il mulino del Po** con la regia di Sandro Bolchi, oltre a **La vita di Leonardo da Vinci** con quella di Renato Castellani sono stati tra i suoi grandissimi successi), cinema. Il tutto ad altissimi livelli.

La scorsa settimana Simoni per la sua attività nel mondo dello spettacolo ha ricevuto a Volterra il prestigioso premio **Ombra della Sera**, nell'ambito del Festival internazionale del teatro romano.

Simoni, se l'aspettava un premio alla carriera?

«Prima o poi sì. Era nell'aria e sentivo qua e là qualche vocina. Ma la carriera non è finita per niente».



Carlo Simoni con Philippe Leroy in "Leonardo" di R. Castellani

Una carriera artistica che comincia con il pennello in mano.

«Sono Maestro d'arte, diplomato all'Accademia di belle arti di Roma, dove ho avuto come maestri Maccari per l'incisione, Montanarini, Gentilini e Afro che faceva decorazione pittorica, e c'era pure Fazzini per la scultura».

Come arrivò a Roma?

«Venivo da Bologna. Sono nato a Fano, ma vivevo a Bologna con la mia famiglia, e lì ho frequentato la Scuola d'arte. Mio padre, ispettore della pubblica istruzione, fu trasferito a Roma, dove mi iscrissi all'Accademia».

E dove fu folgorato sulla via del teatro...

«Durante l'ultimo anno, mentre preparavo la tesi, ho tentato l'esame all'Accademia d'arte drammatica. Da tempo leggevo molta poesia e un po' di teatro, ma ero affascinato dal mestiere dell'attore. Ho avuto la fortuna di avere docenti del calibro di Orazio Costa e Sarah Ferrati, che ritengo la più grande attrice italiana del Novecento. Mi diceva sempre "Simoni, lei ha del talento, approfondisca le sue qualità, studi!". Da lei ho imparato tutta la tecnica».



Simoni ne "I Karamazov" e con Patrizia Milani a teatro

Poi l'incontro con Strehler.

«Con Giorgio ho imparato il metodo di comprensione del ruolo, lo studio dell'autore, dell'epoca, del comportamento e del movimento. "Chiediti perché il personaggio ha detto questa battuta" era la domanda ricorrente».

Che mestiere è quello dell'attore?

«E' uno dei più complicati e dei più difficili, pretende allenamento e studio continuo, come per il musicista. Con Mastroianni si parlava spesso di questo: noi siamo una bottiglia piena, che deve essere svuotata per dare spazio all'anima del personaggio. Noi dobbiamo suonare noi stessi, dobbiamo togliere tutta la nostra psicologia e tutti i complessi».

I complessi?

«Sì. Più complessi ha un attore, più sarà bravo. Guai all'attore disinvolto».

Come valuta la sua lunghissima carriera?

«Sono un uomo spaccato a metà, nel senso che la mia sensibilità è di pittore, colori e disegno».

Quali ruoli ama interpretare?

«Da giovane mi piacevano i bastardi, come Edmund nel **Re Lear**. Invecchiando invece non mi piacciono più, preferisco i personaggi positivi che lanciano

messaggi al pubblico».

Tipo?

«Per esempio nelle Marche mi piacerebbe fare un Giacomo Leopardi, per la sua sofferenza e la grande umanità. Un altro personaggio di cui ho messo insieme un po' di cose è Van Gogh, le lettere al fratello Theo dimostrano la sua grandezza».

Adesso è invece impegnato in una performance su Leonardo.

«Fa parte della mia zona artistica figurativa e mi sono entusiasmato. E' una performance che parte dallo sceneggiato di Castellani e dove io racconto la vicenda umana dell'uomo prima che l'artista».

Pittura o teatro, infine?

«La pittura mi faceva soffrire quando non trovavo soluzioni, il teatro invece è terapeutico, ha calmato e dato disciplina al pittore. Mi ha salvato la vita: rischiavo di essere tormentato come Van Gogh e invece mi ha convinto Renoir, che sosteneva che la pittura deve essere piacere».

di PIERFRANCESCO GIANNANGELI

IL VIDEO / Carlo Simoni, l'essere multiforme

FESTIVAL INTERNAZIONALE
TEATRO ROMANO **V**OLTERRA
il Verso. l'Afflato. il Canto

XVII EDIZIONE

2019

RASSEGNA STAMPA

**TESTATE GIORNALISTICHE, QUOTIDIANI, PERIODICI, EMITTENTI RADIO
TELEVISIVE, AGENZIE DI STAMPA, ORGANI DI COMUNICAZIONE
ISTITUZIONALI**

(in fase di completamento)

Rai TG3	3.7.2019 ore 14:00 11.8.2019 ore 14:00 30.10.2019 ore 14:00
Radio Vaticana	6.8.2019 ore 14:00 30.10.2019 ore 14:00
Granducato TV Tg Toscana	1.7.2019 ore 20:30
Sesta Rete	3.9.2019
Toscana TV	1.7.2019
Italia 7	5.11.2019
Tv Prato	1.7.2019
Rtv 38	6.11.2019
Toscana Web Tv	15.7.2019 - 19.8.2019
Ansa	1.7.2019
Consiglio Regionale della Toscana (Area Stampa)	1.7.2019 29.6.2019
Il Corriere Fiorentino	26.10.2019
Toscana Oggi	
La Repubblica	
La Nazione	2.7.2019 - 13.08.2019 - 31.10.2019

Il Resto del Carlino	6.8.2019
Il Tirreno	2.7.2019 - 15.7.2019 - 13.8.2019 - 1.11.2019
Il Manifesto	
Aurora International Journal	2.7.2019 - 7.7.2019 - 7.8.2019 - 22.8.2019 - 14.9.2019 - 30.9.2019 - 20.11.2019
La Spalletta	7.7.2019 - 13.7.2019 - 20.7.2019 - 24.8.2019 - 27.7.2019 - 12.10.2019 - 19.10.2019 - 2.11.2019
Milano più Sociale	13.7.2019
Cinema & Libri	17.7.2019 - 23.7.2019 - 26.7.2019 - 1.8.2019 - 3.8.2019 - 8.8.2019 - 6.8.2019
Opera e Opera	8.8.2019
Radio Robinson	29.7.2019
Il Teatro delle emozioni	30.7.2019
Global Press	2.8.2019
Gonews	6.8.2019 - 13.8.2019
Qui News	
Osservatore Libero	1.8.2019

**PRODUZIONI DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO
VOLTERRA PER LA DIFFUSIONE SUI CANALI WEB**

Produzione video integrali degli spettacoli andati in scena al Teatro Romano:

Clitennestra
Petra Magoni & Finaz
Hesperios, l'Occidentale

Processo a Socrate
Rosso Pasolini
Faust
Premi Ombra della Sera
I Volosi
Novecento, il Pianista sull'Oceano

Produzione documentari (in corso) *Dietro le quinte* realizzati al Teatro Romano in occasione degli spettacoli con introduzione redazionale, interviste ai protagonisti, ai tecnici, agli spettatori:

Petra Magoni & Finaz
Hesperios l'Occidentale
Processo a Socrate
Premi Ombra della Sera
I Volosi
Novecento, il Pianista sull'Oceano

Pubblicazione periodica (in corso) su Aurora International Journal dello *Speciale Festival Internazionale Teatro Romano Volterra*. In programma interviste a:

Sindaco di Volterra Giacomo Santi
Presidente Fondazione Cassa di Risparmio Volterra Roberto Pepi
Marc Ceccaldi (Le Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte D'Azur)
Edoardo Siravo

Antonio Salines
Gustavo Giacosa

Rita Sanvincenti
Responsabile Comunicazione – Ufficio Stampa